VENERDÌ 20 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 143 N°16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30120 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA RIFORMA

Via allo scontro sulle pensioni Ma la proposta ancora non c'è

MONTICELLI / A PAG. 10 E 11



LA SCOPERTA

Il long-Covid attacca i polmoni anche nei pazienti già guariti

BASSO / A PAG. 13



FOCUS

IL CONVEGNO A TRIESTE

Shoah, l'omaggio del governo alle vittime delle leggi razziali



Da qui tutto iniziò e qui si torna, a 85 anni di distanza. Tanto è passato da quel 1938 che vide Benito Mussolini annunciare, in una gremita piazza Unità, la futura promulgazione delle leggi razziali, formalizzando di fatto l'inizio dell'orrore della Shoah in Italia. **COLONI** / A PAG. 8 E 9

LE COMUNITÀ EBRAICHE

«Dallo Stato arriva un segnale forte là dove iniziò la nostra tragedia»



«Trieste è una città simbolo. Il discorso folle di Mussolini in piazza Unità nel 1938, quando annunciò le leggi razziali, è per noi la data che segna l'inizio di quella che fu la responsabilità italiana nella tragedia della Shoah» spiega la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni. / A PAG. 9

Unabomber, undici indagati



TALLANDINI E FILIPPI / ALLE PAG. 2 E 3

L'AGGUATO IN CARSO

«Così mi ha sparato»

Parla Fabio Galgaro, la vittima della rapina davanti alla sua abitazione a Rupinpiccolo

Fabio Galgaro, 66 anni, imprenditore nel settore delle forniture delle barche di lusso, consigliere circoscrizionale di FdI, è il triestino che lunedì sera è stato rapinato davanti a casa sua a Rupinpiccolo. L'uomo che l'ha assalito e derubato del Rolex, gli ha sparato un colpo di pistola alla gola. La pallottola è uscita dalla schiena senza intaccare organi vitali. Galgaro ora è in ospedale. Se il sessantaseienne triestino è vivo, è un miracolo. Ecco la sua testimonianza. «Ero arrivato - spiega - nel parcheggio davanti a casa. Sono sceso dalla macchina, era buio, avevo in mano la borsa e stavo andando verso il cancello della mia abitazione. All'improvviso dietro di me ho sentito bofonchiare qualcosa e mi sono girato. C'era un uomo». **SARTI** / ALLE PAG. 20 E 21



Addio al guardiano del Faro

TONERO E ROBERTI / A PAG. 23

IL CASO / PAG. 22

Classi della Corsi al Molo Quarto Serate e congressi a rischio sfratto

INIZIATIVA TOSQUES / PAG. 25

Il campo Ferrini al Chiarbola: subito avviata la raccolta di firme

BASKET

La proprietà Usa: «Europa e piani a lungo termine»

ROBERTO DEGRASSI

«Se siamo qui è perchè è stata Trieste a fare la differenza. E vogliamo restare con un progetto a lungo termine». Il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo ha le idee chiare. / A PAG. 34 E 35



La nuova proprietà Usa Foto Bruni

Il giallo irrisolto a Nordest

NEL 1994 IL PRIMO ATTO

La Sagra dei Osei



È il 21 agosto 1994, un sabato: il giorno del primo attentato attribuito a Unabomber. Un tubo-bomba che esplode alla Sagra dei Osei a Sacile. È lungo 30 centimetri e imbottito di polvere da sparo, chiodi e biglie di vetro. Feriti lievi una donna e i suoi due figli. Seguiranno, ancora nel Friuli occidentale, gli attentati a Pordenone, Aviano e Azzano Decimo, davanti a grandi magazzini, durante sfilate di Carnevale e sempre in luoghi affollati.

1996 E 2000

Sangue in spiaggia



Unabomber prende di mira le spiagge. Il 4 agosto 1996 un tubo bomba nascosto in un ombrellone a Lignano Sabbiadoro ferisce un turista: gravi lesioni a una mano e recisione di un'arteria. Operato d'urgenza, si salva. Altre due bombe, nella stessa data, vengono rinvenute a Bibione. Il 6 luglio 2000 nuova bomba in spiaggia a Lignano: ferito un carabiniere in pensione. In questo caso l'innesco è diverso dai precedenti.

AUTUNNO 2000

Paura nei market



Unabomber ha preso di mira con le sue trappole esplosive anche i supermercati. Il 31 ottobre 2000 al Continente di Portogruaro qualcosa va storto: un uovo lessato, svuotato e ricostruito con un ordigno non deflagra. Dentro vengono rinvenuti un capello e tracce di saliva: grazie alle moderne tecnologie di analisi quelle tracce adesso potrebbero risultare preziose. Va peggio a due donne che aprono un tubetto di pomodoro e un vasetto di Nutella e restano ferite.







LE IMMAGINI

Gli episodi, i rilievi e i faldoni

Da sinistra e dall'alto: il materiale relativo all'inchiesta depositato in un magazzino del porto di Trieste; la polizia scientifica sul luogo di uno degli episodi, a Treviso nel 2005; e i carabinieri sul posto di un altro attentato, a Ponte di Piave nel 2003 Archivio

Unabomber, test del Dna su dieci reperti Sono undici gli indagati

Ieri la richiesta della Procura di Trieste al Gip per procedere con gli esami genetici
Spunta un nome nuovo tra gli iscritti nel registro, gli altri erano stati già archiviati

Piero Tallandini

Undici indagati e test del Dna su dieci reperti. A quasi 17 anni dall'ultimo attentato la caccia a Unabomber è ripartita davvero. E stavolta nelle mani degli inquirenti c'è un'arma in più che potrebbe rivelarsi finalmente decisiva per identificare chi ha posizionato gli ordigni: la nuova tecnologia applicata all'analisi genetica, in grado di rendere estraibile e analizzabile anche tracce di Dna che, fino a pochi anni fa, sarebbero state di fatto inutilizzabili.

Il sostituto procuratore di Trieste, Federico Frezza, ha formulato ieri la richiesta di incidente probatorio al Gip per sottoporre a test del Dna dieci reperti sequestrati nell'ambito delle indagini sugli attentati attribuiti all'inafferrabile bombarolo che ha seminato il panico tra Friuli Venezia Giulia e Veneto dal 1994 al 2006. L'obiettivo è, appunto, verificare se tramite le nuove tecniche di analisi sia possibile identificare il responsabile o i responsabili. Ad annunciarlo è stato il procuratore Antonio De Nicolo che a fine novembre aveva comunicato la riapertura delle indagini.

La Procura ha fatto sapere anche il numero degli indagati, uno solo dei quali è nuovo. Per applicare correttamente la procedura senza incappare nel rischio di nullità o inutilizzabilità, si è dovuto infatti «necessariamente considerare persone sottoposte a indagine – ha precisato De Nicolo – tutti coloro che avevano rivestito tale posizione nel corso dei procedimenti avviati all'epoca dalla Procura di Trieste e successivamente archiviati».

Si tratta di 10 persone già indagate, al quale si aggiunge il nuovo indagato - l'undicesimo - iscritto nel registro in seguito a una segnalazione arrivata dopo la riapertura dell'inchiesta. A proposito di quest'ultimo nella nota si aggiunge che la Procura «ha dovuto iscrivere nel registro degli indagati un'altra persona sulla base di una fonte dichiarativa la cui attendibilità appare problematica e tutta da verificare».

De Nicolo ha puntualizzato inoltre che «nei confronti di nessuna delle persone menzionate nella richiesta di incidente probatorio come sottoposte a indagine sono stati acquisiti elementi tali da consentire di convogliare le investigazioni in una precisa direzione: sarà l'accertamento genetico a fornire, sperabilmente, elementi utili a tal fine». «Fino all'ultimazione di tale accertamento – ha aggiunto il procuratore nella nota – ogni frettolosa attribuzione di responsabilità che si volesse ricavare a carico di taluno dei soggetti indagati costituirebbe una gratuita illazione, sfornita allo stato di elementi di riscontro e contrastante con la presunzione di non colpevolezza scolpita nella nostra Costituzione».

Il fatto che la Procura di Trieste, nell'arco degli anni, abbia indagato in tutto ben dieci persone nell'ambito del caso Unabomber, costituisce, comunque, una novità assoluta. Non solo, dunque, Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo che era stato considerato il sospettato principale e la cui posizione era stata archiviato dopo più di tre anni di battaglia giudiziaria. Iscritto nel registro degli indagati nel 2006, la sua posizione era stata archiviata su richiesta dello stesso Frezza all'inizio del 2009.

> Sarà necessario riavvisare tutti coloro che, nell'arco dei tanti anni dell'inchiesta, erano stati sottoposti ad accertamenti

> Verranno analizzati anche il capello bianco sull'uovo-bomba e i peli trovati sull'ordigno inesploso in una vigna

> L'esito potrà avere valore di prova in un eventuale processo. L'ipotesi di reato: attentato per finalità terroristiche

Le notifiche agli indagati arriveranno a destinazione nei prossimi giorni. Sui nomi la Procura ha mantenuto ovviamente il più impenetrabile riserbo. Nel frattempo il Giudice per le indagini preliminari, valutata la richiesta della Procura, potrà nominare un perito per le analisi genetiche e fissare l'udienza che si svolgerà nelle forme dell'incidente probatorio: ciò significa che l'esito, discusso nel contraddittorio tra le parti, avrà valore di prova, utilizzabile in un eventuale processo. Ci vorrà circa un mese per arrivare all'udienza e poi dai due ai tre mesi per l'esito delle analisi. Il responso, insomma, arriverà in primavera. L'ipotesi di reato indicata dalla Procura è quella dell'articolo 280 del Codice penale: "attentato per finalità terroristiche".

Ma quali sono i reperti dai quali si estrapolerà il materiale genetico? Anzitutto il capello bianco trovato sull'uovo, trasformato da Unabomber in un mini-ordigno esplosivo, acquistato nel 2000 nel supermercato Continente di Portogruaro. E poi altri due capelli e peli repertati grazie a un ordigno inesploso trovato in un vigneto, a San Stino di Livenza. —

Il giallo irrisolto a Nordest



Il percorso e la speranza di una svolta

I materiali custoditi in porto dai quali in primavera si attende una risposta

IL FOCUS

La Procura di Trieste, dunque, non ha perso tempo e in primavera, con il responso delle analisi genetiche, potrebbe arrivare la svolta nel caso Unabomber. Una notizia attesa con ansia dal giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma – Il caso Unabomber" (Onepodcast, gruppo Gedi) che assieme a due delle vittime, Francesca Girardi e Greta Momesso, ha firmato la richiesta di riapertura delle indagini. Proprio nell'ambito del lavoro giornalistico Maisano aveva chiesto e ottenuto dal procuratore De Nicolo di accedere con due colleghi al magazzino nel porto dove sono custoditi i reperti raccolti in anni di attività investigativa.

Tra innumerevoli scatoloni e faldoni, tra ordigni inesplosi e oggetti vari (compreso l'inginocchiatoio della chiesa di Portogruaro in cui nel 2004 era stata piazzata una bomba) l'attenzione era caduta su reperti organici non ancora esaminati: il capello bianco trovato su un uovo-bomba inesploso acquistato da un uomo di Azzano al supermercato Continente di Portogruaro e poi capelli e peli rinvenuti sul luogo di un attentato (anche in quel caso l'ordigno non era esploso) a San Stino. Sarà proprio su questi reperti che la Procura chiede di effettuare le analisi del Dna. In tutto dieci reperti, ritenuti adeguatamente integri e dai quali dovrebbe essere possibile estrarre il materiale genetico.

A colpire, tra le novità emerse nella giornata di ieri, è anche il numero di indagati che ha caratterizzato l'inchiesta sul caso Unabomber nel corso degli anni, tanto che non ha nascosto un certo stupore, nell'apprendere la notizia, l'avvocato Maurizio Paniz, che nella vicenda ha avuto un ruolo chiave come difensore di Elvo Zornitta. «Non sapevamo che le persone coinvolte nell'indagine fossero in tutto ben dieci – ha dichiarato Paniz –. Io e Zornitta abbiamo sempre auspicato una ripartenza dell'inchiesta, nella speranza che si riesca a scoprire il colpevole o i colpevoli. Ben venga, quindi, questo nuovo accertamento genetico. Vedremo se sarà possibile far emergere delle prove concrete. Ho piena fiducia nella Procura di Trieste e nel Gip». «Era fisiologico – ha aggiunto l'avvocato – che qualsiasi iniziativa avrebbe interessato tutte le persone indagate nel passato, compreso Zornitta». —

P.T.

IL BLITZ NEL 2003

Sfida alla giustizia



Mentre gli investigatori danno la caccia a Unabomber, lui li sfida a casa loro, in tribunale a Pordenone. Il 24 marzo 2003 un ordigno viene rinvenuto in un bagno del secondo piano di Palazzo di giustizia. Le immagini delle telecamere della videosorveglianza non offrono alcun tipo di supporto. Chi ha piazzato quella bomba sapeva come evitare di essere ripreso. Si fa strada l'ipotesi che possa essere un esponente delle forze dell'ordine.

2001-2005

Chiese e cimiteri



Chiese e cimiteri, luoghi affollati e potenzialmente "redditizi" dal punto di vista del clamore mediatico, finiscono nel mirino di Unabomber. Bombe al cimitero di Motta di Livenza, con un cero votivo che ferisce gravemente a una mano e a un occhio la custode, a Cordenons la notte di Natale, a Portogruaro alla chiesa di Sant'Agnese e a Motta di Livenza in quella di San Nicola Vescovo. L'attentatore semina il panico nelle province di Pordenone, Treviso e Venezia.

2002-2005

Bambini nel mirino



La rabbia e l'indignazione aumentano quando Unabomber prende di mira i bambini. A Pordenone il 2 settembre 2002 un bimbo di 5 anni resta ferito dopo l'esplosione di un tubetto di bolle di sapone al Mercatone Zeta. A Fagarè della Battaglia una ragazzina di 9 riporta gravi lesioni a una mano e a un occhio dopo la deflagrazione di un evidenziatore trovato sul greto del Piave. A Treviso nel 2005 un involucro bomba di ovetti Kinder esplode e ferisce un dodicenne.

L'ingegnere di origini bellunesi che vive ad Azzano Decimo: «Contento che si riparta, è giusto che anche io abbia giustizia»

Zornitta: «Spero solo che si arrivi alla verità E se serve sarò il primo a sottopormi a verifiche»

L'INTERVISTA

MARCO FILIPPI

«Ribadisco che se si apre un'inchiesta dopo una segnalazione, per quanto legittima, significa che si è perso soltanto del tempo. Bisognava continuare incessantemente a indagare, senza pausa. Detto questo, sono contento che ripartano le indagini e poco importa se io, assieme ad altre persone, sarò di nuovo sottoposto ad accertamenti, qualunque siano, anche di carattere biologico».

Elvo Zornitta, l'ingegnere di origini bellunesi, che vive ad Azzano Decimo, nel Pordenonese, replica così alla notizia della nuova iniziativa promossa dalla procura di Trieste sul caso Unabomber e innescata qualche mese fa dalla formale richiesta di alcune vittime, tra le quali la trevigiana Francesca Girardi, che nel 2003, quando aveva 9 anni, raccolse sul greto del Piave un evidenziatore che le esplose in faccia. La novità è la richiesta del procuratore Antonio De Nicolo e del sostituto Federico Frezza al giudice delle indagini preliminari di effettuare un incidente probatorio per sottoporre a indagine genetica una decina di persone coinvolte in passato nell'inchiesta, comparando il loro Dna con quello trovato su alcuni reperti sequestrati nell'ambito delle indagini sugli attentati attribuiti a Unabomber per verificare se sia possibile risolvere il mistero della sua identità.

«Anzi, vi dirò di più», dice l'ingegnere.

Che cosa?

«Che gli investigatori sono già in possesso del mio profilo genetico. Me l'avevano chiesto all'inizio di quell'indagine che ha travolto la mia esistenza. Mi chiesero se mi sottoponevo spontaneamente al prelievo perché dovevano comparare il mio Dna con i residui di saliva trovati su un reperto inesploso. Non ricordo se fosse su un ovetto della Kinder o su una confezione da sei uova riposta su uno scaffale di un supermercato, da dove spuntava un filo dell'innesco».

E lei acconsentì?

«Certamente, senza battere ciglio. Non avevo nulla da temere. Come non ho problemi oggi a presentarmi e a sottopormi per primo agli accertamenti su tutti gli altri reperti, capelli o peli, trovati negli ordigni inesplosi. Io ho solo una speranza: che si giunga al più presto alla verità. Penso a tutte quelle persone che, come me, sono finite nel tritacarne dei sospetti. È giusto che anch'io come le vittime di Unabomber abbia finalmente giustizia. Bisogna capire chi è stato e perché l'ha fatto».

Per lei non sarà come rivivere l'incubo vissuto nel periodo in cui era in cima alla lista dei sospettati?

«Non ho alcun motivo di dubitare che vi possa essere qualcosa di simile a quello che mi è successo anni fa. Per questo motivo reagisco con fiducia ad ogni iniziativa che possa portare alla verità. Gli altri indagati? Francamente non mi interessa sapere chi siano e per quale motivo siano stati coinvolti nell'indagine. Non ho alcuna curiosità, spero soltanto nella giustizia».

Cosa le ha fatto più male?

«Essere finito in un incubo da cui mi sto piano piano riprendendo ma che rimarrà una cicatrice indelebile».

Ha mai avuto la sensazione di essere stato un capro espiatorio?

«Rispondo a questa domanda con un'altra domanda. Immaginate voi di finire sotto inchiesta per un caso di questa portata, ben sapendo di essere completamente innocenti. Poi un giorno vi risvegliate e vi vengono a dire che c'è una prova inconfutabile contro di voi e che vi inchioda definitivamente al caso Unabomber. Ecco, come vi sentireste?». —



ELVO ZORNITTA
L'INGEGNERE FUORI DAL TRIBUNALE DI TRIESTE NELL'OTTOBRE DEL 2006

«Penso a tutte quelle persone finite come me nel tritacarne dei sospetti. Bisogna capire chi è stato e perché l'ha fatto»

«Mi fu già chiesto di sottostare a delle prove, lo feci senza battere ciglio perché non avevo nulla da temere»

COLPO ALLA MAFIA

La sedia vuota

Messina Denaro ha rinunciato a presenziare in videoconferenza al processo d'appello per le stragi
Il boss ha anche rifiutato le cure di chemioterapia già predisposte
«Voglio la visita del mio medico»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

La potenza di un'immagine: una sedia vuota. Ufficialmente il boss Matteo Messina Denaro, ieri mattina, ha disertato l'udienza in videocollegamento con il processo d'appello a Caltanissetta (dove è imputato come mandante delle stragi mafiose del 1992) perché impegnato nella prima seduta di chemioterapia, nel carcere dell'Aquila dov'è recluso al 41 bis. Ma in realtà ha saltato anche la somministrazione dei farmaci chemioterapici.

Un doppio rifiuto dunque. In prigione era tutto pronto nella stanza per le cure, proprio di fronte alla sua cella in modo da limitare potenziali contatti con altri detenuti, ma all'ultimo momento l'ex latitante ha chiesto un rinvio non convinto, pare, dalla quantità delle dosi chemioterapiche che doveva ricevere. «Preferirei essere visitato dal medico che mi curava a Palermo» ha chiesto e quindi la seduta, che avrebbe dovuto sostituire quella saltata lunedì mattina al momento dell'arresto, è stata sospesa. Ora spetta ai magistrati decidere se autorizzare la trasferta del medico siciliano. Nel frattempo ieri mattina è stato interrotto anche il videocollegamento con l'aula bunker del carcere Malaspina di Caltanissetta. Alle 10,43 il cancelliere del carcere di massima sicurezza dell'Aquila ha scandito lentamente il messaggio: «L'imputato Messina Denaro Matteo ha rinunciato a presenziare all'udienza».

In primo grado, "'U siccu" è stato condannato all'ergastolo. La videoconferenza, proprio nel giorno del compleanno di Paolo Borsellino che ieri avrebbe compiuto 83 anni, era stata preparata ma lui non c'era. La telecamera era fissa sulla stanza, con un banco dietro il quale era seduto l'agente e, accanto, una sedia vuota.

Adesso si attende la prossima udienza fissata per il 9 marzo alle 9,30. Intanto il Padrino ha formalizzato la nomina dell'avvocata Lorenza Guttadauro, sua nipote. La decisione è stata comunicata durante l'udienza nella quale la legale è stata sostituita dall'avvocato d'ufficio Salvatore Baglio, che ha chiesto la concessione dei termini a difesa per consentire alla legale di acquisire gli atti, parlare con il suo assistito ed essere presente alla prossima udienza. Anche in quella occasione sarà predisposto il collegamento con il carcere abruzzese. Ma chissà se Messina Denaro sarà disponibile a partecipare. «Sarebbe ben gradita la sua presenza, soprattutto se fosse una presenza non muta, ma parlante», commenta il procuratore generale di Caltanissetta Antonino Patti. E aggiunge: «Stiamo vivendo questo momento con soddisfazione perché, a parte la botta nei confronti dell'organizzazione mafiosa e ciò che l'arresto di Messina Denaro significa, c'è anche l'auspicio che questa persona possa dare un contributo, possa collaborare anche se nessuno in questo momento può sapere cosa passi nella mente di Messina Denaro. Sulle stragi lui sa cose che molti non sanno».

Il magistrato ricorda che è stato condannato in primo grado per essere stato il mandante delle stragi del '92, «per essere il principale fiancheggiatore di Riina nel progetto stragista e a riprova di questo un capitolo interessante del nostro processo è quello sulla cosiddetta missione romana». Infine conclude: «Matteo Messina Denaro è depositario di conoscenze che ancora i collaboratori palermitani non hanno versato alla Giustizia perché il loro rapporto con Riina era meno intenso. Quindi, ci aspettiamo che possa dare un contributo». —



L'imputato Matteo Messina Denaro ha preferito disertare la videoconferenza nel processo d'appello sulle stragi del 1992, per le quali il capo mafia è già stato condannato in primo grado all'ergastolo

LO STRAPPO

COLPO ALLA MAFIA
Le giornate in cella di Messina Denaro «Grazie per le cure, ma non mi pento»

L'articolo di ieri dove venivano ricostruite le prime dichiarazioni di Messina Denaro

Difese in aula il padre e il marito dalle accuse di appartenere a un clan mafioso

Enza, la nipote avvocata del boss già finita nel mirino dell'Antimafia

IL PERSONAGGIO

Riccardo Arena
Giuseppe Legato / PALERMO

Lei è caduta dalle nuvole e commentando la fresca nomina (di fiducia) sottoscritta dallo zio più ricercato del mondo fino a pochi giorni fa, ha palesato il suo (asserito) stato d'animo: «Dico la verità, non me l'aspettavo, sono sincera». Sia come sia, Lorenza Guttadauro, penalista , 44 anni, cassazionista da meno di sei mesi, è un caso che ritorna. Perché se è vero che nessuno formalmente può (e vuole) contestare la nomina di difensore dello zio Matteo Messina Denaro, lo è altrettanto il fatto che l'avvocatessa è già finita in una relazione della commissione parlamentare antimafia per aver condotto - «unico caso e di rilievo» si legge negli atti - colloqui sia da parente sia da legale con più di un congiunto.

Tra questi il padre Filippo Guttadauro (la madre è Rosalia Messina Denaro, sorella del boss) condannato per associazione mafiosa a 14 anni. Anche il fratello Francesco ha avuto problemi con la giustizia e il marito Girolamo Bellomo, detto Luca condannato in appello a 10 anni a cui sarebbe stato attribuito il ruolo di un «rappresentante» degli «affari» di Messina Denaro nel tessuto economico del Trapanese.

Con il consorte c'è poi un'altra storia. È il 20 novembre 2014 e il marito di Lorenza Guttadauro è davanti al Gip del Tribunale di Palermo, Nicola Aiello: appena arrestato con altri fiancheggiatori di Matteo Messina Denaro, Girolamo Bellomo si presenta con il proprio avvocato. Che è sua moglie.

Il pm Maurizio Agnello contesta però al difensore la posizione di incompatibilità: «Subito dopo la consumazione della rapina del 5 novembre del 2013 - aveva detto il magistrato - l'avvocato ha cercato di fornire un alibi al marito nel corso di alcune conversazioni telefoniche», ma era stata smentita dalle videoriprese fatte in un distributore di benzina «e quindi Bellomo non poteva essere a casa quella sera. Sapeva benissimo di essere intercettata, sosteneva Agnello. Che non si era limitato a questo: «Negli ultimi viaggi che il Bellomo ha compiuto in particolare in Albania, per importare 13 chili di droga, la signora è stata reiteratamente intercettata con il marito e ha mandato soldi tramite la Western Union a Bellomo». Signora, non avvocato, perché in quel caso lei era moglie e non difensore, aveva chiosato il pm: «Desumiamo che parte di quella droga sia stata pagata con i soldi mandati dalla moglie. Ci sono soltanto fortissimi profili deontologici che dovrebbero indurla ad abbandonare immediatamente la difesa». Dopo un lungo tira e molla, Enza Guttadauro aveva risposto anche lei a muso duro: «Proprio perché non ho favorito nessuna condotta, non rinuncio al mandato».

Nel caso specifico, il favoreggiamento personale alla moglie non si poté contestare e la Cassazione aveva ritenuto pure illegittima «la sostituzione del difensore in ragione delle incompatibilità con la funzione di testimone, in quanto detta incompatibilità non sussiste». E dunque Enza, moglie e avvocato, era rimasta al suo posto.

Il presidente dell'Ordine: «Non ci sono motivi per un procedimento»

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo, Dario Greco, eletto tre giorni fa, non conosce ancora gli atti di questa vicenda. «A oggi – dice - non risultano provvedimenti o procedimenti disciplinari a carico della collega. Né possiamo contestare, ora che ha preso la difesa dello zio, le parentele di mafia». —



Matteo Messina Denaro tra i carabinieri dopo l'arresto che ha messo fine ai suoi trent'anni di latitanza

COLPO ALLA MAFIA

Sequestrata ieri l'abitazione della mamma del prestanome Andrea Bonafede
Interrogato l'autista: «Non sapevo fosse lui». Ma viveva di fianco al covo

Note, numeri di telefono e un poster del Padrino Scovato il "terzo rifugio"



Il terzo rifugio del boss Matteo Messina Denaro perquisito ieri dalla polizia a Campobello

IL CASO

Riccardo Arena
CAMPOBELLO DI MAZARA

Entre. I covi di Matteo Messina Denaro si moltiplicano, trent'anni di latitanza del resto non si improvvisano e ieri, dopo vicolo San Vito e via Maggiore Toselli, è spuntato anche il terzo appartamento, in via San Giovanni 260, sempre a Campobello di Mazara, il paese di 12 mila abitanti a un tiro di schioppo da Castelvetrano, che ha dato i natali all'ormai ex superlatitante. Che risulta essere stato sempre più in fuga a casa sua e anche con qualcosa di particolarmente kitsch, che la dice lunga sull'inafferrabile col culto del Padrino con la p maiuscola, nel senso del film di Coppola, il primo della saga con protagonista Marlon Brando. Nel primo dei tre covi è stato ritrovato infatti il ritratto dell'attore che impersonava don Vito Corleone, evidentemente un modello per il sessantenne fuggitivo con la passione per selfie e signore, anche sofferenti come lui, ammalato di tumore e in chemio.

Se il manifesto del Padrino era in vicolo San Vito o Cb31, quello di ieri si presenta come un covo vuoto, "pulito": lì lo Sco della polizia – che si aggiunge al Gico della Guardia di finanza, che mercoledì aveva fatto irruzione in via Toselli con i carabinieri del Ros, protagonisti della cattura assieme al Gis dell'Arma – non avrebbe trovato niente di particolare e per questo ora si stanno esaminando eventuali tracce biologiche, per avere la certezza che Matteo 'u Siccu, il Magro, sia passato da lì.

Oltre al manifesto del Padrino, sempre nel primo e più pieno covo c'erano appunti e annotazioni in un bloc notes: non ha l'aspetto di un libro mastro, ma gli somiglia comunque molto. Ci sono una serie di appunti, con sigle, numeri e nomi, probabilmente relativi ad affari: andando a ritroso si arriva al 2016. Nell'agenda che aveva con sé al momento dell'arresto, invece, ci sono considerazioni personali del tipo di quelle fatte anni fa nel carteggio para-filosofico tra Messina Denaro, che si firmava Alessio, e l'ex sindaco di Castelvetrano, Tonino Vaccarino, alias Svetonio, morto l'anno scorso. Pensieri in libertà sul rapporto con la figlia che detesta questo padre assente e sfuggente anche per lei. Però pesano come un contrappasso soprattutto quelle annotazioni del bloc notes, fatte da chi, come Messina Denaro, si era lamentato del fatto che Bernardo Provenzano, nel 2006, non avesse fatto sparire i suoi pizzini, firmati ancora una volta Alessio.

Il primo covo è quello comprato – con i soldi di Messina Denaro – da Andrea Bonafede, il geometra che aveva ceduto la propria vita al latitante, che andava in giro col suo nome, il suo documento di identità, la sua carta bancomat. Il covo in cui c'era una stanza segreta è il secondo, scoperto mercoledì dal Gico grazie ai dati catastali e aperto agli investigatori dal proprietario, Errico Risalvato, processato ma assolto, perquisito nel 2019 con altri fiancheggiatori e ancor oggi incensurato, fratello di Giovanni, condannato a 14 anni: lì c'erano anche scatoloni, pieni e vuoti, gioielli e preziosi. Il terzo covo è a 500 metri e dunque tutti i rifugi sono poco distanti fra di loro.

Gli inquirenti, coordinati dal procuratore Maurizio De Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido, aspettano la decisione del Gip Fabio Pilato su Giovanni Luppino, l'autista, arrestato lunedì assieme a Messina Denaro alla clinica La Maddalena. Ieri Luppino ha risposto al giudice: «Me lo presentò Andrea Bonafede come suo cognato, mi disse che si chiamava Francesco», ha raccontato l'agricoltore e commerciante di olive. Luppino dice che l'assai presunto cognato «domenica sera mi incontrò e mi disse che era malato, chiedendomi se lo potevo accompagnare in una clinica di Palermo». Da buon samaritano, lui si era prestato e mal gliene incolse: «Ma vi pare che lo avrei fatto, se avessi avuto il sospetto che si trattasse di Messina Denaro?». Al giudice, che deciderà stamattina, il pubblico ministero Pierangelo Padova ha presentato una serie di atti e anche di valutazioni: «Una figura – si legge nella memoria depositata - che è letteralmente riuscita a trascorrere indisturbata circa 30 anni di latitanza, si è attorniata di figure inconsapevoli dei compiti svolti e dei connessi rischi?». —

Tolti giornalisti, poliziotti e bimbi, la piazza organizzata dal nipote del mafioso è quasi deserta
Gli abitanti: «C'è chi non crede più nella legalità». Cimarosa: «Gli adulti devono cambiare»

Solo in 24 al sit-in contro la mafia Castelvetrano resta con il suo boss



Il foglio bianco
Il cugino di Messina Denaro Giuseppe Cimarosa e gli altri manifestanti con un foglio bianco su cui «riscrivere la storia di Castelvetrano».

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CASTELVETRANO

Tolti i giornalisti, i poliziotti e i bambini al seguito, ci sono 24 persone. Ventiquattro adulti sotto casa della famiglia Messina Denaro a Castelvetrano per sventolare un foglio bianco come simbolo di un nuovo inizio. «Non è andata bene, mi aspettavo tutt'altra partecipazione».

Giuseppe Cimarosa è il nipote del boss. Da dieci anni rischia la vita per essere un uomo libero. «Ho rinunciato al programma di protezione perché avrei dovuto cambiare nome e andare via da qui. Ma sono i mafiosi quelli che se ne devono andare». È stata sua l'idea di questa manifestazione, con riferimento preciso a quello che definisce «il suo idolo»: «Peppino Impastato andava a gridare sotto casa dei mafiosi, noi ci accontenteremo di andare a dire che sta iniziando una nuova era. Oggi festeggiamo la cattura di Matteo Messina Denaro».

Ha scritto su Facebook invitando i suoi concittadini. Ha telefonato al sindaco chiedendo aiuto, si trattava di fare passare l'invito anche in modo istituzionale. Appuntamento alle quattro di pomeriggio in piazza Ruggero Settimo, parte vecchia della città, nel quartiere «Badia», quello che ha dato i natali a Matteo Messina Denaro. In via Alberto Mario c'è la casa d'infanzia, in via Luigi Cadorna quella dove ancora vive la madre con altri parenti. Ma la piazza è vuota. Qualcosa non ha funzionato. Il sindaco tarda a arrivare, nemmeno ha fatto chiudere la strada al passaggio delle auto come si fa per le manifestazioni importanti.

Ci sono quattro consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle e gli amici della vita di Giuseppe Cimarosa. Fa il regista di un teatro equestre, ha un maneggio nelle campagne: le 24 persone sono quasi tutte legate a queste attività. Probabilmente l'unica cittadina arrivata per motivi indipendenti dagli affetti personali si chiama Maria Trinceri, operatrice del patronato dell'Acli in sostegno ai disoccupati. «Sono triste. Siamo in pochi. Forse le persone sono stanche e sfiduciate, forse non credono più nella legalità. Non lo so. Ma so che questa città è morta: non c'è lavoro, i ragazzi vanno via e restano i vecchi».

Citofonare a casa Denaro è un puro esercizio di stile. Le telecamere riprendono la strada. Non risponde mai nessuno. Da giorni, da anni.

Cimarosa è contornato dai microfoni. Una inviata del quotidiano «La Vanguardia» di Barcellona gli domanda di spiegare meglio: «La parentela con Messina Denaro mi ha guastato tutta la vita. Ho sempre dovuto giustificarmi e lottare per togliermi di dosso questo marchio. Non si possono scegliere i parenti. Io sono figlio di un ex mafioso che ha commesso degli errori gravi, ma ai quali ha rimediato collaborando. La sua decisione è arrivata anche grazie alle mie pressioni».

Il nipote del boss è cresciuto qui. In questo stesso quartiere. È il figlio di Rosa Filardo, cugina di primo grado, e di Lorenzo Cimarosa, detto anche «il bancomat» di Matteo Messina Denaro. «Sì, mio padre aveva vinto un appalto per le pale eoliche.

GIUSEPPE CIMAROSA
ORGANIZZATORE E CUGINO DI MATTEO MESSINA DENARO

Col programma di protezione me ne sarei dovuto andare ho rifiutato: devono andarsene i mafiosi

Gonfiava le fatture per fornire soldi. Ha sbagliato gravemente, ma prima di morire ha cambiato vita. Anche mia madre ha lottato per convincerlo a collaborare con la giustizia».

Sono quasi le quattro e mezza. La piazza non si riempie. C'è Nicola Morra, già senatore dei 5 Stelle: «Giuseppe combatte una battaglia difficile. Tutti dobbiamo stare al suo fianco. Abbiamo chiamato il sindaco e ci ha assicurato la sua presenza. Speriamo…». Eccolo, arriva il sindaco Enzo Alfano: «Non è stato possibile organizzare meglio la manifestazione di oggi, perché avevamo già organizzato la manifestazione di ieri con gli studenti delle scuole. E adesso basta: non vogliamo più essere associati a un latitante. Questa città ha ripudiato la mafia da tantissimi anni». Scusi? Quando si fa notare al sindaco che ogni giorno vengono fuori nuovi nomi di fiancheggiatori e covi usati per la latitanza, tutti in questa zona, allora cambia faccia: «Il potere si esercita in presenza. Non sono stupito dalle notizie che stanno emergendo. Probabilmente Matteo Messina Denaro è sempre stato qui in questi trent'anni».

Davanti a casa del boss, oggi, ci sono 24 cittadini di Castelvetrano a cui si aggiunge Luisa Impastato, la nipote di Peppino. Don Rino Randazzo fa suonare a festa le campane della chiesa. La psicologa Simona Puleo si guarda intorno: «Speravamo di essere in tanti. Forse c'è troppo trionfalismo. Quando si tratta di venire qui, in un preciso posto simbolico, i cittadini di Castelvetrano si defilano».

Quelli che ci sono vanno dentro uno squarcio di sole. Sventolano fogli bianchi. Qualcuno piange di commozione. Scandiscono queste parole: «Castelvetrano è nostra, non di Cosa nostra». Le auto sfilano e tirano dritto. Nessuno si aggiunge in ritardo. «È andata male, ma torneremo. Faremo altre manifestazioni», dice Giuseppe Cimarosa. «Mi sono stancato di questa retorica sui giovani, sulle nuove generazioni, sul futuro. Se qui non cambiano gli adulti, nulla cambierà». —

Politica e giustizia

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

Il Nordio furioso

Il ministro: «Il Parlamento non sia supino ai pm» E attacca l'Antimafia L'opposizione protesta

Carlo Nordio insiste: sulle intercettazioni il governo «interverrà radicalmente». Dopo il passaggio di mercoledì in Senato, il Guardasigilli si presenta alla Camera per ribadire, precisare, ribattere e attaccare, «perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». Prende gli applausi della maggioranza, si attira le critiche dell'opposizione, incassa l'apertura di credito del Terzo Polo. «Non toccheremo le intercettazioni per mafia e terrorismo - rassicura - e nemmeno quelle per i reati "satellite"», ma «se non interverremo sugli abusi delle intercettazioni cadremo in una democrazia dimezzata», perché «la segretezza delle informazioni è l'altra faccia della nostra libertà».

Il Parlamento «non sia supino ai pm», dice in un passaggio che scatena l'indignata protesta delle opposizioni. «Parli in modo più consono, siamo tutti teste pensanti», reagisce il leader M5S Giuseppe Conte. E nei giorni della cattura del boss Matteo Messina Denaro, il ministro ricorda gli «errori giudiziari» che hanno portato a processo gli ex generali Mario Mori e Gianpaolo Ganzer, assolti dopo anni di gogna mediatica, «con la carriera rovinata e senza che nessuno li abbia risarciti».

Nella sua relazione sullo stato della giustizia, Nordio parla anche di abuso d'ufficio, reato che genera la «paura della firma» in tanti amministratori. Rivolto ai banchi delle opposizioni e del Pd in particolare, precisa: «È noto che io sarei per l'abrogazione "tout court", ma sono disponibilissimo anche a una revisione del reato. Vi assicuro che da me c'è stata una vera e propria processione di sindaci dei vostri partiti che sono venuti a chiedermi di eliminarlo». Una sponda arriva dal candidato alla segreteria del partito, Stefano Bonaccini: «Hanno ragione i sindaci a voler rivedere quel tipo di reato».

Parlando di intercettazioni, Nordio sostiene che gli abusi si annidano in quelle giudiziarie, effettuate su richiesta del pm e autorizzazione del gip. Perché, spiega, per i vari passaggi previsti dalla legge «finiscono a conoscenza di decine di persone. L'abuso su cui vogliamo intervenire è in questo mare magnum», che fa finire sui giornali «notizie che diffamano e vulnerano l'onore di privati cittadini». La maggioranza applaude forte.



Alla Camera Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 75 anni, sulle intercettazioni «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire»

Ma è sulla lotta alla mafia e le intercettazioni che si consuma il confronto più duro a Montecitorio. Cafiero De Raho, ex procuratore nazionale Antimafia e oggi deputato M5S, giudica «gravissima la stretta» annunciata dal governo, che «evidentemente non ha capito cosa sono le mafie». Nordio risponde a lui, ma anche al procuratore di Palermo, che ha parlato di «borghesia mafiosa», quando dice: «Sentendo voi sembra che la mafia sia annidata nello Stato in tutte le sue articolazioni. Ma allora dov'era l'Antimafia, se siamo arrivati a questo risultato?». Conte boccia la «crociata improvvida» contro le intercettazioni e accusa il governo di «depotenziare gli strumenti per combattere la mafia, che non usa più le bombe ma le mazzette».

L'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando definisce «discutibili» gli argomenti di Nordio: sulle intercettazioni «non dice nulla sui reati contro la pubblica amministrazione e contro la persona». Carlo Calenda, invece, conferma il suo giudizio positivo: «Con il ministro abbiamo una grande sintonia sia con la persona sia di progetti. Poi che riesca a fare le cose è un altro paio di maniche».

La Lega gradisce il programma «vasto, ambizioso e rivoluzionario» del Guardasigilli. «È la persona giusta per arrivare a una riforma seria della giustizia», garantisce la deputata di FdI Ylenia Lucaselli. Forza Italia si allinea: «La linea del ministro è il nostro Dna», assicura il presidente della commissione Affari costituzionali Nazario Pagano. —

Ieri la fumata bianca per Giuffrè, l'ultimo dei membri non togati: ma scorrono i veleni

Csm, due laici di FI privi di requisiti

IL CASO

Il Parlamento è riuscito a eleggere l'ultimo dei dieci componenti laici del Consiglio superiore della magistratura, il professore Felice Giuffrè. Come da programma, si direbbe. Eppure, in una Montecitorio piuttosto rilassata, a metà pomeriggio iniziano a serpeggiare voci che agitano le file della maggioranza: due delle tre donne elette da Fratelli d'Italia rischiano di non avere i requisiti per sedere nell'organo che regola le questioni interne della magistratura.

Il dubbio circola anche all'interno del Csm. Così, su indicazione del fedelissimo di Meloni, Giovanni Donzelli, negli uffici di FdI tornano improvvisamente sotto la lente i curriculum di Daniela Bianchini, Rosanna Natoli e Isabella Bertolini. L'unico requisito richiesto ai membri laici è di avere almeno 15 anni di esercizio della professione di avvocato o di professore ordinario di diritto. Tutte e tre sono iscritte all'ordine degli avvocati da più di 15 anni (Bianchini dal 2006, Natoli dal 2004 e Bertolini dal 1991). Fonti del Csm fanno capire però che i 15 anni, anche se non necessariamente continuativi, devono essere «effettivi». In altre parole, deve essere dimostrato l'esercizio reale della professione, non è sufficiente essere iscritti all'ordine. E su questo ultimo punto, visti gli impegni politici soprattutto di Bartolini e Natoli, si sono sollevate le prime perplessità. A loro si potrebbe aggiungere il nome di Roberto Romboli, portato dal Pd, perché professore ordinario da più di 15 anni, ma già in pensione. C'è un precedente, però: proprio al Csm, nel 2010, venne eletto l'ex presidente della Corte Costituzionale Annibale Marini, anche lui professore ordinario in pensione. Prevarrebbe quindi la tesi secondo cui i 15 anni di cattedra possono anche essersi conclusi da tempo. A valutare questi profili sarà comunque lo stesso Csm, con una commissione di tre membri (due togati e un laico). Possibilmente, prima che l'organo si riunisca in plenaria, il 24, per eleggere il suo vicepresidente. Il tempo potrebbe essere poco se si vogliono soddisfare le aspettative del Quirinale, che vorrebbe un Csm pienamente operativo alla solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, prevista il 26 gennaio in corte di Cassazione.



La sala del plenum del Csm

Ma sospetti e veleni sono la cartina di tornasole della battaglia in vista per la vicepresidenza. — FRA. GRI.

Il Giorno della Memoria

MATTEO PIANTEDOSI

Il patrocinio



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà martedì a Trieste per una serie di eventi organizzati in vista della Giornata della memoria: un convegno in Prefettura ma anche l'inaugurazione della decima edizione della mostra «1938-1945. La persecuzione degli Ebrei in Italia. Documenti per una storia»: è questa una delle cinque iniziative in Italia che si tengono patrocinate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

PIETRO SIGNORIELLO

L'organizzazione



A promuovere le numerose iniziative previste a Trieste martedì prossimo in occasione del Giorno della Memoria, che si celebra ogni anno il 27 gennaio, sono il Viminale e la Prefettura di Trieste, guidata dal prefetto Pietro Signoriello (foto). La mostra che verrà allestita all'interno della Camera di commercio, come si legge sul sito web della Prefettura di Trieste, rimarrà aperta e sarà visitabile gratuitamente fino al 7 febbraio.

ROBERTO DIPIAZZA

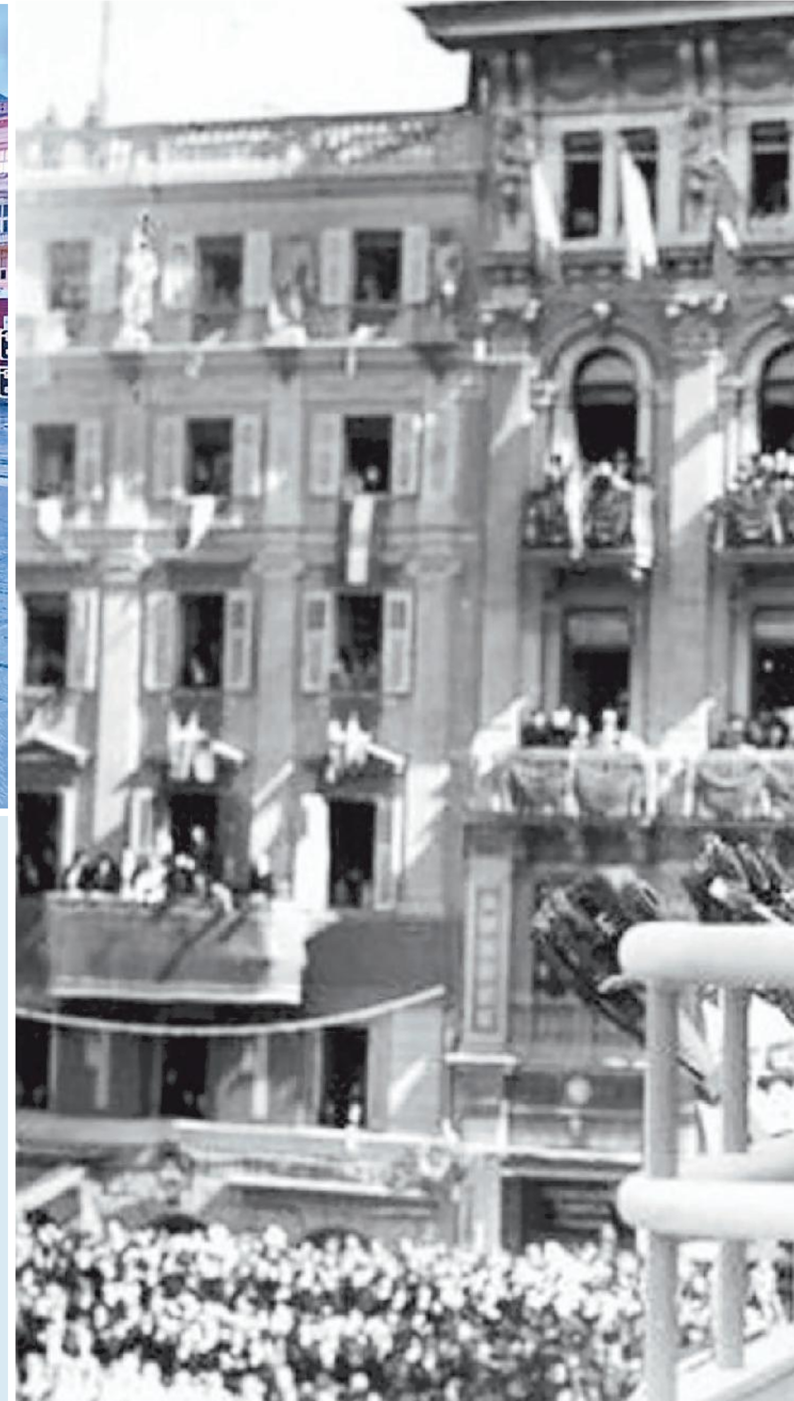
«Un onore»



Per il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza «è un orgoglio e un onore che il ministro Piantedosi e tutti gli altri importanti ospiti previsti martedì vengano a Trieste per commemora un pezzo di storia così amaro per l'Italia e la città. Trieste è il simbolo di un Novecento drammatico, di cui porta le ferite in modo evidente». Secondo Dipiazza «il rapporto con la Comunità ebraica è ottimo, sereno e proficuo, frutto di stima e di amicizia con la Comunità e il suo presidente Salonichio».







LE IMMAGINI

Dalla folla sotto il palco fino alle celle

Qui a destra un'immagine del settembre del 1938, quando Benito Mussolini annunciò in piazza Unità a Trieste gremita di gente la promulgazione delle leggi razziali; a destra, le celle della Risiera; a sinistra una pietra d'inciampo; e in alto (nella foto Lasorte) la targa sotto i portici del Municipio che ricorda l'annuncio del 1938, apposta ottant'anni dopo nel 2018

L'omaggio del governo alle vittime della tragedia che partì da piazza Unità

Martedì il ministro dell'Interno atteso a Trieste: dal convegno alla mostra
La sosta davanti alla targa che ricorda le leggi razziali annunciate 85 anni fa

Elisa Coloni

Da qui tutto iniziò e qui si torna, a 85 anni di distanza. Tanto è passato da quel 1938 che vide Benito Mussolini annunciare, in una gremita piazza Unità, la futura promulgazione delle leggi razziali, formalizzando di fatto l'inizio dell'orrore della Shoah in Italia. Martedì prossimo, in quella stessa piazza, il Governo, nella figura del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ricorderà quella drammatica scintilla e renderà omaggio alle vittime. Lo farà assieme ai rappresentanti delle Istituzioni sul territorio, alla Comunità ebraica, con i suoi vertici locali e nazionali, e all'Ambasciatore di Israele in Italia, Alon Bar.

Numerosi gli appuntamenti organizzati dal Viminale e dalla Prefettura di Trieste, previsti nel corso della giornata, dalle 11 del mattino fino al pomeriggio. L'obiettivo di questa fitta scaletta, che prevede anche la consegna delle medaglie da parte del ministro a cinque familiari delle vittime, è semplice, quanto forte: ricordare, onorare la memoria, imprimere un segno, come impresse nell'asfalto e nella pietra di piazza Unità sono le targhe e le lapidi in memoria delle vittime dell'Olocausto.

Trieste è stata scelta dall'Esecutivo nazionale come uno dei fulcri delle celebrazioni per il Giorno della Memoria, con cui ogni 27 gennaio si ricorda la Shoah. L'annuncio è stato dato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e dalla presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei) Noemi Di Segni, che hanno presentato alla stampa le iniziative patrocinate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Giorno della Memoria. Cinque eventi, in particolare, a Roma, Milano e Trieste, appunto, che ospiterà un convegno, una mostra e dei momenti di riflessione e commemorazione.

Martedì si inizierà alle 11 con un convegno nel salone di rappresentanza del Palazzo del Governo, alla presenza del prefetto Pietro Signoriello e con una lunga lista di interventi. Aprirà il ministro Piantedosi, seguito dal sindaco Roberto Dipiazza e dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Seguirà l'ambasciatore Alon Bar, il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio e la presidente dell'Ucei Noemi Di Segni.

GLI APPUNTAMENTI
LA PRESENZA DEL MINISTRO PIANTEDOSI È PREVISTA PER MARTEDÌ

In arrivo nel capoluogo giuliano anche l'ambasciatore di Israele Alon Bar. La rassegna nella sede camerale

Alle 11.30 sarà la volta di Gadi Luzzatto Voghera, storico dell'Ebraismo e dell'età contemporanea, e direttore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea Cdec, e di Tullia Catalan, professoressa di Storia contemporanea all'Università di Trieste.

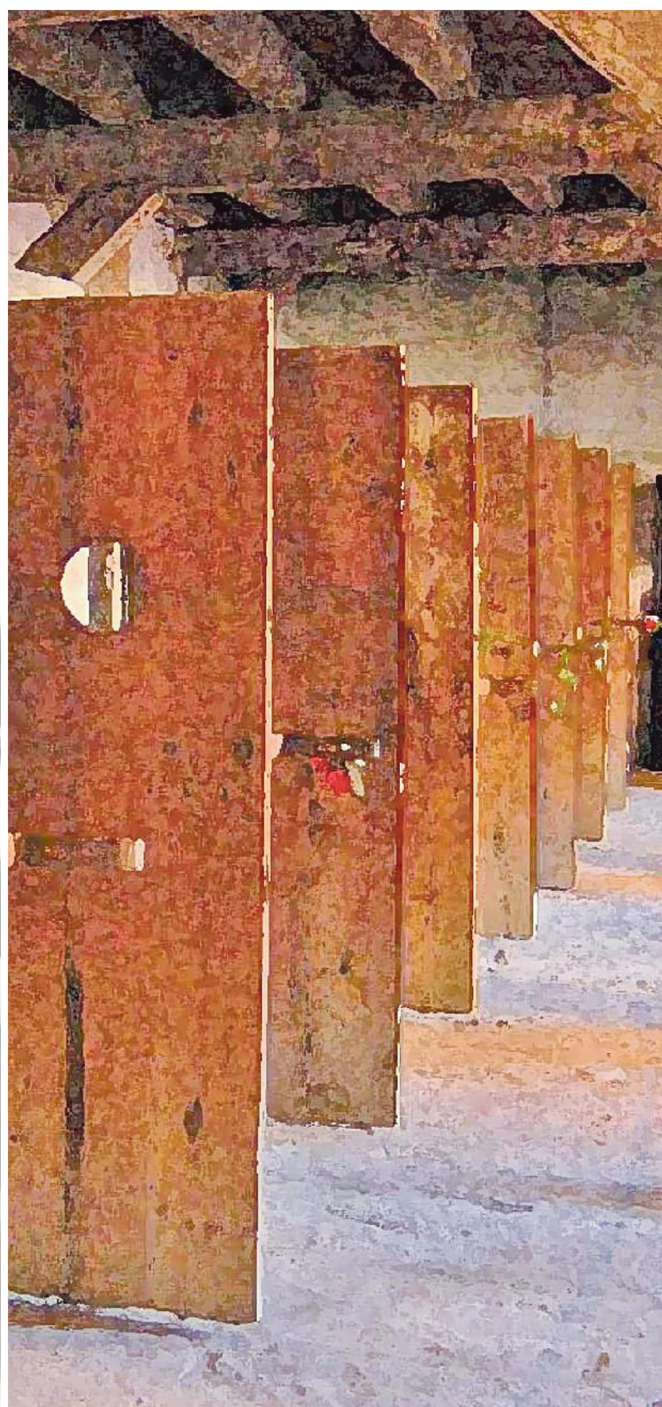
Alla conferenza seguirà alle 12.15 un momento dalla forte valenza simbolica, con tutti i rappresentanti delle Istituzioni, nazionali e locali, insieme all'ambasciatore d'Israele e ai referenti della Comunità ebraica riuniti per una sosta in piazza Unità, per un omaggio alle vittime della Shoah sotto i portici del Municipio, davanti alla lapide commemorativa dell'annuncio delle leggi razziali apposta cinque anni fa, in occasione dell'ottantesimo anniversario.

Alle 12.30 l'appuntamento è nell'atrio della Camera di commercio, per l'inaugurazione della mostra documentale "1938-1945. La persecuzione degli Ebrei in Italia e a Trieste. Documenti per una Storia". La rassegna include testi e foto d'epoca messi a disposizione dal Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano e altra documentazione di rilevanza storica fornita dall'Archivio di Stato di Trieste. Alle 14.30 ci si trasferirà nella sede del Museo ebraico di Trieste per visitare un'altra esposizione, "Dipingere per ricordare".

«L'ultimo appuntamento della densa giornata è previsto infine nella Risiera di San Sabba - spiega Noemi Di Segni - e sarà molto significativo, con una visita assieme al ministro Piantedosi e agli altri rappresentanti istituzionali in uno dei luoghi più atroci della storia, complessa, di questa città simbolo».

Il Giorno della Memoria





Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei: «Questa è una città simbolo, Roma lancia un messaggio importante»

«Dallo Stato un segnale forte, là dove iniziò la responsabilità italiana nella Shoah»

L'INTERVISTA

«Trieste è una città simbolo. Il discorso folle di Mussolini in piazza Unità nel 1938, quando annunciò le leggi razziali, è per noi la data che segna l'inizio di quella che fu la responsabilità italiana nella tragedia della Shoah. E martedì torneremo in quella piazza, con il ministro dell'Interno Piantedosi, che omaggerà quella tragedia e le sue vittime: è un segnale forte di assunzione di responsabilità da parte dello Stato italiano, della necessità di intervenire, di ricordare, di esserci». Così la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, che il 24 gennaio sarà a Trieste per numerosi appuntamenti istituzionali previsti nell'approssimarsi del Giorno della Memoria, che si celebra il 27 gennaio.

Presidente Di Segni, Trieste è stata scelta dal Governo come uno degli epicentri delle celebrazioni per il Giorno della Memoria. Qual è il messaggio?

«È un messaggio molto importante. Quello del ministro Piantedosi, che sarà presente assieme al Prefetto e agli altri rappresentanti istituzionali, non sarà infatti solo un breve e formale passaggio, ma un percorso che abbraccia diversi momenti, dalla commemorazione delle vittime davanti alla targa ai piedi del Municipio fino alla visita alla Risiera, per ricordare coma la persecuzione degli ebrei sia iniziata e finita, nel dramma di un campo di sterminio. E che a farlo sia il titolare del Viminale è particolarmente rilevante».



Noemi Di Segni, presidente dell'Unione Comunità ebraiche italiane

Per quale motivo?

«Perché ricordiamo bene il ruolo che il Ministero degli Interni ha avuto proprio in quegli anni. Quando si parla di Shoah è fondamentale capire che non si parla solo di nazismo e di Auschwitz, ma anche di quella che fu la responsabilità italiana, segnata da una data: l'annuncio di Mussolini della promulgazione delle leggi razziali, nel settembre del '38, a Trieste, dove torniamo a 85 anni di distanza. Quella piazza era piena di gente, aveva accolto con entusiasmo le parole del Duce, e su tutto questo oggi è bene riflettere».

Come farlo?

«Cercando di capire come sia potuto accadere, per evitare che succeda di nuovo».

È una possibilità?

«Le masse ora stanno nelle piazze virtuali, ma ascoltano, leggono, guardano e seguono allo stesso modo chi ha posizioni di leadership. Forse non c'è più un Duce, ma ce ne sono tanti. E purtroppo nelle piazze virtuali circolano anche molte stupidaggini, irragionevolezza, odio. Per questo l'attenzione va mantenuta alta, partendo soprattutto dai giovani: laddove si lavora sull'educazione e sulla formazione dei ragazzi, l'investimento poi ritorna, perché da parte loro c'è voglia di capire. Sono processi lunghi e lenti, ma si deve iniziare, e lo si deve fare proprio dai giovani».

Che ruolo ha Trieste?

«È un punto di riferimento e una città simbolo. La Comunità ebraica triestina è molto ben inserita e ha un ruolo attivo e propositivo, vuole essere protagonista del presente e del futuro del territorio, nella costruzione di valore sociale e culturale. Ma il ruolo di Trieste non si esaurisce qui».

Ci spieghi meglio.

«La città è un vero e concreto intreccio, un travaso di storie, esperienze, culture, religioni. Io invito tutti ad venire a Trieste perché è un punto di riferimento, un esempio reale e interessante della ricchezza che un simile modello può dare, ancor di più oggi, nel quadro di un'Europa allargata che deve guadare a Est, anche alle nuove tragedie delle storia come quella ucraina». —

EL. COL.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Lo sfregio



Anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga è atteso al convegno martedì in Prefettura. In occasione degli 80 anni dall'annuncio delle leggi razziali, nel 2018, Fedriga aveva sottolineato come sull'accaduto «è già stato detto tutto, eppure non è mai stato detto abbastanza»: da qui la volontà di ricordare «quell'indelebile sfregio sul volto del Paese e di una città, Trieste, da quasi mille anni profondamente legata alla comunità ebraica, con le parole senza tempo di Primo Levi».

ALESSANDRO SALONICHIO

La rassegna



Alessandro Salonichio è il presidente della Comunità ebraica di Trieste e ci sarà anche lui martedì nel corso della giornata dedicata alle vittime della Shoah. Alle 14.30 è in programma l'inaugurazione della mostra "Dipingere per ricordare" al Museo ebraico, che, si legge sul sito della Prefettura, sarà visitabile gratuitamente fino al 24 marzo, con i seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13, martedì dalle 16 alle 19, giovedì dalle ore 10 alle 16.

A VIENNA

L'incontro



Si è tenuto ieri all'Istituto italiano di cultura di Vienna il convegno promosso dall'Ambasciata italiana con la Comunità ebraica di Trieste e il museo ebraico di Vienna e dedicato auna vicenda ancora poco nota: quella che vide 15 mila ebrei austriaci, ma anche tedeschi e polacchi riuscire a fuggire dalle persecuzioni naziste imbarcandosi a Trieste sulle navi del Lloyd Trieste che facevano rotta su Shanghai (nella foto il rabbino Ariel Haddad con l'ambasciatore Stefano Beltrame)

Le sfide dell'economia

Pensioni lo scontro

Al primo vertice non c'è ancora una proposta, ma è già spaccatura tra governo e sindacati la ministra Calderone: «Da voi nessuna idea». Le sigle: «Dall'esecutivo nulla di concreto»

I NUMERI

Il sistema della previdenza italiana

518 miliardi il costo annuo del welfare (previdenza, assistenza e sanità)

52% la sua quota sul totale della spesa pubblica italiana



144 miliardi il costo annuo della sola voce "assistenza" (raddoppiato dal 2008)

27 miliardi il costo annuo dell'eventuale adeguamento a 1000 euro delle pensioni minime

Pensionati	**16,1 milioni**
Assegni di pensione	**22,7 milioni**
Pensionati che godono anche di misure di assistenza totale o parziale	**7 milioni**

43,4% la loro quota sul totale dei pensionati

2,5 milioni I beneficiari di assegno integrato al minimo

400 mila le persone che incassano pensioni dal 1980 o prima

Fonte: Decimo rapporto di Itinerari previdenziali

WITHUB

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Mentre in Francia gli scioperi bloccano il Paese per contrastare l'aumento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni, a Roma il governo di centrodestra convoca i sindacati per arrivare a un accordo sulla flessibilità in uscita e rendere meno rigida la legge Fornero, che di anni per accedere alla pensione ne prevede 67. Se ne discute da almeno quattro anni, ma i veti politici e sindacali finora hanno garantito lo status quo, al di là di qualche misura tampone come Quota 100 o 102, a cui però l'attuale ministra del Lavoro Marina Calderone ribadisce di non voler più ricorrere, per realizzare finalmente una riforma organica: «Serve un quadro chiaro e stabile di norme, così che le persone possano scegliere come eventualmente integrare gli assegni, con congruo anticipo e in maniera sostenibile», ribadisce la ministra.

Le premesse però non sono buone, perché ieri al primo incontro le cose sono andate male. Proposte concrete non ce ne sono, tuttavia governo e sindacati già litigano. «Il tavolo non è andato bene, non abbiamo avuto alcuna risposta se non una disponibilità generica ad avviare la discussione», dice il segretario della Cgil Maurizio Landini, che aggiunge: «Il confronto va fatto sulla piattaforma che Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato e presentato al governo. Noi vogliamo iniziare la trattativa, l'esecutivo deve dare risposte precise se vuole davvero fare la riforma». La questione della piattaforma unitaria, che prevede uscite a partire dai 62 anni e Quota 41, è il primo tema che ha alzato la tensione al tavolo. Calderone sostiene di averla ricevuta «in modo ufficiale» solo ieri mattina, scatenando l'ira dei sindacalisti.

Pierpaolo Bombardieri, leader della Uil, attacca: «Mi chiedo se la ministra fosse distratta quando poco più di un mese fa abbiamo consegnato le nostre proposte alla presidente Meloni a Palazzo Chigi. Proposte - insiste - che hanno portato alla mobilitazione sui temi della previdenza».

I sindacalisti chiedono contenuti, tempi e soprattutto quante risorse il governo è disposto a mettere sul piatto: «Occorre saperlo prima del Def di aprile», sottolineano. Un pressing che a Calderone non piace, e che nel corso del tavolo ha portato a un botta e risposta tra Landini e il sottosegretario Claudio Durigon: «Siamo qui per definire il metodo e gli interventi di revisione del sistema, non le risorse», il ragionamento dell'esponente leghista.

Luigi Sbarra, segretario della Cisl, considerato dall'esecutivo «il più dialogante della triade», auspica che ci sia «la piena disponibilità del governo ad utilizzare il 2023 per costruire un grande accordo in grado di ripristinare equità, flessibilità e stabilità». Paolo Capone dell'Ugl, che i confederali vorrebbero fuori dal tavolo perché "amico" del centrodestra, torna a chiedere Quota 41, ovvero l'uscita con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, e una nuova edizione di Quota 100, questa volta senza paletti. Oltre a Durigon era presente Federico Freni, sottosegretario al Tesoro - pure lui del Carroccio - e il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, mal tollerato dal centrodestra ma con un mandato in scadenza non prima di maggio 2023. Proprio Tridico evidenzia che il quadro da qui al 2029 non è positivo, il rapporto tra lavoratori e pensionati cala dall'1,4 all'1,3, per arrivare al 2050 a «uno a uno».

Il prossimo round è previsto l'8 febbraio, focus su giovani e donne, poi l'intenzione del governo è proseguire con incontri tecnici a cadenza quasi settimanale.

La ministra Calderone garantisce «massimo impegno» per rivedere le norme su Opzione donna approvate dalla manovra, che hanno rappresentato una stretta per la pensione anticipata delle donne. Intanto, il leader di Confindustria Carlo Bonomi, ai microfoni di Rai Radio 1, commenta così la discussione sulla previdenza: «Se la strada sarà quella di fare una riforma strutturale saremo contenti e daremo il nostro contributo, se ci verrà chiesto. Non siamo mai stati convinti di interventi spot come Quota 100: sono onerosi, non creano occupazione giovanile e incidono sulle future pensioni». —



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE CGIL

Vogliamo iniziare la trattativa ma la discussione deve partire dalla nostra piattaforma



PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE UIL

Forse Calderone era distratta quando abbiamo portato il nostro piano alla premier

Non basta l'apertura sui prezzi da esporre. I gestori: delusi da Urso

Rottura al tavolo con i benzinai i distributori si fermano 48 ore

IL FOCUS

Paolo Baroni / ROMA

I benzinai si aspettavano che passasse l'idea di utilizzare un Qrcode, per il ministero delle Imprese invece ai distributori va esposto un cartello, non più col prezzo medio regionale del giorno ma con la media settimanale. I rappresentanti dei gestori (Faib, Figisc e Fegica), che ieri mattina sono tornati al tavolo col governo, hanno giudicato questo «un passo indietro» rispetto all'incontro precedente e per questa ragione hanno confermato definitivamente lo sciopero del 25 e 26 gennaio, che però non sarà più di 60 ore, ma solo di 48, dalle 19 del 24 alle 19 del 26 e riguarderà tutti i tipi di impianti, anche i self-service.

I rappresentanti delle tre sigle sono usciti «profondamente delusi» dal confronto col ministro Urso: «Ci spettavamo ben altro» ha dichiaro il presidente di Figisc Confcommercio Bruno Bearzi. Che assieme ai colleghi è tornato a ripetere che in questo modo si continua a criminalizzare la loro categoria che rispetto agli aumenti dei prezzi alla pompa che tanto stanno facendo discutere non hanno responsabilità ed ora chiedono di incontrare Giorgia Meloni.

Urso, a sua volta, nel confermare che sarà mantenuto nel decreto l'obbligo di esposizione del prezzo medio regionale, venendo incontro alle diverse richieste delle categorie ha presentato una serie di modifiche per raggiungere l'obiettivo della trasparenza per i consumatori. Innanzitutto viene stabilito che l'obbligo di comunicazione sarà settimanale (e non più giornaliero) e ad ogni variazione del prezzo. La chiusura per omessa comunicazione avverrà solo dopo 4 omesse comunicazioni settimanali nell'arco di 60 giorni (e non più dopo tre violazioni senza limiti temporali anche non consecutivi). L'eventuale chiusura potrà essere decisa da 1 a 30 giorni (prima la previsione era molto più pesante e si andava da 7 a 90 giorni). Anche le sanzioni saranno riviste: si andrà da un minimo di 200 a un massimo di 800 euro a seconda del fatturato dell'impianto (mentre nelle prima versione del decreto raggiungevano i 6000 euro). Inoltre, spiega una nota del Mimit, è prevista l'istituzione di una «app» gratuita del ministero che consentirà di conoscere il prezzo medio regionale e, con la geolocalizzazione, anche il prezzo praticato da ciascun distributore nel perimetro desiderato. «Con queste modifiche si afferma il principio della massima trasparenza, si mettono i consumatori in condizione di conoscere il prezzo medio e anche quello praticato da ciascun distributore. Si facilità così l'attività dei gestori semplificando le procedure di comunicazione e rendendo più commisurate le eventuali sanzioni» sostiene Urso. Che ieri mattina ha anche confermato che il tavolo tecnico «continuerà ad operare fino al completo riordino del settore».

Mentre Unione consumatori e Codacons bocciano le nuove proposte del governo definendole «una presa in giro» e «uno schiaffo» ai consumatori, Assoutenti chiede di revocare l'azione di protesta. I petrolieri dell'Unem, invece, definiscono l'esposizione del prezzo medio regionale «inutile e dannosa» e dicono di comprendere il disagio dei gestori. —



I sindacati benzinai confermano: sciopero il 25 e 26 gennaio

L'INTERVISTA

Valdis Dombrovskis «L'Italia è sulla strada giusta ma nel 2023 faccia le riforme»

Il vicepresidente della Commissione Ue: «Sui conti flessibilità per chi rispetta gli impegni l'Europa rischia di pagare caro il piano Usa per l'industria, pronti a un fondo comune»

MARCO ZATTERIN

INVIATO A DAVOS

Alle 7,55 del mattino Valdis Dombrovskis scherza e dice di essere al terzo caffè. La giornata del vicepresidente esecutivo della Commissione Ue comincia con un incontro nel bar davanti alla Sala Sanada del centro congressi dove si tiene il World Economic Forum, occasione che coglie per ricordare le due grandi variabili con cui dobbiamo misurarci, la recessione che pare scongiurata e la guerra contro Kiev che non sappiamo come andrà a finire. Certo, assicura al piccolo gruppo di giornalisti l'ex premier lettone, è il tempo di «evitare che vi siano contraddizioni fra la politica monetaria e quelle di bilancio». Un invito preciso a vigilare sui deficit, questo, che vale molto per l'Italia, visto che il Paese gli sembra «sulla strada giusta» e dunque «non è il momento di abbassare la guardia». Aiuterà tutti il fondo sovrano per il rilancio annunciato da Ursula von der Leyen, promette. E magari anche una riflessione sulla «cattiva reputazione» del Mes, fondo ricco che nessuno sembra disposto utilizzare.

Presidente, l'Europa riuscirà a non andare in rosso?

«Attraversiamo un momento difficile. I prezzi dell'energia sono elevati e così è l'inflazione. Negli ultimi mesi abbiamo osservato dei segnali positivi. La crescita economica è più forte di quanto ci aspettassimo e probabilmente eviteremo una recessione. Il mercato del lavoro si mantiene solido. I listini dell'energia sono inferiori al previsto. La velocità di aumento dei prezzi dovrebbe aver raggiunto il massimo, se non ci saranno altri choc».

Pensa agli sviluppi dell'aggressione all'Ucraina?

«È l'altro dei grandi problemi che abbiamo. Il modo migliore per superare la crisi è porre fine alla guerra. Questo comporta continuare a mettere pressione sui russi, e offrire tutto il sostegno necessario a Kiev, militare e finanziario. L'Ue ha già reso disponibili 18 miliardi e ne ha versati tre. Dobbiamo andare avanti».

Tutto tranquillo sul fronte italiano?

«La nostra valutazione della manovra per il 2023 è positiva. Le cose sono nel complesso sulla strada giusta. Anche l'attuazione delle nostre raccomandazioni va bene. L'importante è non perdere slancio».

Perché?

«Il 2023 sarà il grande anno dei pagamenti legati al Next Generation Eu e tutti gli Stati membri devono avanzare con le riforme e gli investimenti. Non si può restare indietro».

Molto dipende dal nuovo Patto di stabilità. A che punto siete?

«Stiamo discutendo con gli stati sulle nostre linee guida. Cerchiamo di costruire il consenso più ampio possibile prima del vertice di marzo, in modo da poter intavolare una proposta legislativa».

C'è possibilità di adottare la regola aurea secondo cui gli investimenti virtuosi non contano per il debito?

«Non è una domanda a cui si risponde sì o no. È molto controversa. Noi proponiamo che gli stati preparino i loro piani di bilancio ragionati in genere su un arco di quattro anni. Se realizzano riforme e investono sulle priorità europee, possono ottenere un più graduale percorso di aggiustamento dei conti pubblici. In questo caso c'è un legame fra la strategia di governo e la correzione di bilancio».

Von der Leyen ha annunciato un fondo sovrano anticiclico. Come funzionerà?

«Stiamo cercando nuovi strumenti di finanziamento che possono essere trovati nel bilancio pluriennale dell'Unione. Per ora lo consideriamo come una risposta a medio termine nel contesto del bilancio europeo, il che vuole dire comunque alimentare nuovamente la cassa comune perché le riserve sono diminuite per la pandemia e la guerra in Ucraina».

Dove prenderete i soldi?

«Le vie possibili sono un indebitamento comune o fondi aggiuntivi nel bilancio Ue».

Il veicolo non potrebbe essere il Mes, visto che è lì, parcheggiato in attesa di qualche catastrofe finanziaria?

«È improbabile che si utilizzi il Mes. È un meccanismo al servizio di uno scopo differente, deve offrire sostegno e salvaguardia in caso di crisi. Attualmente, stiamo pensando a qualcosa di diverso».

Ma nessuno lo usa…

«Certo il Mes è qualcosa su cui ragionare. Durante la pandemia, nonostante le disponibilità, non ha attratto alcun interesse. È divenuto oggetto di una percezione negativa, soprattutto in alcuni Paesi».

Con l'Inflation reduction act (Ira) gli Usa hanno posto le premesse per una nuova guerra commerciale.

«In generale c'è il rischio di una frammentazione del mercato. Notiamo crescenti tendenze protezionistiche in giro per il mondo. Se tutto questo si concretizzasse l'Europa, in quanto rilevante attore commerciale, pagherebbe gravi conseguenze. Per questo dobbiamo sostenere e difendere un sistema multilaterale basato su regole precise e rispettate. Solo così l'Unione può rimanere aperta e attraente per gli investitori».

Possiamo sperare che Washington conceda qualcosa?

«Stiamo dialogando con le autorità americane a diversi livelli, c'è una task force che lavora a tempo pieno. Abbiamo fatto qualche passo avanti sui crediti di imposta sui veicoli elettrici. Restiamo indietro sugli aiuti all'industria auto verde, come sulle batterie e i loro componenti. Ci sono aperture sulle materie prime e i chip. Ma resta molto lavoro da fare. Sarebbe già ideale essere trattati come Messico e Canada».

Avete sottovalutato la nascita dell'Ira?

«Ci sono state delle discussioni con gli americani, abbiamo fatto notare che l'Ira non sta seguendo un percorso legislativo ordinario. Hanno proceduto senza gli avvertimenti normali in queste circostanze».

Gli effetti possono essere pesanti?

«Posso fare un esempio? Le due auto elettriche più vendute in Germania sono prodotte dalla Tesla, fatte negli Stati Uniti con l'aiuto di sussidi pubblici. È una pratica discriminante nei confronti dei costruttori europei».

Cosa farete?

«Dobbiamo analizzare bene la questione degli aiuti di stato per garantire l'integrità del mercato unico. Sarebbe bene evitare reazioni dei singoli stati. Ci sono diversi modi in cui si possono sostenere le imprese, con sussidi o con riduzioni di tasse. Ma tutto deve avvenire in una cornice europea equilibrata dal punto di vista della concorrenza in modo da utilizzare al meglio i fondi esistenti, ricalibrando temporaneamente le regole sugli aiuti di stato e non eliminandole. Presenteremo le nostre proposte il primo febbraio». —

> **LE PROSPETTIVE**
> Crescita sopra le attese, la recessione si può evitare Decisiva la guerra
>
> **IL MES**
> Va ripensato non lo ha voluto nessuno neanche per la crisi Covid



Valdis Dombrovskis
Già priemier della Lettonia, è commissario Ue per il Commercio e ha anche la carica di vicepresidente della Commissione europea

PASSI AVANTI NEL NEGOZIATO, DECRETO ENTRO GENNAIO

Pnrr, Fitto vede i commissari «Pari condizioni all'interno dell'Ue»

Qualche piccolo passo avanti c'è stato nella trattativa tra Italia e Ue sulle modifiche al Piano nazionale di ripresa e Resilienza. Ieri a Bruxelles Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Ue, ha visto a Palazzo Berlaymont i tre commissari europei - Elisa Ferreira, Thierry Breton e Margrethe Vestager - e svolto incontri tecnici. Il nodo resta quello del completamento degli obiettivi entro il 2026, in un contesto inflattivo ostile: all'Italia servirebbe più tempo. Finora sono stati due i Paesi che ufficialmente hanno chiesto e ottenuto revisioni ai loro piani: Lussemburgo e Germania. Il sì dell'Ue a Berlino è arrivato proprio mentre Fitto era a Bruxelles e rappresenta di certo una sponda per l'Italia, anche se la partita del governo è diversa e più ampia. Nelle prossime ore sul tavolo di Fitto giungeranno le richieste dei singoli ministeri sulle modifiche del Piano. L'obiettivo è fare presto: entro fine gennaio il governo punta ad avere un quadro completo per il decreto. Sul tema dell'agevolazione degli aiuti di Stato Fitto, incontrando Vestager, ha sottolineato la priorità dell'Italia: «L'integrità del mercato interno e la parità di condizioni all'interno della Ue devono essere sempre salvaguardate». Tradotto: l'Ue non agevoli solo Francia e Germania. Anche per questo von der Leyen ha parlato di "soluzione ponte" in attesa del fondo di sovranità. — R.E.

FRANCIA IN RIVOLTA

Due milioni in sciopero per la riforma dei vitalizi



La protesta a Parigi

PARIGI

Con la sua riforma delle pensioni, il presidente Emmanuel Macron può già dire di essere riuscito in un'impresa: quella di mettere d'accordo la maggior parte dei francesi nel dire "no" al progetto che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni. Almeno a giudicare dalle proteste che si sono tenute ieri in tutta la Francia, dove il ministero dell'Interno ha annunciato circa 1,12 milioni di manifestanti in tutto il Paese, contro i più di 2 milioni contati dal sindacato della Cgt. Ma al di là del solito balletto delle cifre, la massiccia partecipazione alla mobilitazione testimonia il rifiuto generale nei confronti della riforma, che si è manifestato in diversi settori preannunciando una nuova stagione calda per l'Eliseo. Il tanto temuto "blocco" del Paese alla fine non c'è stato, nonostante l'alto tasso di adesione registrato nei principali settori mobilitati e i pesanti disagi provocati. Lo sciopero nel gruppo energetico Edf, dove la partecipazione è arrivata al 44,5%, ha provocato un calo nella capacità del parco nucleare, scesa al 63% contro il 72% previsto; nelle raffinerie di TotalEnergies quasi tutti i dipendenti hanno incrociato le braccia ma in mattinata meno del 2% delle stazioni di servizio era rimasto a secco; pochi i treni Tgv, quasi scomparsi i regionali, mentre diverse decine di scuole sono rimaste chiuse con il 65% dei professori delle medie e dei licei in sciopero. Il grosso, come sempre, si è verificato nella capitale, dove la manifestazione è partita da Place de la République in direzione di Bastiglia, con la prefettura costretta ad aprire un secondo tragitto per far defluire la folla dalla piazza di partenza. Nel corteo parigino, dove le autorità hanno rilevato 80mila partecipanti contro i 400 mila annunciati dalla Cgt, si è verificato qualche scontro tra i soliti black bloc a volto cooperto e le forze dell'ordine, che a fine pomeriggio hanno annunciato una quarantina di fermi. D. C. —

VENERDÌ 20 GENNAIO 2023
IL PICCOLO

Sanitari aggrediti o insultati Lo scorso anno segnalati 281 casi

Violenze fisiche o verbali: ok ai protocolli per collegare i pronto soccorso alle Questure

Alle volte vengono presi a male parole, altre devono difendersi da vere aggressioni fisiche. Lo scorso anno in regione sono stati registrati 281 casi. Tante le "denunce" trasmesse dalle Aziende sanitarie - di cui 70 da Asugi e 9 dal Burlo - e analizzate in Direzione salute. Ieri il vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, a Pordenone e Udine, ha condiviso con forze dell'ordine e Federazione italiana aziende sanitarie ospedalieri (Fiaso) la decisione di trasformare gli ospedali in punti sensibili, collegandoli alle sale operative delle questure. Il potenziamento della videosorveglianza partirà in via sperimentale nelle strutture che già consentono i collegamenti, per proseguire nelle sedi defilate di guardia medica.

«La Fiaso ha chiesto al ministro Schillaci di farsi promotore nei confronti del ministro degli Interni dell'emanazione di una direttiva per rendere omogenei a livello nazionale questi rapporti tra le forze dell'ordine e le aziende. In Fvg, per azione determinata della Regione, le prefetture hanno già costituito tavoli tecnici per analizzare le situazioni di rischio». Il presidente nazionale della Fiaso, Giovanni Migliore, ieri a Udine ha escluso l'uso dell'esercito – «non siamo per la militarizzazione» – e ha rivalutato i posti di polizia negli ospedali. Nonostante i 281 casi, Migliore ritiene che l'aggressione subita a Udine dalla dottoressa Adelaide Andriani, «ha fatto impressione» proprio perché «tradizionalmente, in Fvg non si sono verificati aggressioni con frequenza. Siamo qui – ha aggiunto il presidente nazionale della Fiaso – per testimoniare solidarietà e vicinanza ai professionisti» e dire che «quello che sta facendo la Regione è la chiave vincente». Migliore condivide la richiesta avanzata più volte dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sulla modifica dei criteri per l'assunzione del personale sanitario: «La Fiaso ha chiesto al Governo di superare il tetto di spesa e di assicurare tutti i professionisti che servono per ridurre i tempi di attesa nei Pronto soccorso». Anche questo è un tema urgente da risolvere, basti pensare che, a livello nazionale – così Migliore – «mancano 5, 6mila medici solo nell'area dell'emergenza-urgenza che resta la più critica».



Ambulanze all'ingresso del Pronto soccorso di Cattinara Archivio

> Il potenziamento della videosorveglianza in via sperimentale nelle strutture attrezzate

Oltre al monitoraggio e potenziamento della sorveglianza, compreso il lavoro avviato con le prefetture che coordinano i collegamenti diretti, Riccardi crede molto nell'attività di formazione. «Crediamo – ha sottolineato l'assessore dopo aver partecipato al confronto con il presidente della Fiaso e i direttori delle aziende sanitarie – in un percorso capace di dotare i sanitari di strumenti conoscitivi nuovi per la propria auto-difesa: per fronteggiare fenomeni gravi come le aggressioni, figlie di una società dove le tensioni si stanno acuendo in larga parte del nostro vivere quotidiano, che interessano il comparto salute ma non solo: riteniamo sia necessario agire sulla consapevolezza e sulla formazione». Regione e Aziende lo faranno con le risorse di cui dispongono, «cercando di agire interpretando la profonda trasformazione che sta subendo la società». Riccardi sa bene che monitoraggi e videosorveglianza sono una parte della soluzione: «Siamo davanti a un fenomeno che dal punto di vista del personale si trova con strutture dimensionate per fare certe attività e devono fare anche altro». «Molte persone vanno in una struttura sanitaria dove non dovrebbero andare, c'è una domanda inappropriata – continua Riccardi –, ma nello stesso tempo non c'è la capacità di intercettare la domanda legata alla medicina territoriale». Detta in altri termini manca l'anello di congiunzione tra il territorio e l'ospedale e questo è un vecchio problema. Insomma c'è «un lavoro importante da fare a beneficio anche del personale che si trova in una situazione di oggettiva difficoltà davanti a una tensione che è figlia di una società sicuramente diversa dal passato, ma che sconta una situazione di tensione». Riccardi ha ringraziato i referenti delle Aziende sanitarie che si sono immediatamente attivate, con Prefetture e Forze dell'ordine, «per avviare un monitoraggio che porti all'individuazione dei punti più sensibili sui quali concentrare l'attenzione». —

GI.P.

Coronavirus: la ricerca

I risultati di uno studio condotto in epoca pre-vaccinale da ricercatori dell'Università di Trieste, dell'Icgeb e del King's College of London

Il Covid-19 continua ad attaccare i polmoni anche in pazienti divenuti negativi al test

FOCUS

GIULIA BASSO

Più si scava a fondo per comprendere i meccanismi dell'infezione da Sars-CoV-2, più questo virus appare subdolo e con caratteristiche assolutamente inedite. Uno studio pubblicato sulla rivista Journal of Pathology rivela ora che l'infezione da Covid-19 può persistere molto più a lungo di quanto suggerito dai risultati negativi dei test molecolari, con segni evidenti d'infezione in tipi specifici di cellule nel polmone e la presenza di tracce virali riconducibili al virus anche in pazienti apparentemente guariti.

Questi aspetti inediti dell'infezione da Sars-CoV-2 sono emersi grazie al lavoro di un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste, del King's College of London e dell'Icgeb di Trieste. Lo studio, coordinato da Mauro Giacca, docente di biologia molecolare di UniTs, direttore della Scuola di medicina cardiovascolare al King's College e group leader del laboratorio di Medicina molecolare di Icgeb, ha tratto vantaggio della pluriennale esperienza di Rossana Bussani, dell'Istituto di anatomia patologica di Asugi e docente di Units, nell'esame autoptico dei pazienti deceduti all'ospedale del capoluogo giuliano. Il team di ricercatori - che include anche Chiara Collesi, docente di Biologia molecolare di UniTs, e Serena Zacchigna, docente di Biologia molecolare e group leader del laboratorio di Biologia cardiovascolare all'Icgeb - ha analizzato il tessuto polmonare di pazienti apparentemente negativizzati dal virus, ma le cui condizioni cliniche si sono progressivamente aggravate fino a condurli alla morte, con sintomi del tutto sovrapponibili a quelli di un'infezione acuta da Sars-CoV-2.


RICERCA
AL LAVORO IN UN LABORATORIO DI RICERCA IN UNA IMMAGINE DI REPERTORIO

Le evidenze correlabili a una infezione acuta riscontrate anche in persone che risultavano guarite da 300 giorni

L'ipotesi: la malattia "lunga" correlata al persistere del Sars-CoV-2 in distretti remoti dell'organismo

«Malgrado la ripetuta negatività virale, fino a 300 giorni consecutivi, i pazienti analizzati hanno rivelato evidenze di polmonite interstiziale focale o diffusa, accompagnata da estesa sostituzione fibrotica nella metà dei casi: proprio le conseguenze che ci si attenderebbero da un'infezione acuta da Covid-19», spiega Mauro Giacca, precisando come lo studio si riferisca a una coorte di pazienti deceduti in epoca pre-vaccinale. «Ma c'è un secondo aspetto ancora più inquietante - dice Collesi -: in questi pazienti non sono state rinvenute tracce del virus nell'epitelio respiratorio, dove sarebbero state rilevate da un tampone molecolare, ma sono state invece individuate nella cartilagine bronchiale e nell'epitelio ghiandolare parabronchiale le proteine tipiche dell'infezione, la Spike, e della replicazione virale».

Pare dunque che il virus si nasconda in distretti dell'organismo che il sistema immunitario non è in grado di raggiungere: «Qui, con le metodiche di cui disponiamo attualmente, non siamo in grado di identificarlo, perciò il test molecolare dà risultato negativo», spiega Collesi. «Ciò fa pensare che il long Covid, sicuramente legato a una situazione infiammatoria immunitaria, possa essere correlato al persistere del virus in questi distretti remoti dell'organismo», dice Giacca, segnalando come il credito principale di questo lavoro vada attribuito all'anatomopatologa Rossana Bussani, che da inizio pandemia a oggi ha continuato a effettuare centinaia di autopsie su pazienti Covid, offrendo ai ricercatori la possibilità di analizzare i campioni in laboratorio. «Questo studio apre un nuovo scenario: studiare se queste dinamiche si verifichino anche in pazienti vaccinati è un aspetto interessante da approfondire», conclude Giacca.—

MAURO GIACCA

La conoscenza



«È molto probabile che il vaccino diminuisca notevolmente la probabilità di latinizzazione e cronicizzazione del Covid-19. Rimane però il fatto che abbiamo a che fare con un virus che conosciamo ancora molto poco». È questo il commento effettuato da parte di Mauro Giacca, che evidenzia come anche un altro recente studio abbia dimostrato che, nel caso di una infezione acuta, il Sars-CoV-2 è rintracciabile in tantissimi "distretti" dell'organismo del paziente.

CHIARA COLLESI

L'attenzione



«L'attenzione per il Covid sta scemando, ma questo studio dimostra come il livello d'allerta dovrebbe invece risalire. Finché i meccanismi di questa infezione non saranno chiariti la comunità scientifica continuerà a portare avanti i propri studi in materia», evidenzia Chiara Collesi. «Nessuno ha ancora spiegato, per esempio, le ragioni del long Covid: la cosiddetta brain fog, ovvero quello stato di spossatezza che permane a distanza di tempo dall'infezione acuta continua a rappresentare un mistero che va investigato».

PRENOTAZIONI APERTE

Immunizzazioni, al via i richiami con Sanofi

Sono state aperte le prenotazioni per il richiamo della vaccinazione da Covid-19 con il vaccino VidPrevtyn Beta (Sanofi). Il vaccino è composto dalla proteina spike (S) ricombinante di Sars-Cov-2 derivata dalla variante Beta del Sars-Cov-2 e un adiuvante. Lo rende noto la Regione con il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Il richiamo può essere somministrato a partire dai 18 anni di età per la vaccinazione eterologa (cioè per chi è già stato sottoposto a un ciclo vaccinale primario con un vaccino a mRna o adenovirale, almeno 120 giorni prima). Può essere somministrato una sola volta (non sono ancora autorizzati successivi richiami con lo stesso vaccino); e inoltre può essere inoculato, ad esempio, a chi non desidera sottoporsi a richiamo con un vaccino a mRna per la precedente comparsa di reazioni vaccinali non lievi o per altri motivi. Il vaccino - precisa la Regione - non è utilizzabile per il ciclo primario (prima e seconda dose), ma unicamente per i richiami. La prenotazione potrà essere effettuata attraverso il Call center, Cup e farmacie. —


Una dose di vaccino



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Tezzani

Addolorati lo annunciano i figli GIANLUCA, RICCARDO e VINCENZO congiuntamente a ITALO.

La saluteremo sabato 21 alle ore 13 con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa dell' Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Trieste, 20 gennaio 2023

Ciao zia

Luciana

PAOLO, ALBERTO, NICOLETTA, GIAMPIERO e famiglie.

Trieste, 20 gennaio 2023

XXIII ANNIVERSARIO

Albina Babich ved. Fatutta

sempre nei nostri cuori

Il figlio PAOLO, parenti, amici.

Trieste, 20 gennaio 2023

VI ANNIVERSARIO

Ferruccio Polacco

Vivi nel mio cuore con infinito rimpianto tua moglie e figli.

Trieste, 20 gennaio 2023

La partita dell'ampliamento a Est

Il ministro degli Esteri di Belgrado Dačić: «Una risoluzione ipocrita»
La presidente del Kosovo: «Riconosciuta la minaccia di aggressione»

L'Europarlamento ammonisce la Serbia: per avanzare coi negoziati urge allinearsi a Bruxelles

FOCUS

MAURO MANZIN

La decisione era nell'aria da molto tempo. Ma nessuno a Bruxelles, Commissione Ue in primis, ha avuto il "coraggio" di metterla in pratica. Ci ha pensato infine l'Europarlamento che ha approvato una risoluzione in cui si afferma che nuovi capitoli negoziali con la Serbia saranno aperti dalla Ue solo quando Belgrado rafforzerà il suo corso di riforme nei campi della democrazia e dello stato di diritto, e dimostrerà di essere del tutto in linea con la politica estera della Ue. La Serbia, Paese che aspira a integrarsi nella Ue, deve attenersi ai valori comuni e al diritto dell'Unione - ha detto David Mcallister, l'eurodeputato tedesco a capo della commissione esteri dell'Assemblea di Strasburgo.

Il documento auspica al tempo stesso una intensificazione del processo di dialogo fra Pristina e Belgrado sotto l'egida Ue al fine di normalizzare i loro rapporti sulla base del mutuo riconoscimento. Le risoluzioni del Parlamento europeo, va detto, non sono legalmente nè politicamente vincolanti per gli stati membri della Ue o per le altre istituzioni europee. Ma la situazione appare molto chiara: o Vučić attua le sanzioni contro Mosca per l'aggressione in Ucraina oppure la Serbia è fuori gioco.

La dirigenza serba ha immediatamente criticato la presa di posizione di Strasburgo, definendola ipocrita. Per il ministro degli esteri serbo Ivica Dačić, nel documento dell'Europarlamento si punta il dito contro la Serbia ma non si fa alcun riferimento al fatto che il Kosovo si rifiuta di rispettare e attuare l'accordo di Bruxelles del 2013, sottoscritto anche dalla Ue e che prevede la creazione della Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, punto questo rimasto finora lettera morta. «Quell'accordo e la Comunità dei serbi non sono forse elemento basilare della politica estera europea?», si è chiesto Dačić. Per il capo della diplomazia di Belgrado prima di «dare lezioni alla Serbia» sull'allineamento con la politica estera della Ue, bisogna che si rispettino i principi basilari del diritto internazionale sulla difesa dell'integrità territoriale di tutti gli stati del mondo». «In breve - ha detto - la risoluzione del Parlamento europeo è del tutto ipocrita».



ALEKSANDAR VUČIĆ
A DAVOS IL PRESIDENTE DELLA SERBIA HA RIBADITO LA FEDELTÀ A MOSCA

Vučić: pessimista sulla possibilità che i Paesi dell'area entrino a breve nell'Ue

Di tono diametralmente opposto invece le reazioni di Pristina. La presidente del Kosovo Vjosa Osmani ha salutato ieri con soddisfazione la parte della risoluzione adottata dall'Europarlamento nella quale, come ha detto, si riconoscono la crescente minaccia di aggressione da parte della Serbia e la sua politica destabilizzante nella regione». «La cosa più importante - ha precisato - è che gli eurodeputati hanno riconosciuto la crescente minaccia di aggressione da parte della Serbia e gli sforzi destabilizzanti» di Belgrado».

Da Davos, intanto, dove partecipa al Forum economico internazionale il presidente serbo Aleksandar Vučić sostiene di essere «pessimista sulla possibilità di entrare in Ue in un arco di tempo relativamente breve, non solo per la Serbia, ma per tutti noi (dei Balcani occidentali). Non siamo entusiasti come siamo soliti essere, così come l'Ue non è entusiasta di noi, come pensavamo fosse». In merito all'aggressione della Russia contro l'Ucraina, Vučić ha ribadito il sostegno all'integrità territoriale dell'Ucraina, tracciando un parallelo con la questione del Kosovo: «Per noi, il Donbass e la Crimea sono parte dell'Ucraina e non cambieremo posizione su questo» ha detto puntando il dito contro gli Stati europei che al contrario hanno cambiato la propria posizione sull'integrità territoriale della Serbia. —

La guerra dei tank

Braccio di ferro Usa-Germania
Berlino disposta a cedere sulla fornitura di Leopard solo se Washington invierà i suoi Abrams

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Berlino torna al centro dell'attenzione a undici mesi dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Darà o no i suoi carri armati Leopard 2 a Kiev? È di nuovo isolata rispetto ai partner come all'inizio del conflitto? Sarà lei il tallone d'Achille della strategia Nato in questa nuova fase che sta per cominciare?

Sono queste le domande aperte al vertice in apertura oggi a Ramstein, a cui parteciperanno oltre 50 Stati, tra membri dell'Alleanza atlantica e partner. Alla vigilia della riunione nella base Nato è trapelato che l'invio dei carri armati di punta dell'esercito tedesco è vincolata alla spedizione Usa dei tank Adams. È questo che avrebbe detto il cancelliere Olaf Scholz in una telefonata con il presidente statunitense Joe Biden martedì sera. Ma «non credo che ci siamo ancora» con l'invio degli Adams, ha replicato ieri il sottosegretario alla Difesa Usa Colin Kahl. Una falsa apertura del governo di Berlino? «In questa situazione Usa e Germania sono spalla a spalla», ha tenuto a precisare il neo-ministro tedesco della Difesa Boris Pistorius, fresco di nomina, in conferenza stampa con il suo omologo Usa Lloyd Austin. C'è una cosa che alla cancelleria tedesca preme sottolineare di fronte al mondo intero: «non siamo isolati». Facendosi scudo dietro gli alleati più pesanti dell'Alleanza, gli Usa, Berlino cerca di distogliere l'attenzione dalla sua esitazione a fare un'ulteriore passo avanti. Ma quali sono le resistenze? E soprattutto, di chi?

All'appuntamento nella base Nato il governo di Berlino si presenta diviso. Liberali e Verdi, partner di minoranza della coalizione di governo, sono favorevoli senza se e senza ma all'invio dei carri armati Leopard 2, così come ad un impegno pieno e totale nei confronti di Kiev. Il partito del cancelliere invece fa resistenza. «Quello che loro chiamano un atteggiamento esitante, in realtà è leadership intelligente», ha dichiarato il deputato socialdemocratico Ralf Stegner ieri in un intervento al Bundestag. Non possiamo fronteggiare una nuova richiesta ogni 5 minuti, ha aggiunto, in riferimento alla recente scelta di inviare 40 corazzati da combattimento Marder. Ma soprattutto «dobbiamo sostenere al meglio l'Ucraina senza che questo porti ad un'estensione del conflitto», ha aggiunto. Anche Joe Weingarten, collega dell'Spd, ha ricordato che «è nell'interesse dell'Ucraina, così come nel nostro, cercare soluzioni diplomatiche». Timore di escalation e diplomazia sono ancora le due direttrici su cui si muove la gran parte del partito del cancelliere.

La guerra intanto sta entrando in una nuova fase, dicono gli analisti. La finestra di tempo per un contrattacco ucraino prima che la Russia si riarmi è limitato. Ed è in questa fase che i Leopard 2 tedeschi potrebbero giocare un ruolo importante. Il governo di Kiev ne ha chiesti 300. La Germania ne ha circa 320, di cui operativi la metà, 130. In Europa ce ne sono in tutto oltre 1500. Ma tutti i Paesi che ne dispongono hanno bisogno dell'autorizzazione di Berlino per poterli inviare in Ucraina, in quanto sistemi di difesa di produzione tedesca, Rheinmetall. «Ci sono momenti in cui non bisogna esitare o confrontarsi» ha detto il presidente ucraino Volodymir Zelensky in collegamento a Davos, facendo riferimento indiretto ma esplicito alle indiscrezioni sulla scelta del cancelliere tedesco di aspettare l'invio Usa degli Abrams. «Quando qualcuno dice "darò i carri armati se anche qualcun altro condividerà la scelta" non credo sia la strategia giusta da seguire» ha concluso l'ucraino.

Ma Kiev non è l'unica a fare pressione. La Gran Bretagna, in solitaria, ha annunciato qualche giorno fa l'invio di 14 carri armati del tipo Challenger 2. La Polonia, dopo giorni di pressing su Berlino, ha annunciato che consegnerà i Leopard 2 a Kiev anche senza autorizzazione: «O raggiungeremo un'intesa veloce o faremo da soli la cosa giusta» ha detto il premier Morawiecki. Gli Usa invece non manderanno i tank Abram, «pezzi molto complicati, costosi, il cui addestramento è difficile» secondo il sottosegretario Kahl. Stanno pensando piuttosto di mandare 100 veicoli Stryker, annunciando una spesa complessiva per l'Ucraina pari a circa 3000 miliardi di dollari, circa il doppio dell'ultimo pacchetto di dicembre. La Francia sta valutando l'invio dei suoi Leclerc, mentre la Spagna martedì sosteneva che l'opzione di mandare tank Leopard 2 in Ucraina «non era sul tavolo». La domanda ora è se «i piani nazionali militari saranno di nuovo allineati e incorporati con quelli della Nato e tutti gli alleati avranno un programma armonizzato», come si è augurato il generale Christopher Cavoli, Comandante supremo delle forze alleate in Europa. —



I carri Marder dell'esercito tedesco durante una recente esercitazione militare in Germania

Urgente rafforzare Kiev prima che i russi lancino la nuova offensiva «tra poche settimane»

Il Pentagono prepara il cambio di passo prime armi in grado di colpire la Crimea

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Sabrina Singh, vice portavoce del Pentagono, ribadisce quella che è la linea Usa sulla Crimea: appartiene all'Ucraina che quindi ha diritto a riprendersela. Mercoledì John Kirby, del Consiglio per la Sicurezza nazionale, aveva detto la stessa cosa anticipando di fatto quanto avrebbe scritto il New York Times, ovvero che dopo mesi di discussioni l'Amministrazione Biden ha iniziato a riconoscere che gli ucraini possono colpire le basi da cui la Russia lancia attacchi anche a costo di veder crescere il rischio escalation.

Washington spiega la sua svolta con due argomentazioni. La prima è tattica: colpire in Crimea le linee di rifornimento russe lungo l'asse delle città occupate Melitopol-Mariupol renderebbe più difficile per i russi spostare avanti la linea del fronte. Fra l'altro le azioni di sabotaggio e altri attacchi nei mesi scorsi hanno già spinto Mosca a spostare gran parte dei lanci di droni dalla Penisola annessa illegalmente nel 2014 a Krasnodar. Un secondo motivo è più strategico e riguarda i futuri negoziati. Secondo gli americani, infatti, la posizione di Kiev diventerebbe più forte se la Russia capisse che il suo controllo sulla Crimea vacilla. I negoziati però ad ora restano un'ipotesi lontana e il termine è quasi sparito – almeno pubblicamente – dal vocabolario degli statunitensi e degli alleati.

L'urgenza è invece quella di accelerare il più possibile l'invio di armi e l'addestramento delle truppe ucraine in modo da respingere le truppe russe. Nei giorni scorsi il segretario di Stato Antony Blinken ha parlato di rimandare i russi oltre i confini "del 24 febbraio", non facendo esplicito riferimento alla Crimea perduta nel 2014. Che a Washington fra l'altro nessuno ritiene possa essere riconquistata militarmente come invece ripete continuamente Zelensky.


Il segretario di Stato Usa Blinken

C'è un riferimento temporale importante, l'intelligence occidentale stima infatti che la Russia possa lanciare una poderosa offensiva "fra sei-otto settimane". Il premier olandese Mark Rutte, che martedì è stato alla Casa Bianca per un bilaterale con Biden, ha confermato questo arco temporale in un incontro pubblico. "L'aiuto agli ucraini è necessario proprio adesso prima dell'azione dei russi fra poche settimane". Per questo c'è un'urgenza nella Nato di accelerare i tempi e impedire che Mosca possa portare a termine i propri piani. Alla Casa Bianca lo scenario che temono è anche quello – come ha riferito il New York Times – di un "prolungato stallo" e partendo da questa preoccupazione si è ragionato se considerare o meno opportuni raid in Crimea. Gli incontri sono iniziati mesi fa, ma solo di recente si è arrivati a una decisione anche se fonti Usa confermano di "non sapere come Putin potrebbe reagire se ci fossero attacchi con armi Usa nella Penisola".

Ci sono armi contenute nell'elenco che il Pentagono sta finalizzando per un valore di 2,7 miliardi di dollari e che potrebbe diventare ufficiale oggi a Ramstein nella riunione del Gruppo di Contatto sull'Ucraina, adatte alla nuova impostazione. Cinquanta veicoli corazzati Bradley per proteggere l'avanzata lungo la rotta Mariupol-Crimea; centro Stryker che fecero l'esordio nel 2003 in Iraq e nuove munizioni per gli Himars. Sono scelte che Colin H. Kahl, sottosegretario alla Difesa Usa per la politica, ha spiegato dicendo che i "russi stanno scavando trincee e stanno posizionando mine" e che ora per "aiutare gli ucraini a superare le difese nemiche l'enfasi è stata messa sulla combinazione fra capacità di colpire e mobilità". —

ECONOMIA

IL BILANCIO

Terminale marino di Siot approdo per 402 petroliere

Nel 2022 transito pari all'anno precedente: 37,2 milioni di tonnellate di greggio
Investimenti da 30 milioni di euro per il potenziamento infrastrutturale a Trieste

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Il 2022 va in archivio all'insegna della stabilità per quel che concerne il volume di greggio sbarcato al Terminale Marino di Trieste e trasportato da Siot-Tal tramite l'Oleodotto Transalpino. Nel corso dell'anno da poco concluso sono transitati 37,2 milioni di tonnellate di petrolio, una cifra in linea con quella dell'anno precedente, mentre sono state 402 le petroliere che hanno attraccato al Terminale Marino nel corso dell'anno. Ricordiamo che Tal è un gruppo europeo specializzato nel trasporto di energia, che da oltre mezzo secolo gestisce l'Oleodotto Transalpino, un'infrastruttura energetica lunga 753 km che collega il porto di Trieste con il Centro Europa, provvedendo al fabbisogno petrolifero di Austria (al 90%), Repubblica Ceca (50%) e Germania meridionale (100%). Il gruppo si compone di tre società che operano nei Paesi attraversati dall'oleodotto, tra cui Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa (Siot) in Italia. La compagine azionaria è rappresentata da alcune delle major del settore petrolifero, tra cui Shell, Rosneft ed Eni. Nelle scorse settimane il gruppo ha annunciato investimenti per oltre 100 milioni di euro entro il 2024 con l'obiettivo di mantenere il massimo livello di integrità ed efficienza dell'infrastruttura, di cui 30 milioni circa verranno riservati a Trieste tra Terminale Marino e Parco Serbatoi. Il budget approvato per il potenziamento infrastrutturale nell'area giuliana punta innanzitutto al mantenimento della ottimale efficienza, ma Siot guarda anche al lungo periodo nel settore della ricerca e sviluppo. Tornando ai dati annuali, sull'andamento dei traffici di greggio ha pesantemente influito la ridotta operatività della raffineria austriaca servita dall'oleodotto, Schwechat, dove il 3 giugno si è verificato un incidente meccanico al termine di una fase di manutenzione programmata che aveva interessato l'impianto a partire dal 19 aprile 2022. La raffineria è tornata alla piena operatività soltanto quattro mesi dopo. «Possiamo ritenerci soddisfatti del risultato ottenuto», fa sapere in una nota Alessio Lilli, presidente della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino. Il quale rivendica di aver garantito una piena operatività dei nostri impianti nel corso dell'anno senza interruzioni o imprevisti. «L'andamento dei traffici del primo semestre era superiore allo stesso periodo del 2021, tanto da farci stimare di chiudere l'anno tornando ai livelli di trasportato antecedenti la pandemia. La riduzione della domanda, nel secondo semestre, da parte della raffineria austriaca è stimabile in circa due milioni di tonnellate». Per quanto riguarda l'origine dei greggi trasportati, il principale Paese di provenienza rimane il Kazakistan con il 30% del petrolio arrivato alla Siot, seguito da Libia (14%) e Azerbaigian (11 %). Non hanno invece avuto un impatto sull'operatività le sanzioni verso il petrolio russo dovute al conflitto in Ucraina. Queste sono entrate in piena effettività solo nell'ultima parte dell'anno e gli approvvigionamenti di greggio russo verso le raffinerie servite dall'Oleodotto sono sempre stati marginali. «Il mercato petrolifero è estremamente resiliente e capace di adattarsi velocemente ai repentini cambiamenti geopolitici», ricorda Lilli.—



Una veduta del terminale Siot con due petroliere attraccate FOTO ANDREA LASORTE

Il petrolio arriva da Kazakistan, primo Paese di provenienza, Libia e Azerbaigian

ASSICURAZIONI

Generali si chiama fuori dalla partnership Iccrea Manager, arriva Kanu

TRIESTE

Novità in casa Generali. Secondo indiscrezioni di mercato, il Leone si sarebbe ritirato dalla corsa alla partnership assicurativa con Iccrea, mentre in parallelo annuncia una nomina tra i top manager. Partendo da quest'ultima, nella giornata di ieri è stata comunicata la nomina di Christian Kanu a chief executive officer di Generali Global Corporate & Commercial, che fornisce soluzioni assicurative e servizi nel ramo danni ad aziende medio/grandi e intermediari in 160 Paesi. Già ceo di Tokio Marine Europe, Kanu – che diventerà operativo nel ruolo il 30 gennaio prossimo - ha maturato più di 20 anni di esperienza nel settore assicurativo, ricoprendo posizioni di vertice in numerosi paesi e in mercati diversi. Il manager gestirà l'implementazione del business societario in tutti i mercati in cui è presente la realtà del gruppo Generali. Nel dare il benvenuto al nuovo arrivato, Jean-Laurent Granier, country manager France, Europe Assistance & Global Business Lines, ne sottolinea le qualità, parlando di «un leader con una solida ed estesa esperienza internazionale nel settore assicurativo. Il suo background multiculturale e multinazionale – aggiunge – si adatta perfettamente alla forte natura internazionale di Gc&C». La nota si conclude con un saluto al predecessore a interim Manlio Lostuzzi per «il suo lavoro e impegno nel guidare Gc&C in questi anni».



Christian Kanu

Kanu ha conseguito una laurea quinquennale in Ingegneria presso l'Università La Sapienza di Roma e un master in Business Administration presso la Cranfield School of Management (UK). Manlio Lostuzzi, attuale ceo e Regional Officer International - Central Eastern Europe Region, manterrà il suo ruolo in GC&C fino al 29 gennaio. Sempre ieri è circolata la voce della rinuncia di Generali a concorrere nella gara per diventare partner assicurativo di Iccrea, banca di secondo livello che raggruppa le Bcc, mentre sarebbero alla sfida finale Assimoco, Cardiff, Groupama, Helvetia e Hdi. A questo proposito va ricordato che Cattolica, che è stata acquisita da Generali, è l'attuale partner assicurativo di Bcc Vita e Bcc Assicurazioni. Dal Leone non commentano il rumor, ricordando che la bancassurance non è di certo il principale tra i canali di distribuzione, mentre la priorità per il danni è incrementare la raccolta e mantenere un'elevata marginalità tecnica; sul vita sviluppare i prodotti a basso assorbimento di capitale e incrementare la profittabilita tecnica.—

L.D.O.

I PIANI DELLA COMPAGNIA

Msc, al debutto nel 2023 il brand del lusso Explora 4 navi con Fincantieri

TRIESTE

Il 2023 sarà l'anno del lancio, da parte di Msc Crociere, del brand Explora per il segmento lusso ed extralusso, che conterà quattro nuove navi, consegnate a cadenza annuale dal 2023 al 2026, tutte costruite in Italia da Fincantieri. Oltre a queste, Msc sta investendo 1 miliardo di euro per il varo di una nave "green", Euribia, alimentata a Gnl, che porterà a 22 le navi della flotta. Sono alcune delle novità presentate da Msc Crociere, il gruppo della famiglia Aponte, che in Italia punta a toccare nell'anno 4 milioni di passeggeri con oltre 1000 scali effettuati nei porti di destinazione, tornando così ai livelli pre Covid. «Ci lasciamo alle spalle un anno già molto positivo - ha dichiarato l'ad Leonardo Massa - che ha visto la piena ripartenza di tutta la nostra flotta e il varo di Msc World Europa e di Msc Seascape, due nuove navi tra le più grandi, innovative e avanzate a livello internazionale, anche sotto il profilo ambientale». «Saremo presenti con itinerari da New York e in Giappone, torneremo a Istanbul. Il 2022 è andato bene per la domanda, ripartita da aprile, ma la redditività è stata un po' schiacciata, il 2023 sarà buono per domanda e redditività», ancora Massa. Sulle nuove navi Explora, si caratterizzeranno per le 460 suite con balconi, per ospitare meno di 1.000 passeggeri. «L'Italia - aggiunge Massa - è un'eccellenza mondiale nella crocieristica. Siamo bravi in tutta la filiera, dalla cantieristica alla cultura portuale. Siamo stati i primi al mondo a ripartire con le crociere dopo il Covid con un protocollo specifico nell'agosto 2020, usato come riferimento da tutti nel mondo. È un'industria che vale il 3% del Pil italiano, con 120 mila addetti».

Sul fronte della sostenibilità, Massa ha ricordato che Msc Crociere ha già ridotto la propria intensità di emissioni di anidride carbonica del 35% dal 2008 a oggi e si è impegnata a conseguire entro il 2050 il traguardo della neutralità carbonica, ovvero operazioni a impatto zero di CO_2.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ADVANTAGE SPRING	DA GIBRALTAR A RADA	ore 00.1
CAP SAN VINCENT	DA KOPER A RADA	ore 00.30
MAERSK ATLANTIC	DA PORT SAID A RADA	ore 4.00
CHARLOTTA	DA GEBZE A PLT 1	ore 6.00
DARDANELLES	DA PATRAS A ORMEGGIO 32	ore 9.15
NAVA ULYSSES	DA NEW YORK A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

RHYTHMIC	DA RADA A GIBRALTAR	ore 6.00
OCEAN 3	DA BACINO 1 A TRIESTE	ore 6.00
OCEAN 1	DA BACINO 1 A TRIESTE	ore 6.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 A TRIESTE	ore 7.00
CENTURION	DA ORMEGGIO 18 A TRIESTE	ore 7.00
SPICA	DA ORMEGGIO 17 A TRIESTE	ore 9.00
CHARLOTTA	DA PLT 1 A KOPER	ore 14.00
MEIKE	DA RADA A RAVENNA	ore 16.00
MED SAMSUN	DA MOLO VII A KOPER	ore 20.00
MSC SHEILA	DA MOLO VII A VENEZIA	ore 20.00
DARDANELLES	DA ORMEGGIO 32 A BARI	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC SHEILA	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01

Giorgetti anticipa la riorganizzazione del ministero, partecipate slegate dalle finanze: in pole per gestirle c'è Turicchi

Compromesso sulle nomine Tesoro, Barbieri sostituisce Rivera

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

«Barbieri è più a sinistra di Rivera!». Quella di un ex alto funzionario di governo è solo una battuta, ma sottolinea quanta fosse la curiosità su chi sarebbe stato scelto per la direzione generale del Tesoro. Di vero c'è che il braccio di ferro all'interno della maggioranza è finita con un compromesso onorevole. Alessandro Rivera, in carica dal primo governo Conte, lascia la guida del ministero più importante che c'è a Riccardo Barbieri, una vecchia conoscenza al Tesoro e stretto collaboratore dello stesso Rivera. Fino a ieri responsabile della divisione «analisi finanziaria», (in sostanza il capo economista del governo), era stato scelto da Piercarlo Padoan nel 2015, quando a Palazzo Chigi c'era Matteo Renzi.



Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti

Nel governo c'è chi sostiene l'esatto opposto, ovvero che Barbieri sia un economista moderato. Romano ma laureato all'Università Bocconi (come Giorgetti) fra i tanti il suo era certamente l'unico curriculum all'altezza della sfida: esperto di finanza, per venticinque anni fra J.P. Morgan, Morgan Stanley, Bank of America-Merrill Lynch e Mizuho International. In quel posto occorre quella competenza: il direttore generale del Tesoro è colui il quale parla con gli investitori internazionali del debito italiano e nei prossimi mesi dovrà essere la voce del governo a Bruxelles nel negoziato per la riforma del patto di Stabilità.

Quello di Barbieri è l'unico nome che in questi giorni non era rimbalzato fra i papabili, e questo dice molte cose. La prima: non era fra quelli graditi a Palazzo Chigi o meglio, alla cerchia stretta dei consiglieri di Giorgia Meloni. I nomi che erano circolati erano altri: Antonio Turicchi - attuale presidente di Ita - Cristiano Cannarsa, ad della Consip (la società pubblica per gli acquisti centralizzati dello Stato) o il commissario Consob Paolo Ciocca, con un passato nei servizi segreti. «Alla fine l'ultima parola la metterà Giorgetti», aveva profetizzato un collega ministro di Fratelli d'Italia. E così è stato. Il ministro leghista, poco entusiasta all'idea di dover cambiare una casella così delicata in una fase difficile dell'economia, ha però dovuto assecondare la richiesta di Giorgia Meloni di dare un segnale di discontinuità. Giorgetti ha preso la decisione con Meloni, e solo con lei, segno che l'asse fra i due sta reggendo l'urto dei problemi interni alla maggioranza.

Giorgetti ha concordato con Meloni anche le altre nomine di sua competenza. Per paradosso la scelta più delicata era se confermare o meno Biagio Mazzotta, il Ragioniere generale dello Stato finito nel mirino dei partiti durante l'approvazione parlamentare della legge di Bilancio. Nella maggioranza pochi gli avevano perdonato i 44 rilievi ad altrettanti emendamenti, molti dei quali senza o carente copertura finanziaria. Ma l'avvertimento di Giorgetti a Meloni è stato netto: «Non credo che i mercati valuterebbero positivamente la sostituzione dopo quel che è accaduto». C'è però un apparente dettaglio dietro al quale si cela una novità imposta a Giorgetti dalla realpolitik, e se ne trova traccia nel comunicato con cui il ministro ha annunciato le nomine: «Il ministero presenterà una proposta di riforma del modello organizzativo con lo scopo di assicurare il raggiungimento degli importanti obiettivi assegnati in primo luogo a livello europeo e internazionali tramite una diversa articolazione della struttura dipartimentale».

Dietro al linguaggio burocratico c'è l'idea, maturata a Palazzo Chigi, di dividere in due la direzione generale del Tesoro: da una parte la finanza pubblica e i rapporti internazionali, dall'altra la gestione delle società partecipate, la ragione principale della sostituzione di Rivera. Meloni lo aveva detto anche pubblicamente, a proposito di una gestione «abbastanza pessima» del caso Monte dei Paschi di Siena. Ebbene, se i piani della maggioranza nel frattempo non cambieranno, al momento dello spacchettamento a Barbieri verrà sottratta la gestione delle controllate, sulle quali Palazzo Chigi vuiole dire la sua. Sul tavolo Meloni ha diversi problemi lasciati in eredità dai predecessori.

Il più urgente è la vendita di Ita ai tedeschi di Lufthansa, che Giorgetti vuole risolvere prima di dover essere costretto ad una nuova iniezione di liquidità. C'è il già citato caso di Mps, sulla quale c'è l'impegno sottoscritto a Bruxelles per la vendita. E c'è da trovare una soluzione per l'Ilva, che regeg sempre meno l'urto della concorrenza internazionale. —

L'Autorità definisce nuove regole per i big della Rete: il 70% dei ricavi pubblicitari agli editori

Copyright, stretta dell'Agcom sul web

IL CASO

Giuliano Balestreri

Non solo i diritti appartengono agli autori, ma anche la raccolta pubblicitaria che dallo sfruttamento degli stessi deriva spetta a loro. Almeno per buona parte. E' quello che, nei fatti, ha deciso la direttiva europea sul copyright del 2019 recepita nel 2021 dall'Italia e, da ieri, regolamentata dall'Agcom, l'autorità per le comunicazioni. Una norma di buon senso che, però, ha avviato una rivoluzione del mercato online. Se fino a oggi la grandi piattaforme che dominano il settore, da Google a Facebook fino ad Amazon, hanno fatto il bello e il cattivo tempo sul fronte della raccolta pubblicitaria lasciando ad autori ed editori solo le briciole. Adesso lo scenario è destinato a cambiare radicalmente.

D'altra parte si tratta di un mercato enorme e in forte crescita. Secondo l'ultimo report "Entertainment & Media Outlook in Italy 2022-2026" di Pwc, «nei prossimi cinque anni, i ricavi pubblicitari aumenteranno a un tasso di crescita medio annuo del +4,1% per raggiungere quota 11,9 miliardi di euro, con l'89% del totale rappresentato dalla componente della pubblicità su Internet». Come a dire che a fine 2026 gli investimenti pubblicitari online arriveranno a circa 10,5 miliardi di euro.

Il problema è che mentre i contenuti di qualità che vengono cercati dagli utenti sono realizzati da autori, musicisti, editori, il Politecnico di Milano nel suo "Osservatorio Internet Media" della School of Management, rileva che l'80% del mercato pubblicitario online è in mano ai grandi player internazionale. Perfino quel 28% legato alle ricerche che gli utenti fanno in rete a caccia di notizie.

Adesso, con la stretta dell'Agcom, gli editori hanno uno strumento in più per far valere le proprie ragioni nei confronti dei big del tech che utilizzano i loro articoli per generare traffico, e ricavi. Il regolamento per l'equo compenso ha infatti l'obiettivo di facilitare il raggiungimento di accordi tra gli attori in campo. Secondo il testo, varato dal Consiglio con il solo voto contrario della commissaria Elisa Giomi, in quota M5S, saranno i ricavi pubblicitari a costituire la base di calcolo per la determinazione dell'ammontare della quota spettante all'editore. Una cifra che vale alcune centinaia di milioni di euro l'anno.

Il regolamento discende dalla legge sul diritto d'autore pensata per ridurre il divario tra i ricavi percepiti dalle grandi piattaforme per la pubblicazione di contenuti giornalistici e quelli che finiscono nelle casse degli editori, titolari dei diritti. Secondo la legge, se entro 30 giorni dalla richiesta di avvio del negoziato le parti non riescono a trovare un accordo sul compenso, ciascuna di esse può rivolgersi all'Autorità e l'Agcom, entro 60 giorni, indica quale delle proposte formulate è conforme ai criteri stabiliti oppure indica d'ufficio l'ammontare. Il regolamento individua come base di calcolo «i ricavi pubblicitari del prestatore derivanti dall'utilizzo online delle pubblicazioni», al netto dei ricavi dell'editore «attribuibili al traffico di reindirizzamento generato sul proprio sito web» da tali pubblicazioni, una quota, quest'ultima, risibile per i grandi giornali. All'editore potrà essere attribuita una quota fino al 70%, determinata sulla base dei criteri predeterminati.

In particolare, i criteri stabiliti dalla legge calcolano il numero di consultazioni online delle pubblicazioni; la rilevanza dell'editore sul mercato; il numero di giornalisti, inquadrati ai sensi di contratti collettivi nazionali di categoria; i costi sostenuti dall'editore per investimenti tecnologici e infrastrutturali; i costi sostenuti dal prestatore di servizi per investimenti tecnologici e infrastrutturali; l'adesione e conformità, dell'editore e del prestatore, a codici di autoregolamentazione e a standard internazionali in materia di qualità dell'informazione; gli anni di attività dell'editore. Un provvedimento che premia l'informazione di qualità a discapito dei più classici clickbait.

Per la Federazione degli Editori si tratta di un «risultato importante» e il presidente Andrea Riffeser Monti spiega: «Sarà finalmente possibile, anche nell'ecosistema digitale, avviare e concludere negoziazioni eque, garantendo il dovuto riequilibrio nella distribuzione del valore del prodotto, senza pregiudicare la libera espressione degli utenti della Rete». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-1,98	5,94	6,12	3,48	157,6
Acea	14,19	-1,05	13,21	14,35	9,83	3.022
Acinque	2,08	-0,95	2,05	2,13	0,97	410,5
Adidas ag	144,9	-3,18	127,74	150	12,76	30.315,4
Adv Micro Devices	62,55	-4,58	57,92	66,2	4,25	59.221
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,32	-2,94	1,256	1,366	6,62	141,7
Aegon	4,954	-1,47	4,798	5,142	3,25	781,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-1,76	7,68	7,96	0,26	282,5
Ageas	44,34	0,75	41,57	44,53	7,13	104.272,7
Ahold Del	27,865	-0,85	26,92	28,5	2,54	3.321,2
Air France Klm	1,5635	-2,77	1,2575	1,608	27,11	670,2
Airbus	116,94	-1,63	113,4	120	4,88	90.357
Alerion	31,6	-2,32	31,4	33,1	-1,86	1.713,6
Algowatt	0,63	-1,87	0,48	0,664	25,5	27,9
Alkemy	11,02	-2,13	10,72	11,26	-0	62,7
Allianz	217,5	-0,73	202,9	219,45	7,7	98.723,3
Alphabet cl A	85,4	1,58	81,47	85,4	4,59	25.453
Alphabet Classe C	84,9	-0,24	82,44	85,58	3,56	29.670,8
Amazon	86,15	-3,53	79,3	90,75	11,2	41.513,3
Amgen	242,65	-1,76	242,65	254,4	-0,68	177.055,6
Amplifon	26,43	-2,44	26,29	28,01	-5	5.983,5
Anheuser-Busch	54,9	-2,54	54,9	57,52	-2,35	88.292,5
Anima Holding	3,848	-0,57	3,774	3,936	2,83	1.333,4
Antares V	8,85	-0,45	8,25	8,89	10,21	611,7
Apple	124,84	-1,09	118,66	126,22	4,19	644.827,1
Aquafil	6,16	-0,65	5,96	6,3	0,33	263,8
Ariston Holding	9,44	-0,63	9,375	10,2	-1,87	1.002,4
Ascopiave	2,605	-2,62	2,43	2,72	8,77	610,6
ASML Holding	592,7	-3,15	515,7	612	17,2	256.836,8
Autogrill	6,6	-1,55	6,49	6,734	2,14	2.541,2
Autos Meridionali	13,35	10,33	11,35	13,35	16,09	58,4
Avio	9,8	-1,31	9,78	10,68	2,4	258,3
Axa	28,075	-0,51	26,49	28,22	6,73	58.653,1
Azimut	22,35	-1,67	21,19	22,76	6,78	3.201,7
A2a	1,362	-3,13	1,2665	1,406	9,4	4.267
B						
B Desio e Brianza	3,1	-1,27	3,07	3,16	1,64	416,5
B Ifis	13,98	-1,96	13,44	14,44	5,03	752,3
B M.Paschi Siena	2,021	-2,53	1,9858	2,218	5,01	2.545,8
B P di Sondrio	4,062	-0,78	3,834	4,116	7,46	1.841,7
B Profilo	0,204	-0,49	0,1978	0,205	3,03	138,3
B Sistema	1,642	-1,2	1,526	1,688	7,32	132,1
Banca Generali	33,54	-1,35	32,39	34,59	4,62	3.919,2
Banco Bpm	3,782	-1,18	3,425	3,838	13,44	5.730,4
Banco Santander	3,062	-2,17	2,843	3,132	9,16	49.408,9
Basf	52,28	-1,73	48,06	53,25	12,43	48.261,2
Basicnet	5,48	-0,36	5,33	5,57	3,2	295,9
Bastogi	0,62	-	0,614	0,636	-1,59	76,6
Bayer	55,85	-0,89	49,385	57,5	12,89	42.688,5
BB Biotech	59,9	-0,83	56,9	60,6	6,02	3.318,5
BBVA	6,446	-	5,772	6,446	13,93	42.981,2
B&C Speakers	13,25	0,38	12,5	13,3	5,16	145,8
Bca Mediolanum	8,412	-1,89	7,896	8,588	7,87	6.249,5
Beewize	0,76	-	0,744	0,806	4,4	8,5
Beghelli	0,305	0,33	0,282	0,308	7,77	61
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27.392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,81	-0,78	3,81	3,95	-1,04	712,7
Bff Bank	8,505	-0,53	7,455	8,55	14,78	1.578,1
Bialetti Industrie	0,298	0,68	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,37	-3,17	13	14,99	13,33	393,8
Bioera	0,4	-0,37	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	90,5	-1,09	85,64	93,14	7,3	54.480,6
Bnp Paribas	58,99	-0,89	54,67	59,85	10,68	53.804,5
Borgosesia	0,73	-1,62	0,724	0,752	3,11	34,8
Bper Banca	2,25	-0,09	1,9595	2,252	17,28	3.185,7
Brembo	11,3	-2,59	10,49	11,7	8,13	3.773,3
Brioschi	0,0824	2,23	0,0728	0,0824	11,35	64,9
Brunello Cucinelli	70,85	0,57	67,2	71,5	2,53	4.817,8
Buzzi Unicem	19,675	-0,76	18,295	19,825	9,31	3.789,9
C						
Cairo Communication	1,554	-0,13	1,494	1,558	4,44	208,9
Caleffi	1,05	-1,41	1,04	1,085	2,94	16,4
Caltagirone	3,44	0,58	3,11	3,44	9,9	413,2
Caltagirone Editore	0,998	-	0,956	0,998	3,31	124,8
Campari	9,848	-0,32	9,558	10,075	3,84	11.439,4
Carel Industries	23	-2,75	22,55	23,65	-2,13	2.300
Cellularline	3,16	-0,63	2,92	3,25	6,4	69,1
Cembre	30,9	-0,32	30,2	31,2	0,65	525,3
Cementir Holding	6,44	-0,31	6,2	6,47	4,89	1.024,7
Centrale del Latte d'Italia	2,83	-	2,81	2,91	-3,74	39,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-4,26	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,4265	-1,16	0,422	0,4535	-1,84	472,2
Civitanavi S	3,46	-2,12	3,37	3,535	-0	106,4
Class Editori	0,0842	1,69	0,0796	0,088	0,24	23,3
Cnh Industrial	15,485	-3,4	15,23	16,03	3,47	21.127,7
Coinbase Global	45,28	-5,23	31,13	48,385	37,38	7.861
Commerzbank	9,4	-4,67	8,83	9,86	6,94	11.772,2
Conafi	0,411	-0,72	0,411	0,425	-3,29	15,2
Continental AG	62,6	-5,84	59	68	14,15	12.520,4
Covivio	60,65	-2,33	57,05	62,95	8,69	5.748,8
Credem	6,95	-1,14	6,66	7,15	4,83	2.372,2
Credit Agricole	10,464	-1,49	10,04	10,622	6,36	23.296,4
Csp International	0,372	-3,63	0,359	0,388	5,08	14,9
D						
D'Amico	0,4	-2,32	0,3605	0,4095	7,24	496,4
Danieli & C	23,15	-3,34	21,2	23,95	11,3	946,4
Danieli & C Rsp	16,58	-2,93	14,54	17,08	15,78	670,2
Datalogic	9,45	-3,96	8,54	9,84	13,51	552,3
Dea Capital	1,488	0,27	1,48	1,488	0,4	394,4
De'Longhi	22,7	-1,13	21,88	23,8	8,2	3.429,1
Deutsche Bank	11,768	-1,69	10,986	11,97	11,02	6.717,9
Deutsche Borse AG	165,25	-	156,4	165,25	1,69	31.893,3
Deutsche Lufthansa AG	9,355	1,14	7,877	9,355	20,35	4.360,8
Deutsche Post AG	39,47	-3,73	35,93	41	11,17	47.867,4
Deutsche Telekom	20,15	-2,21	18,928	20,605	11,94	87.880,6
Diasorin	127,35	-1,93	124,4	130,4	-2,34	7.125
Digital Bros	22,16	-2,21	22,16	23,56	-1,16	316
doValue	7,59	-0,91	7,27	7,78	6,01	607,2
E						
Edison Rsp	1,5	-0,66	1,375	1,51	10,29	164,3
Eems	0,05	-1,96	0,05	0,058	-6,02	24
El En	14,71	-0,34	14,12	14,96	3,23	1.174,4
Elica	3,09	0,32	2,98	3,2	4,04	195,7
Emak	1,234	1,31	1,186	1,278	5,83	202,3
Enav	4,128	-1,81	3,986	4,244	4,24	2.236,3
Enel	5,657	-1,86	5,171	5,808	12,47	57.512,9
Enervit	3,33	1,22	3,23	3,33	2,15	59,3
Engie	12,474	-0,61	12,474	13,6	-7,28	27.363,5
Eni	14,254	-1,42	13,576	14,46	7,29	50.908
E.On	9,75	-1,1	9,444	10,05	4,59	19.509,8
Eprice	0,0144	-5,26	0,0081	0,0155	60	5,7
Equita Group	3,74	-0,27	3,65	3,87	2,75	190,5
Erg	27,94	-1,55	27,54	29,22	-3,52	4.199,9
Esprinet	7,255	-2,68	6,9	7,47	7,72	365,8
Essilorluxottica	171,4	-2,36	170,05	176,95	1,42	37.374,9
Eukedos	1,265	-2,32	1,205	1,295	1,61	28,8
Eurotech	3,16	-3,36	2,908	3,27	10,34	112,2
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9.080
Exprivia	1,44	2,13	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	17,585	-3,88	15,44	18,345	24,23	2.427,4
Ferrari	219,4	-1,48	202,5	222,7	9,59	42.546,8
Fidia	1,475	-1,67	1,465	1,535	-1,99	10,2
Fiera Milano	3,015	-0,82	2,95	3,17	3,97	216,8
Fila	7,46	-2,99	6,96	7,69	7,18	320,6
Fincantieri	0,5915	-0,84	0,5415	0,5965	11,5	1.005,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,18	0,99	8,1	8,35	-1,92	180,5
FinecoBank	16,235	-1,73	15,695	16,83	4,61	9.905,3
Fnm	0,4515	-2,27	0,429	0,465	6,36	196,4
Fresenius M Care AG	33,25	1,9	30,26	33,25	10,21	10.184,9
Fresenius SE & Co. KGaA	27,77	-2,01	26,51	28,66	5,23	15.155,2
G						
Gabetti	1,08	2,47	1,02	1,086	3,05	65,2
Garofalo Health Care	3,675	-4,42	3,675	3,895	-0,14	331,5
Gas Plus	2,47	-0,4	2,42	2,54	2,92	110,9
Gefran	9,92	-2,75	9,15	10,26	13,89	142,8
Generalfinance	7,1	-0,28	6,98	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,37	-0,88	16,775	17,525	4,54	27.563,3
Geox	0,837	-1,88	0,81	0,853	4,23	217
Gequity	0,0124	-	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,144	-3,21	1,102	1,196	3,06	14,1
Gilead Sciences	77,9	-	77,9	82,38	-2,25	101.731,7
Gpi	14,48	0,7	13,9	14,48	0,14	418,6
Greenthesis	0,959	-0,21	0,929	0,969	2,57	148,8
Gvs	4,646	7	4,142	4,646	14,72	813,1
H						
Heidelberger Cement AG	58,28	-1,55	55,32	60,08	8,61	10.927,5
Henkel KGaA Vz	65,7	-1,65	64,68	67,1	1,26	11.705,3
Hera	2,678	-1,58	2,586	2,78	6,31	3.989
I						
I Grandi Viaggi	0,842	-6,24	0,79	0,898	7,95	40,2
Iberdrola	10,83	-	10,81	11,125	-1,1	69.286,3
Igd	3,365	-0,15	3,175	3,37	8,03	371,3
Il Sole 24 Ore	0,485	-	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,465	-1,52	7,05	7,72	8,19	624,4
Immsi	0,436	0,93	0,407	0,436	6,34	148,5
Indel B	25	0,4	24,6	25,8	-0,4	146,1
Inditex	26,86	-2,89	24,8	27,66	8,31	83.713,3
Industrie De Nora	15,88	-0,63	14,5	15,98	10,74	697,1
Infineon Technologies AG	31,525	-3,65	28,615	32,72	15,5	36.527,7
Ing Groep	12,24	-0,65	11,5882	12,576	8,13	25.230,3
Intel	26,26	-0,91	25,35	27,93	7,29	123.395,7
Intercos	12,67	-2,99	12,42	13,15	-0,24	1.219,6
Interpump	49,14	-2,5	42,72	50,4	16,56	5.350,3
Intesa Sanpaolo	2,223	-1,2	2,123	2,288	6,98	42.212,1
Inwit	9,9	-1	9,492	10	5,16	9.506
Irce	2,32	-1,28	1,98	2,35	16,58	65,3
Iren	1,667	-4,03	1,507	1,74	13,56	2.168,7
It Way	1,598	-0,13	1,57	1,648	-1,6	16,6
Italgas	5,395	-2,09	5,25	5,51	3,95	4.371,3
Italian Exhibition	2,54	-1,17	2,39	2,57	3,25	78,4
Italmobiliare	25,05	1,21	24,4	25,8	-1,96	1.064,6
Iveco	7,014	1,62	5,74	7,034	26,2	1.902,3
Ivs Group	3,71	-0,8	3,53	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3294	-3,63	0,3294	0,368	4,17	832,6
K						
Kering	531,6	-2,46	481,9	561,9	11,4	67.276,8
KME Group	0,596	-1	0,544	0,602	8,96	182,9
KME Group Rsp	0,81	1,25	0,774	0,81	1,25	12,3
K+S AG	21,81	-5,3	18,935	23,03	16,98	25.271
L						
Landi Renzo	0,597	-1,16	0,561	0,607	8,55	134,3
Lazio S.S.	1,025	-	1,015	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,848	1,89	8,046	8,848	9,78	5.115,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	26,65	-3,09	25,55	28,15	-5,33	592,5
Lventure Group	0,335	0,3	0,332	0,359	-6,94	18
LVMH	777,4	-2,9	692,7	800,6	14,06	380.877,3
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4.556,8
M						
Maire Tecnimont	3,44	-1,26	3,1	3,484	10,9	1.130,5
Marr	12,62	-2,62	11,46	12,96	10,7	839,5
Mediobanca	9,436	-1,19	9,044	9,676	5,03	8.003,6
Mercedes-Benz Group	65,8	-2,37	63,82	68,84	7,15	63.469,2
Merck KGaA	190,1	-1,07	180,9	201	4,16	24.569
Meta Platforms	125,24	1,28	114,58	125,86	12,2	296.860,5
Met.extra Group	4,18	-	3,92	4,25	1,95	2,4
MFE A	0,389	-2,11	0,368	0,403	7,64	593,7
MFE B	0,5935	-2,86	0,573	0,621	5,7	701,1
Micron Technology	51,7	-1	47,5	54,06	11,28	59.110,4
Microsoft	213,85	-2,33	209,5	229	-3,8	1.649.945,3
Mittel	1,595	-	1,17	1,595	36,32	129,7
Moderna	180	-2,1	164,4	183,86	10,76	71.596,7
Moncler	55,02	-2,2	50,4	56,26	11,15	15.058
Mondadori	1,934	-0,72	1,836	1,948	6,97	505,7
Mondo TV	0,449	-0,33	0,433	0,46	5,03	23,8
Monrif	0,058	1,75	0,0564	0,0586	2,11	12
Munich RE	325,5	-	302,2	327	6,65	67.184,4
Mutuionline	28,56	-1,04	26,04	29,06	8,51	1.142,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,38	-0,59	3,35	3,44	3,36	48,1
Net Insurance	9,32	-0,64	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	297,1	-0,64	274,5	307	9,59	128.272,8
Netweek	0,0406	-	0,0384	0,0408	5,73	5,8
Newlat Food	4,44	-1,33	4,44	4,62	2,19	195,1
Nexi	8,026	-3,18	7,548	8,364	8,96	10.527,2
Next Re	3,38	-0,59	3,38	3,48	-2,03	37,2
Nokia Corporation	4,396	-1,7	4,396	4,6805	1,19	16.709
Nvidia	156,7	-2,1	134,54	160,08	16,52	94.020
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,8	-2,33	8,26	9,05	6,15	120,7
Orange	9,554	-0,97	9,412	9,968	2,38	24.977,5
Orsero	15,34	1,19	13,2	15,34	15,17	271,2
Ovs	2,222	-3,81	2,16	2,342	5,51	646,4
P						
Pharmanutra	61,2	-1,29	61,2	64,2	-1,77	592,5
Philips	15,094	-1,73	14,572	16,29	7,69	14.677,6
Philogen	14,04	1,01	13,66	14,16	-0,14	410,6
Piaggio	3,162	-1,43	2,84	3,208	12,77	1.132,5
Pierrel	0,175	-2,56	0,175	0,1828	-1,69	40,1
Pininfarina	0,912	2,47	0,838	0,912	8,83	71,8
Piovan	9,97	3,42	8	9,97	23,39	534,4
Piquadro	1,98	1,54	1,91	2,04	2,06	99
Pirelli & C	4,591	-2,73	4,089	4,72	14,66	4.591
Plc	1,51	-2,27	1,51	1,6	-5,63	39,2
Poste Italiane	9,552	-2,19	9,232	9,784	4,67	12.476
Prima Industrie	24,85	0,2	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,306	-2,8	8,092	9,682	15	2.036,1
Prysmian	36,26	-1,49	33,87	36,81	4,62	9.722,9
Puma	61,98	-0,96	56,6	64,22	14,78	934,8
R						
Rai Way	5,315	-1,39	5,315	5,455	-1,76	1.445,7
Ratti	3,09	-1,9	3,01	3,15	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,699	0,29	0,676	0,699	4,17	364,8
Recordati	41,63	-1,44	38,4	42,24	7,43	8.705,9
Renault	36,505	-2,29	33,31	37,775	16,72	10.401,6
Reply	117,1	-3,78	107,1	121,7	9,44	4.380,9
Repsol	14,965	-	14,645	15,275	-0,07	23.886,7
Restart	0,319	-0,31	0,305	0,331	3,24	10,2
Revo Insurance	8,26	-1,43	8,21	8,4	-4,62	203,4
Risanamento	0,1236	-2,52	0,1136	0,1268	10,55	222,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	41,08	-0,1	38,56	42,4	-0,77	21.501,5
S						
S. Ferragamo	17,85	-2,19	16,76	18,25	8,25	3.012,9
Sabaf	17,34	-0,91	17,18	17,8	3,96	200
Saes Getters	30,75	-1,13	23,3	32,2	30,3	451,1
Saes Getters Rsp	25,7	-	15,6	25,7	62,15	189,6
Safilo Group	1,535	-3,15	1,535	1,603	0,85	635
Saipem	1,268	-3,32	1,1445	1,3115	12,46	2.530,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,7	-1,06	17,58	18,9	7,35	1.166,9
Sanlorenzo	37,7	-2,46	36,6	38,65	2,03	1.311,4
Sanofi	91,08	-0,2	89,24	92,4	0,62	119.818,1
Sap	106,68	-1,97	96,38	108,82	10,69	130.764,4
Saras	1,5175	1,71	1,1685	1,5175	32,07	1.443,1
SECO	5,455	-2,85	5,32	5,82	1,96	647,4
Seri Industrial	6,45	0,31	5,66	6,45	23,09	348,2
Servizi Italia	1,22	-1,21	1,18	1,235	2,95	38,8
Sesa	122,4	-3,47	116,8	126,8	5,52	1.896,5
Siemens	141,44	-2,96	130,02	145,76	8,87	129.304,9
Siemens Energy	18,82	-1,67	17,13	19,39	6,69	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,22	-0,64	6,02	6,28	1,3	156,2
Snam	4,9	-2,2	4,616	5,01	8,24	16.468,2
Snowflake	136	-	116,26	137,28	2,63	42.785,6
Societe Generale	24,26	-2,08	24,115	25,555	3,23	14.088,4
Softlab	2,16	-2,7	2,16	2,24	-4	10,8
Sogefi	1,08	-2,7	0,918	1,11	16,13	129,7
Sol	20,4	-1,45	17,88	20,7	15,25	1.850,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,33	-	0,3	0,365	11,49	1.850,3
Somec	32,7	-0,3	31,9	33,6	0,62	225,6
Starbucks	96,31	-2,14	93,53	100,22	2,97	139.062
Stellantis	13,91	-2,51	13,648	14,77	4,87	44.698
STMicroelectronics	38,025	-3,76	33,44	39,51	15,21	34.651,5
T						
Tamburi	7,68	-2,04	7,3	7,84	5,06	1.416
Technogym	8,57	-0,64	7,2	8,625	19,86	1.725,4
Telecom Italia	0,2547	-0,62	0,2188	0,26	17,75	3.904,4
Telecom Italia Rsp	0,2471	-0,44	0,2097	0,2508	18,63	1.489,5
Telefonica	3,514	-1,49	3,45	3,651	3,05	16.533,4
Tenaris	16,35	-4,91	15,095	17,195	0,4	19.301,8
Terna	7,294	-1,11	7,004	7,456	5,71	14.660,9
Tesla	115,5	-3,19	102,12	119,3	1,46	19.275,5
Tesmec	0,1496	-0,53	0,146	0,1504	6,7	90,7
The Italian Sea Group	5,82	-1,52	5,63	5,91	2,65	308,5
Thyssenkrupp AG	6,9	-4,85	5,8	7,252	21,27	3.905
Tinexta	25,04	-2,8	22,66	25,88	9,82	1.182,1
Tiscali	0,7378	-2,95	0,7226	0,7718	4,62	131
Tod's	31,72	-1,06	30,7	32,7	4,76	1.049,7
Toscana Aeroporti	11,4	-0,87	11,35	11,75	-1,3	212,2
Trevi	0,3355	-2,47	0,317	0,3465	5,17	104,7
Triboo	1,078	-2	1,066	1,124	1,7	31
Tripadvisor	19,858	-1,69	17,254	20,2	18,64	2.501,2
Txt e-solutions	13,3	-0,89	12,86	13,54	3,58	173
U						
Unicredit	14,62	0,01	13,446	14,788	10,16	28.293,6
Unieuro	11,18	-3,29	11,18	12,65	-9,03	231,4
Unipol	4,726	-1,11	4,6	4,779	3,69	3.390,8
UnipolSai	2,396	-0,08	2,316	2,398	4,08	6.780
V						
Valsoia	9,68	-0,21	9,64	9,84	0,62	104,3
Vianini	0,995	-	0,945	0,995	-0,5	30
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11.297,2
Volkswagen AG Vz.	123,18	-1,66	120,8	128,7	5,46	25.400,4
Vonovia SE	26,2	-3,39	22,85	27,8	16,6	12.209,2
W						
Webuild	1,698	-0,59	1,375	1,708	23,49	1699
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,850	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,54	-2,39	14,26	15,92	10,21	1.382,3
Zucchi	2,6	1,17	2,51	2,61	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	735.68	-1.79
Bruxelles (Ind. Gen.)	50043.14	-1.59
Parigi (Cac 40)	6951.87	-1.86
Francoforte (Dax)	14920.36	-1.72
Ftse 100 - Londra	7747.29	-1.07
Ibex 35 - Madrid	8793.10	-1.57
Nikkei - Tokyo	26405.23	-1.44
Swiss Mkt - Zurigo	11258.97	-0.95

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0815	1,0839	1,0000
Yen Giapponese	139,0200	139,7900	128,5435
Dollaro Canadese	1,4603	1,4505	1,3503
Dollaro Australiano	1,5726	1,5413	1,4541
Franco Svizzero	0,9921	0,9906	0,9173
Sterlina Inglese	0,8765	0,8753	0,8104
Corona Svedese	11,1533	11,1735	10,3128
Corona Norvegese	10,7460	10,6553	9,9362
Corona Ceca	23,9240	23,9540	22,1211
Fiorino Ungherese	396,4300	396,1500	366,5550
Zloty Polacco	4,7063	4,6983	4,3516
Dollaro Neozelandese	1,6978	1,6683	1,5699
Rand Sudafricano	18,6931	18,3960	17,2844
Dollaro Hong Kong	8,4696	8,4814	7,8313
Dollaro Singapore	1,4326	1,4280	1,3246

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	12	99,958	1,913
14.02.2023	26	99,871	2,145
28.02.2023	40	99,792	2,118
14.03.2023	54	99,732	1,960
31.03.2023	71	99,600	2,186
14.04.2023	85	99,519	2,180
28.04.2023	99	99,404	2,304
12.05.2023	113	99,277	2,438
31.05.2023	132	99,145	2,458
14.06.2023	146	99,076	2,398
14.07.2023	176	98,849	2,472
14.08.2023	207	98,523	2,695
14.09.2023	238	98,248	2,781
13.10.2023	267	97,979	2,862
14.11.2023	299	97,724	2,882
14.12.2023	329	97,476	2,908
12.01.2024	358	97,202	2,968

EURIBOR 18-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.887	-0.008
1 Mese	1.985	0.005
3 Mesi	2.342	0.007
6 Mesi	2.832	-0.046
12 Mesi	3.311	-0.028

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/1/2023	$ x Oz	€x Gr
Oro	1921,21	57,1057
Argento	23,65	0,7033
Platino	1032,7	30,8412
Palladio	1750	52,3085

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	324,47	344,34
Sterlina	409,15	434,2
4 Ducati	769,57	816,68
20 $ Liberty	1.699,22	1.802,2
Krugerrand	1.738,51	1.844,95
50 Pesos	2.096,07	2.224,4

Le idee

IL "FARSI DA PARTE" DEL PAPA SEGNALE PER GLI INDIVIDUALISTI

PIER ALDO ROVATTI

Da quando, domenica scorsa, Papa Francesco, parlando alla sua piazza, ha detto che bisogna riuscire a farsi da parte, è partito un vortice di possibili riferimenti: che cosa accadrà in Vaticano dopo la scomparsa del Papa emerito, a chi sta precisamente riferendosi Francesco? Sta annunciando la propria intenzione di farsi da parte? Oppure sta indicando alcuni oppositori interni che potrebbero mettersi di traverso travagliando il suo pontificato? Può darsi che il riferimento fosse all'una o all'altra di tali questioni più interne, avremo modo di verificarlo, ma perché non intendere le sue parole per ciò che ci dicono nella prospettiva di un'etica minima che riguarda ciascuno di noi e la situazione non facile nella quale ci siamo impantanati?

Oggi, decidere che la cosa migliore nell'ambito delle nostre vite personali sia di fare un passo indietro o almeno a lato sembra diventato un gesto molto difficile, sempre meno concepibile prima ancora che realizzabile: ciascuno pensa immediatamente alla quantità di svantaggi che questa decisione comporterebbe, senza riuscire a immaginare alcun vantaggio immediato. Piuttosto, avrebbe paura di perdere un'occasione in un mondo dove o prendi al volo la chance che ti ritrovi tra le mani oppure rischi di essere escluso. Nel mondo accelerato nel quale ormai viviamo, l'esitazione non sembra una virtù da coltivare, piuttosto dovremmo tutti allenarci a cogliere l'attimo, sfruttare l'occasione, se e quando ce la trovassimo davanti. Tra l'altro, se consideriamo le parole con cui il Papa ha accompagnato il suo monito, sembra proprio che, più che ripiegarsi sulle faccende vaticane, esse possano riguardare un esercizio che si riferisce a ciascuno di noi in una situazione sociale e culturale nella quale il "farsi da parte" appare come un atteggiamento decisamente sconsigliabile.

Che cosa dice precisamente Papa Francesco? Dice, in buona sostanza, che ci troviamo in un frangente epocale in cui al primo posto sta sempre il nostro bisogno di essere stimati e premiati, e contrappone a questo invasivo dato di fatto ciò che sembra conseguentemente scomparso dalla scena contemporanea, il prendersi cura degli altri senza esigere vantaggi per sé stessi. Discutiamo simili affermazioni: sono davvero semplici parole cavate dal Vangelo che non hanno più nessuna presa sulla nostra psiche, ormai catturata dall'esigenza che ogni gesto deve sempre trovare un riconoscimento esterno, un premio al merito o almeno un attestato di stima? Senza la possibilità di un tale riconoscimento, perché mai dovremmo darci da fare, magari rischiare di metterci in una situazione in cui ci possiamo sentire perdenti?

La questione non è banale: mette in gioco la stima di sé e la capacità di far funzionare un'idea e una pratica di soggettività che si contrappone all'ormai ben noto e trionfante individualismo, ormai vincente un po' dovunque. Ma come? Questo individualismo non ha forse qualcosa in comune con l'idea di autostima di cui abbiamo bisogno per non scimmiottare quanto avviene nella banalità del quotidiano, dove certo non trionfa il coraggio di chiamarsi fuori sulla base di un'esigenza etica che pare contraria ai nostri interessi? Mi pare che nella situazione attuale questa identificazione tra il mettersi da parte e l'individualismo che, tanto o poco, abita dentro di noi, sia molto difficile da sostenere. L'individualista (che ciascuno ormai in qualche modo è) non è un moderno eremita, al contrario si dà da fare, spinge per emergere senza troppo curarsi di chi subisce il suo sgomitare, anzi senza neppure accorgersi degli effetti del suo desiderio di prevalere.


Papa Francesco durante una recente udienza in Vaticano

Il farsi da parte è semmai destinato al silenzio, alla disattenzione della società, anche se viene impersonato da un personaggio importante. La storia passata è ricca di esempi di rinuncia, di ritiri clamorosi, che come tali magari hanno influenzato interi popoli, attratto interessi virtuosi, fornito condotte da imitare positivamente, anche se in nessuno dei tanti casi che si sono verificati non è mai bastato ritirarsi in cima a una montagna: quello che contava (e che conterebbe ancora) era il significato di simili ritiri che, nei casi migliori, erano un modo per attirare l'attenzione e invitare a un processo di riflessione. Ho l'impressione che adesso ritirate di questo genere durerebbero un tempo mediatico assai breve, simile a quello di una bolla di sapone. Ma qui, comunque, non sto parlando di personaggi alla Gandhi e neppure di chi, a proprio rischio, pratica per protesta uno sciopero della fame. Chi si fa da parte, se ci riesce, non deve produrre alcun esempio "eroico", bensì dovrebbe fornire l'esempio di una nuova normalità: non qualcosa da imitare, ma il bisogno di fermarsi, arrestando la corrente, per tentare di rilanciare quella cosa molto normale, che però abbiamo perso per strada, che consiste nella capacità – sempre più difficile da attivare – di "pensare agli altri", sempre che nessuno ci tiri subito per la manica. —

INDUSTRIA E OCCUPAZIONE UN 2023 PIENO DI INCOGNITE

DANIELE DAMELE

La produzione industriale e l'occupazione destano preoccupazione per l'andamento dell'economia nel 2023. Il primo semestre del 2022 aveva registrato un trend positivo che è fortemente rallentato nella seconda parte dell'anno appena conclusosi. Il sempre apprezzato Ufficio Studi di Confindustria Udine ha snocciolato alcuni dati interessanti: la filiera dell'industria metalmeccanica, che rappresenta oltre il 65% dell'export del Friuli Venezia Giulia, registra nei primi nove mesi del 2022 un incremento del 18,6% rispetto al 2021. Bene in particolare i prodotti della metallurgia, metallo, macchinari, navi e imbarcazioni, ma anche mobili, gomma, materie plastiche e prodotti alimentari.

L'impegno generale dev'essere, ora volto a non far rallentare ulteriormente l'economia rispetto alla parte finale del 2022, ma anzi a promuovere tutto quanto necessario per una sua ripresa, al fine di garantire il lavoro, consapevoli comunque che se l'occupazione cresce ciò lo si deve soprattutto all'industria. Fare previsioni per il 2023 non è certo facile per il contesto di grande incertezza generale dovuta a più fattori. Gli Stati e l'Ue devono adoperarsi, infatti, per bloccare speculazioni non motivate sui costi energetici di qualunque tipo, devono rivedere un fisco troppo elevato che non è accettabile soprattutto se a percentuali così elevate non corrispondono servizi pubblici di qualità. Ma occorre anche capire cosa fare rispetto all'inflazione, occorre favorire testi unici legislativi che limitino una burocrazia ancora eccessiva e caratterizzata da lacci e lacciuoli. Vi sono le difficoltà di reperimento delle materie prime e un contesto internazionale difficile che vede come protagonista una classe dirigente politica mondiale decisamente scadente rispetto al passato.

Le posizioni assunte durante questi ultimi dieci mesi di conflitto russo-ucraino sono del tutto evidenti tanto che anche un ragazzo (che cerca informazioni on line non limitandosi ai canali tradizionali) si chiede perché da molte, troppe parti, pare vada bene che questo conflitto perseveri incuranti delle morti di tante genti in quell'area e in tante altre realtà del mondo dove molte guerre sono dimenticate e non trovano altro spazio che in rete. In tutto questo a riprendere devono essere i consumi, respingendo la possibile ondata recessiva come pure il carovita. Come fare? Anche qui difficile fornire ricette, ma in passato le banche centrali inondavano il mercato di liquidità, oggi no per la volontà di riportare l'inflazione su livelli sostenibili. Una misura equilibrata d'intervento, però, dovrebbe essere del tutto possibile anche per permettere proficui investimenti. Personalmente sono del tutto convinto della solidità del sistema produttivo locale e della qualità di prodotti e servizi del Friuli Venezia Giulia e del Nordest italiano grazie a imprenditori capaci, manager e lavoratori dediti e competenti.


Operai al lavoro allo stabilimento della Danieli di Buttrio

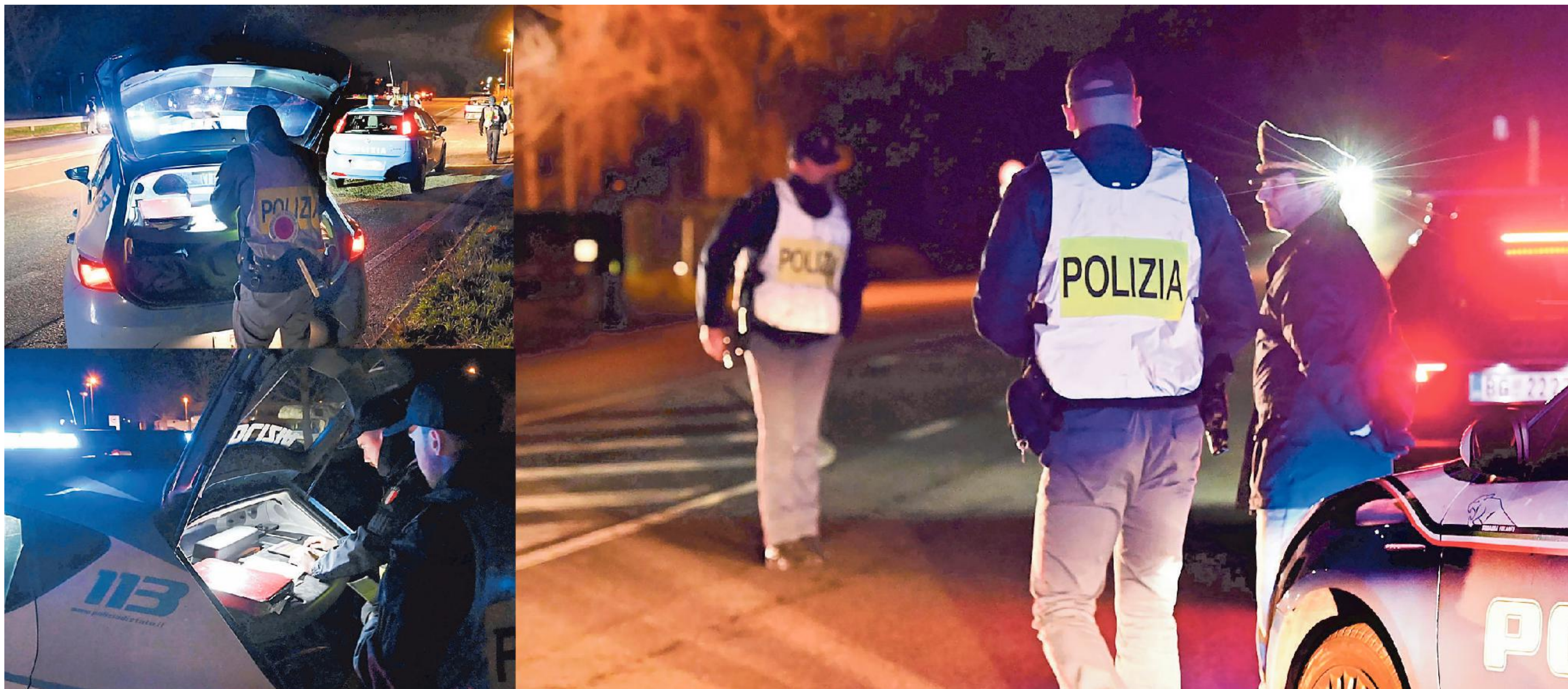
La situazione attuale deve anche favorire l'innovazione a tutti i livelli, non solo tecnologici. La crisi dei prezzi per gas ed elettricità (derivante lo ripeto per lo più da mere speculazioni) può indurre un possibile salto di qualità, una discontinuità che può determinare una sorta di transizione energetica. Sotto questo aspetto la PA deve rilanciare lo sviluppo industriale delle "utilities" favorendo aggregazioni all'insegna di gestioni manageriali uniformi che garantiscano presente e futuro, quest'ultimo all'insegna di biometano, idrogeno, termovalorizzatori, fotovoltaico, fonti rinnovabili.

E proprio sul tema dell'innovazione si concentrerà il dibattito in seno alla prossima assemblea regionale di Federmanager Fvg prevista a giugno a Udine. Inviteremo i direttori generali di Friuli Innovazione, Area di ricerca di Trieste, Polo Tecnologico di Pordenone, Bic Trieste e Carnia industrial park per un confronto teso a ipotizzare un futuro positivo per chi opera e vive in questo meraviglioso pezzo di terra italiana, un futuro basato su un operoso benessere generale raggiungibile attraverso una decisa modernizzazione del territorio. —

TRIESTE



Il fatto di Rupinpiccolo



«È comparso nel buio: voleva soldi, poi lo sparo Sono vivo per miracolo»

Parla Fabio Galgaro, la vittima della rapina davanti alla sua abitazione

Gianpaolo Sarti

Fabio Galgaro, 66 anni, imprenditore nel settore delle forniture delle barche di lusso, consigliere circoscrizionale di FdI, è il triestino che lunedì sera è stato rapinato davanti a casa sua a Rupinpiccolo. L'uomo che l'ha assalito e derubato del Rolex, gli ha sparato un colpo di pistola alla gola. La pallottola è uscita dalla schiena senza intaccare organi vitali. Galgaro ora è in ospedale. Se il sessantaseienne triestino è vivo, è un miracolo. Ecco la sua testimonianza.

Come sta innanzitutto?
Meglio, grazie. Fisicamente tutto sommato sto bene. Psicologicamente sono provato.

Lo sparo poteva ucciderla.
Sono stato miracolato.

Ricorda cosa è successo esattamente lunedì sera?
Glielo racconto. Ero arrivato nel parcheggio davanti a casa, tra l'altro un attimo prima era appena passata una pattuglia dei Carabinieri. Sono sceso dalla macchina, era buio, avevo in mano la borsa e stavo andando verso il cancello della mia abitazione. All'improvviso dietro di me ho sentito bofonchiare qualcosa e mi sono girato. C'era un uomo.



FABIO GALGARO
L'IMPRENDITORE RAPINATO. IN ALTO, I CONTROLLI IN CARSO. FOTO BRUNI

> «Quando ero a terra mi ha sfilato il Rolex e l'ha guardato come se non sapesse esattamente che cosa fosse»

Com'era vestito?
Tutto di nero: giacca, pantaloni, scarpe, guanti. Indossava un passamontagna e impugnava una pistola.

Cosa le ha detto?
Dammi i soldi...dammi i soldi... o ti ammazzo.

Lei cosa ha risposto?
Gli ho detto che non avevo niente con me. Io infatti giro sempre senza contanti, proprio perché conosco i rischi. Lui ha insistito. Io l'ho mandato a f...

Poi?
Avevo il cellulare in mano, glielo ho tirato tentando così di saltargli addosso. Purtroppo ha sparato.

La pallottola l'ha presa alla gola, uscendo dalla schiena.
Sì. All'inizio nemmeno me ne rendevo conto. Sentivo solo bruciore alla schiena. Gli ho detto "brutto bastardo..." e mi sono accasciato lentamente a terra.

Il rapinatore a quel punto cosa ha fatto?
Si è avvicinato. In quella situazione concitata mi si è scoperta la manica e lui ha notato l'orologio, un Rolex, e l'ha preso. L'ha aperto dal cinturino e l'ha sfilato. Io a quel punto pensavo che se ne andasse, invece è rimasto lì ancora.

Cioè?
Quell'uomo è rimasto ancora lì davanti a me... un minuto o due. Era fermo tra me e la macchina, guardava l'orologio. Ho l'impressione che non sapesse nemmeno cosa avesse esattamente in mano. Guardava l'orologio e poi guardava me, che ero per terra, per vedere cosa stessi facendo. Ma come ho detto alla polizia, il fatto che guardasse così l'orologio fa veramente pensare che non sapesse cosa fosse. Vien da credere che questo rapinatore non fosse in realtà uno dei componenti di questa banda che ruba i Rolex. Secondo me cercava soldi più che altro. Si è infastidito che non glieli ho dati e che l'ho mandato a quel paese tirandogli il telefono, che gli è arrivato addosso tra il mento e la gola.

Può essere che il rapinatore le abbia sparato come reazione alla sua difesa.
Non lo so, è stato tutto molto veloce.

Lei nel frattempo era ferito, a terra. Sanguinava tanto?
Sa che non me ne rendevo conto? Non sentivo niente, nemmeno dolore. Solo quel bruciore alla schiena.

Dopo cosa è successo?
Io gridavo aiuto, è uscita di casa la mia vicina, che mi ha soccorso. Io le dicevo "mi hanno sparato, mi hanno sparato...".

E il rapinatore, intanto?
Se n'è andato via tranquillo verso la strada, come se stesse passeggiando. Credo avesse qualcuno che lo aspettava, un complice. Ma non ho sentito rumore di automobili. A quel punto mi sono rifugiato in casa dei vicini.

Ricorda qualcosa di più sulle fattezze del rapinatore? Altezza, corporatura?
Alto circa come me, quindi 1 e 80 più o meno, e magro.

Parlava italiano?
Sì, ma con un forte accento straniero. Forse dell'Est.

Signor Fabio, è davvero un miracolo che lei sia vivo o che non sia stato gravemente ferito.
Sì. Qualcuno dall'alto mi ha protetto. Sono credente, andrò in chiesa a dire grazie. Anzi, più di qualche grazie.

Adesso è in ospedale?
Sono ancora qui in ospedale, sento lo choc. Ma probabilmente tra qualche giorno sarò dimesso, perché tutto sommato sto bene: il proiettile è entrato e uscito senza toccare nulla di vitale. Questione di millimetri. —

NOTIZIE IN BREVE

Confsal in piazza Borsa

La manifestazione di sostegno della Fesica Confsal ai lavoratori «sfruttati» dei Civici musei si terrà domani alle 10 in piazza della Borsa anziché in piazza Unità.



Museo del Caffè

Associazione Museo del Caffè oggi alle 20.05 su Radio Nuova Trieste: sarà intervistato il presidente Gianni Pistrini. Repliche domani alle 23 e domenica alle 12.30.



Ventenne arrestato

L'altra sera la Polizia ha arrestato in piazza Venezia un 20enne italiano qui residente per resistenza a pubblico ufficiale. Ubriaco molesto, aveva un coltello in tasca.

Il fatto di Rupinpiccolo



Il lavoro delle forze dell'ordine ha anche scopo preventivo, di deterrenza

Posti di blocco, controlli ed eventuali perquisizioni Il Carso in queste ore è sotto stretta sorveglianza

LE INDAGINI

GIANPAOLO SARTI

Il Carso triestino è sotto stretta sorveglianza. In queste ore è in corso una imponente operazione di ricerca: Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale, Guardia di finanza. Come deciso l'altro ieri dalla Prefettura nel corso della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono in campo tutti i corpi delle forze dell'ordine. C'è una caccia all'uomo, insomma, per arrestare il rapinatore (o la banda?) che lunedì sera ha colpito a Rupinpiccolo, sparando all'imprenditore triestino Fabio Galgaro.

L'operazione delle forze dell'ordine ha anche uno scopo preventivo, in modo da arginare il rischio di altre rapine. Un pericolo reale, visto che nei mesi scorsi sull'altipiano, in Costiera e in viale Miramare (ma anche in semi centro, in zona via Fabio Severo) si erano verificati altri gravi episodi.

Finora i malviventi erano armati di pistole a salve. Ora hanno usato un'arma vera. E hanno sparato. Sul caso di Rupinpiccolo indaga la Procura di Trieste, con il pubblico ministero Lucia Baldovin che coordina l'attività investigativa della Squadra mobile: sulla scena del crimine è intervenuta anche la Polizia Scientifica alla ricerca di tracce utili a risalire al bandito. Un uomo che ha agito con il passamontagna. Al momento non è stato ancora rinvenuto il bossolo esploso dalla pistola. Gli investigatori in queste ore stanno analizzando tutte le immagini registrate dalle telecamere installate nell'area carsica. Un lavoro imponente.

Nel frattempo Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale stanno pattugliando strade, località e borghi. Un'attività intensa, fatta soprattutto di posti di controllo. Agenti e militari fermano le auto e chiedono documenti, che confrontano con le banche dati esistenti. All'occorrenza, in casi sospetti, sono autorizzati a perquisire le vetture e le persone. E sono in campo anche dei rinforzi dal Reparto prevenzione crimine di Padova.—

La ricerca di alternative alle scuole da ristrutturare

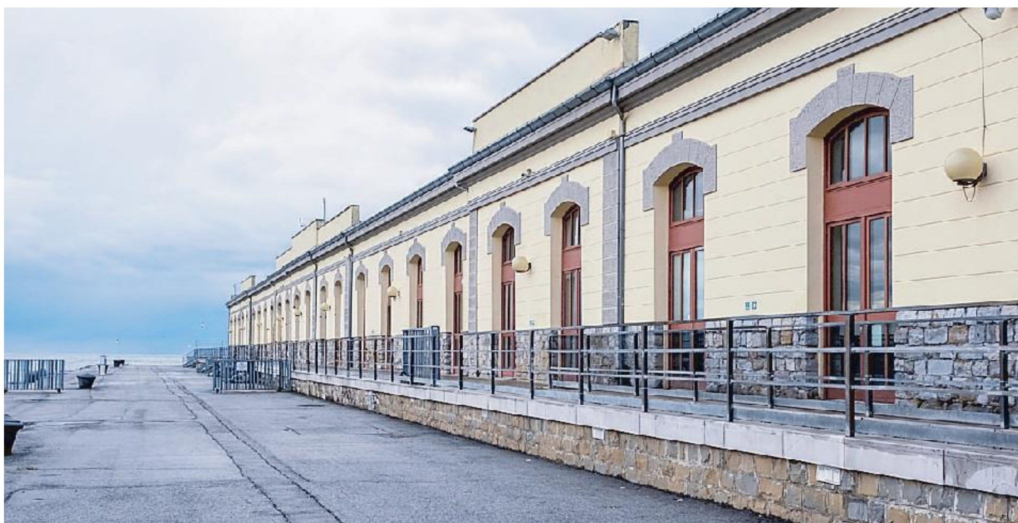
Classi della "Corsi" al Molo Quarto: serate e congressi a rischio sfratto

In stallo le programmazioni di Anubi e Key in attesa delle scelte del Comune. E Fi interroga la giunta

Laura Tonero

L'ipotesi del trasferimento da settembre dei 320 studenti della scuola "Guido Corsi" (destinata a un importante restyling) negli spazi del Molo IV farebbe venir meno, in quegli stessi spazi, l'attività della discoteca temporanea, attività che durante l'anno propone una trentina di eventi capaci di attrarre migliaia di giovani. Non solo: verrebbero sottratti spazi utili anche a congressi ed eventi di piccola-media portata, che per la loro dimensione si indirizzano appunto verso quel contesto anziché al Centro congressi. Dopo le querelle "Sauro" e "D'Aosta" spunta ora un altro caso riconducibile alla ricerca di alternative, da parte del Comune, per gli studenti iscritti in quegli istituti che necessitano di imminenti interventi di riqualificazione.

Stavolta i nodi partono dagli spazi a disposizione in città per musica e ballo: Trieste ha locali dedicati al pubblico spettacolo dalle capienze limitate, e proprio al Molo IV – la struttura è in concessione a Ttp – è possibile organizzare eventi di maggiore respiro. Lì, da anni, la società Anubi propone serate con dj di fama anche internazionale, da milioni di "followers": una vetrina non da poco per Trieste. Alla consolle del Molo IV hanno proposto la loro musica Gabry Ponte, Stella Bossi, Deborah de Luca, Andrea Damante. Passano di qui, insomma, gli eventi di maggiore richiamo per i giovani nella nostra provincia. «Siamo venuti a conoscenza di questa prospettiva dai media – spiega Gianfranco Mesghetz della Anubi – ma al momento non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale. Siamo al Molo IV da più di 10 anni, dove organizziamo eventi per migliaia di ragazzi, che stanno facendo registrare una crescita esponenziale. Abbiamo portato in città artisti di fama internazionale e nel contempo abbiamo cresciuto pure dj della regione. E per svolgere queste attività abbiamo un contratto di concessione degli spazi». Per portare a Trieste dei dj quotati serve muoversi con largo anticipo e nell'incertezza attuale, fanno capire gli addetti ai lavori, è difficile programmare.


Gli spazi del Molo IV individuati come possibile alternativa per gli studenti della "Corsi". Massimo Silvano

C'è poi il versante degli eventi professionali e istituzionali e dei congressi: l'agenzia Key Congressi, attiva dal 1 '93, sottolinea la sua volontà di «contribuire allo sviluppo del tessuto socio-economico locale. E per questo «il Molo IV, di fatto, è complementare rispetto al Centro congressi, realtà di grande valore – indicano ancora dalla Key Congressi – che risponde alla presa di coscienza della città dell'importanza del turismo congressuale, e alle esigenze di congressi di ampia partecipazione, più articolati. Ma il Molo IV risponde a esigenze diverse». Ovvero «è una struttura unica nel suo genere, versatile, in grado di accogliere congressi di piccole e medie dimensioni, che necessitano magari di una zona catering. Ogni evento ha esigenze diverse, e dal nostro punto di vista gli spazi del Molo IV sono un elemento irrinunciabile per questo tipo di attività». Tra maggio e ottobre 2023 Key Congressi ha già in calendario tre eventi, «ma ora ci siamo fermati in fase di programmazione in attesa di capire cosa accadrà. Al di là delle nostre esigenze, facciamo presente che, dedicando ad altro il Molo IV, verrebbe penalizzata l'offerta che la città riserva a determinati eventi». Il nodo Molo IV è oggetto anche di un'interrogazione a firma dei forzisti Michele Babuder e Alberto Polacco, rivolta agli assessori a Urbanistica, Educazione e Lavori pubblici. «Desideriamo sapere – spiega Babuder – se il Comune, anche confrontandosi con Ttp e con gli imprenditori che operano negli spazi del Molo IV, abbia studiato delle soluzioni per garantire il proseguimento delle attività di intrattenimento per i giovani e quelle inerenti l'organizzazione di eventi. Non va assolutamente sottovalutata la necessità di svago in sicurezza dei giovani sul territorio».—

Il lutto

L'ULTIMO SALUTO SABATO 28 GENNAIO A SANT'ANNA

Addio a Borriello, il guardiano del Faro

Oltre ad aver curato per oltre 40 anni la struttura nautica, è stato maestro di pallone e di vita per tanti giovani

Laura Tonero
Guido Roberti

Trieste dice addio al suo guardiano del Faro, all'uomo che per oltre 40 anni al crepuscolo e di primo mattino ha acceso e spento la lanterna del Faro della Vittoria. Giovanni Borriello, 70 anni, originario di Torre del Greco, se ne è andato dopo una lunga malattia, lasciando un grande vuoto anche nel mondo del calcio dilettantistico e giovanile. Fino alla passata stagione era stato anche allenatore del settore giovanile della Triestina. «Un gentiluomo, una persona leale, che ha amato tanto il suo lavoro da "operatore nautico" quanto quello di allenatore di giovani promesse del calcio», ricorda chi lo ha conosciuto. Chi in passato aveva avuto l'occasione di intervistarlo nel suo ufficio all'interno del Faro, si trovava di fronte a un uomo appassionato di mare e di venti, sempre intento a studiare le carte nautiche e il portolano del Golfo di Trieste. Il suo lavoro, infatti, è stato per decenni quello di occuparsi di tutta la segnaletica marittima internazionale da Muggia a Punta Sdobba. Una mansione che svolgeva costantemente con impegno e passione. Raccontando anche di recente i suoi doveri, ricordava come «fino a 20 anni fa i fari si accendevano a mano. Ora l'accensione è automatica e varia a seconda della luce e della visibilità. Io mi occupo della manutenzione e del controllo e di riportare ogni giorno anche l'ora di accensione del Faro della Vittoria».

Nella Triestina di Biasin e Milanese era stato il responsabile della scuola calcio

Una volta sceso dal suo Faro, correva sui campi di calcio, dai suoi ragazzi, che allenava con grande entusiasmo, mettendoci anche una punta di saggezza, insegnando soprattutto il rispetto verso i compagni di squadra e gli avversari.

Borriello, come si diceva, è stato infatti un apprezzato allenatore e istruttore di calcio: ha prestato la sua esperienza in alcune delle più importanti società del territorio, dal Latte Carso (ora Sistiana) all'Opicina, per arrivare infine alle più recenti annate con la Triestina. Borriello era stato individuato dalla società timonata allora da Mauro Biasin e Mauro Milanese per il ruolo di responsabile della scuola calcio, cresciuta come tutta la filiera giovanile alabardata, giunta in poco più di cinque anni a una ventina di squadre distribuite fra Triestina Calcio e Triestina Victory. Ha rappresentato una figura di riferimento per le famiglie anche quando c'erano da organizzare e gestire i vari camp estivi e i tornei in giro per la regione e l'Italia. Dal 2018 al 2021 è stato di fatto il responsabile di tutti i bambini che hanno indossato la maglia alabardata fra i cinque e i 10 anni, ma ancor prima dell'era Biasin-Milanese era stato il responsabile del settore giovanile.


Giovanni Borriello in una foto del 2008 accanto alla lanterna del Faro

Tanti in queste ore i messaggi di cordoglio comparsi sul web per ricordare la figura di un allenatore molto amato, soprattutto da quei giovani per cui era diventato come un secondo padre: un istruttore, un maestro insomma, non solo di calcio, ma di vita. "Mister" Borriello un anno fa aveva perduto la moglie, e aveva fatto molta fatica ad affrontare la vita senza di lei: li univa un legame molto forte, di grande complicità. L'ultimo saluto è fissato per sabato 28 gennaio nella cappella del Cimitero di Sant'Anna dalle 9. Alle 10. 50 verrà officiata la Messa. —

IL DANTE ERA STATO A LUNGO IL "SUO" LICEO

Si è spenta Sergi Franzutti, storica prof di greco e latino

Micol Brusaferro

Una grande passione per gli studi classici e un amore altrettanto grande per l'insegnamento, testimoni tutte quelle generazioni di ragazzi seguiti con dedizione e affetto. Si è spenta nei giorni scorsi, a 80 anni, la professoressa Marina Sergi Franzutti. L'ultimo impegno come docente era stato quello onorato per molti anni al liceo Dante. «Aveva iniziato da giovanissima, ancor prima della laurea, come supplente, in tante scuole, di tutta la regione. Prima di Trieste era stata docente a Udine, Pordenone e Torviscosa, poi aveva insegnato anche ai licei Oberdan e Galilei e infine, più di recente, pure all'Università popolare», ricorda la figlia Paola: «La sua missione era quella di far apprezzare a tutti lo studio del greco e del latino, in tutte le sue forme, lingue tutt'altro che "morte". Le considerava vive, utili ancora nella quotidianità, e per esse aveva adottato anche un metodo di insegnamento sperimentale e moderno».

«Ma non si limitava a trasmettere le conoscenze sulla sola lingua», precisa ancora la figlia: «Voleva diffondere i valori ad essa legati». Sergi Franzutti è stata anche la segretaria dell'Associazione giuliana di cultura classica Atene-Roma. In questi giorni Paola ha ricevuto tanti messaggi dagli ex studenti della madre: «È sempre stata una donna gentile, disponibile e tanto generosa, pronta ad aiutare gli altri, e proprio questo mi hanno scritto molti ragazzi che lei aveva seguito da vicino. Hanno voluto sottolineare che, senza il suo supporto, non sarebbero arrivati a ottenere i risultati conquistati nella vita. Fa indubbiamente molto piacere. Ricordo che trattava tutti come figli, aveva un amore incondizionato verso i suoi studenti».

Per Oliva Quasimodo, dirigente del liceo Carducci-Dante, «è una notizia molto triste. Era una delle insegnanti storiche del classico, l'ho conosciuta inizialmente come collega, anche se eravamo in scuole diverse. Ci incontravamo spesso ed era sempre attiva, propositiva, piena di entusiasmo. Faceva amare le sue materie ai ragazzi, li accompagnava costantemente con grande attenzione nell'apprendimento. È stata anche la docente dei miei figli. Sono davvero molto dispiaciuta, conserverò sempre un bellissimo ricordo». —


Un primo piano di Marina Sergi Franzutti in una foto d'archivio


Il momento del lancio della croce da parte del pope nella gelida mattina di ieri. Foto di Massimo Silvano

Fedeli di varie confessioni ortodosse si sono riuniti per la cerimonia di ieri

L'epifania dei serbi rinnova la tradizione della croce in mare

LA CELEBRAZIONE

UGO SALVINI

Il freddo e la Bora non hanno fermato, ieri mattina, i sette credenti di fede serbo ortodossa che non hanno esitato a tuffarsi in mare, dalle sponde del molo Audace, per andare a recuperare la croce, ripetendo il secolare rito della giornata della Teofania, molto diffuso nei Balcani e nell'Est europeo, aree geografiche nelle quali le chiese seguono il calendario giuliano, sfasato rispetto al gregoriano dei cattolici.

La nuotata è stata breve, giusto il tempo per riportare a riva la croce, ma certamente i protagonisti del rituale hanno dovuto fare ricorso a tutte le loro energie, pur portare a termine il loro compito, assistiti dal gruppo sommozzatori di Trieste. I fedeli serbo ortodossi di Trieste sono giunti in processione fino al molo Audace, dopo essere partiti dalla loro chiesa di san Spiridione, nella quale il parroco, padre Rasko Radovic aveva celebrato la messa dell'Epifania. Fatto ritorno in chiesa, dopo la cerimonia sul molo, nel corso della quale padre Raskovic è stato assistito dal padre rettore della chiesa greco ortodossa di san Nicola, Gregorio Miliaris, si è svolto il rito della benedizione dell'acqua. In base alla tradizione ortodossa, i fedeli possono portare in chiesa una bottiglia piena d'acqua e il celebrante le benedice, una ad una.

Il legame con l'acqua, simbolo del battesimo di Gesù, è forte per i cristiani ortodossi: «Oggi abbiamo visto in chiesa fedeli di tante nazionalità diverse – ha commentato a fine mattina padre Raskovic – che hanno pregato tutti assieme, in pace. Questo è un fatto molto bello in un contesto storico come quello che stiamo vivendo». Molto soddisfatto anche il presidente della comunità serba di Trieste, Zlatimir Selakovic: «Nonostante la giornata feriale sono stati molti coloro che hanno partecipato ai riti». —

LA MACROSTRUTTURA DEL MUNICIPIO

Nuovo dirigente al Welfare comunale E scatta il riassetto dei “quadri”, ora 116

Il 50enne Chicco chiamato a coordinare gli assistenti sociali e i servizi territoriali. Quattro le mosse principali sulle "p.o."

Massimo Greco

Non camminerai mai da solo, cantano i tifosi del Liverpool. E adesso lo può cantare anche Ambra de Candido, che finalmente non è più l’unico dirigente del vasto Welfare comunale, perché sarà coadiuvata da un collega a tempo determinato, che ha superato il concorso bandito alcuni mesi fa dalla civica amministrazione.

Serviva un nuovo dirigente che coordinasse l’attività degli assistenti sociali e che seguisse i servizi territoriali, dalla domiciliarità alle assegnazioni economiche, perché finora c’era solo l’intramontabile Mauro Silla, con funzioni consulenziali, a dare una mano al direttore dipartimentale. La commissione giudicatrice – composta dalla de Candido, da Silla, dal manager della sanità pubblica Fabio Samani – aveva sul tavolo una ventina di dossier relativi ai candidati che si erano proposti.



STEFANO CHICCO
ENTRATO IN COMUNE NEL 1999, ORA ASSUME IL RUOLO DI DIRIGENTE

L’ha spuntata Stefano Chicco, 51 anni il 2 giugno, alle spalle una lunga milizia nelle fila comunali dove venne assunto nel ’99 – secondo mandato illyano – in qualità di istruttore educativo e dove dal 2015 a ieri è stato titolare di posizione organizzativa. A curriculum la laurea in Servizio sociale, un dottorato di ricerca in Sociologia, la qualifica di cultore della materia nell’ateneo triestino.



Il palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia

La determina, firmata dal responsabile del Personale Manuela Sartore, scrive che Chicco resterà in carica dai tre ai cinque anni. La spesa annuale prevista ammonta, tutto compreso, a 105.000 euro. Nella graduatoria finale il neo-dirigente si è classificato primo con 124 punti, seguito da Tamara Feresin con 111,9, staccati sotto quota cento gli altri pretendenti. Riferimento politico del settore è Carlo Grilli.

Ma non è l’unica novità emersa in questo primo scorcio del ’23. Infatti sono cambiate alcune cose nel governo delle “posizioni organizzative” (p.o.), quelle figure che, nel raffronto con il settore privato, potrebbero richiamare il ruolo di “quadri”. Stefano Avian, assessore al Personale, ha illustrato in giunta una delibera che apporta modifiche parziali alla macrostruttura. Dal punto di vista numerico c’è un aumento di due posti, da 114 a 116.

Le innovazioni di maggiore importanza sono quattro. Innanzitutto viene istituita la p.o. “gestione assenze e presenze”, che concentra nelle Risorse umane l’intera materia, compresa soprattutto quella che finora era la competenza del Servizio scuola, il più fortemente interessato alla questione. Sempre sotto le Risorse umane – condotte da Manuela Sartore e inserite nella Direzione generale quindi alle dipendenze di Fabio Lorenzut – funzionerà la p.o. “gestione previdenziale”, allo scopo – commenta Avian – di dare più razionalità a un ambito che rischiava un approccio frammentario.

La terza novità riguarda la fine della p.o. “pari opportunità”, che rinasce comprendendo anche i “giovani”, in un grande abbraccio tematico tra questioni di genere e problematica generazionale. Il binomio sarà competenza del vicesegretario generale Manuela Salvadei, responsabile di scuole-educazione-biblioteche. Assessore di riferimento è Giorgio Rossi.

La quarta novità, la più interessante sotto il profilo operativo, è lo sdoppiamento della p.o. che si occupa di “manutenzione straordinaria e progetti edilizia scolastica”: è uno dei comparti – puntualizza Avian – dove più massiccio è il ricorso ai fondi Pnrr, quindi dove più stringente è la necessità di rispettare i tempi di esecuzione delle opere. —

IL SERVIZIO È GARANTITO TRA LE 6 E LE 9 E LE 13 E LE 16

Bus, prevale la linea dura: sciopero confermato oggi

Lorenzo Degrassi

Sarà una giornata difficile, quella di oggi, per chi dovrà spostarsi con i mezzi pubblici. È stato infatti indetto uno sciopero dei lavoratori della Trieste Trasporti aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Usb.

Lo sciopero – della durata di 24 ore – interesserà sia il personale viaggiante (conducenti, controllori e verificatori) che quello tecnico e amministrativo. Nel corso dell’intera giornata potrebbero pertanto verificarsi disagi sia al servizio di trasporto sia agli sportelli per il pubblico. Saranno ad ogni modo garantiti tutti i collegamenti tra le 6 e le 9 del mattino e tra le 13 e le 16, le cosiddette ore di punta. La sospensione dal lavoro di oggi fa seguito a una serie di incontri fra le sigle sindacali e il consorzio del trasporto pubblico regionale Tpl. Tpl nei giorni scorsi aveva “aperto” alle istanze dei rappresentanti della categoria tanto che la decisione sulla conferma o meno dello sciopero in sede locale, già in calendario per oggi, era stata demandata a un ulteriore confronto in assemblea fra i lavoratori. Conferma che è giunta ieri.

«Prendiamo atto della decisione dei sindacati di confermare lo sciopero», così l’ad di Trieste Trasporti Aniello Semplice: «Spiace che non si sia riusciti ad arrivare a una soluzione più conciliante, anche a fronte della consapevolezza che una parte importante del fronte sindacale aveva compreso gli sforzi datoriali per garantire ampie e concrete aperture su quasi tutti i punti. Da qui vogliamo ripartire riprendendo i tavoli sull’importante riconoscimento economico che l’azienda ha voluto riconoscere ai lavoratori, anche grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dalla Regione (*tre milioni per il settore del Tpl regionale, ndr*). Restiamo disponibili a riprendere immediatamente i negoziati con l’auspicio di arrivare quanto prima a relazioni sindacali più serene, anche nell’interesse dell’utenza».—



Bus in piazza Goldoni. A. Lasorte

VERTENZA UGL

Il personale degli asili si ferma il 27 gennaio

Il confronto con l’amministrazione comunale non ha dato l’esito sperato e così la vertenza sugli organici che riguarda educatori e insegnanti dei nidi e delle scuole d’infanzia del Comune, portata avanti dall’Ugl, arriva allo sciopero. «Il personale, aggiornato della mancata conciliazione, ha deciso di continuare l’iter proclamando lo sciopero che si terrà venerdì 27 gennaio» comunica Ottorino Marchianò, per la segreteria provinciale Ugl. Ci sarà anche un doppio presidio: ritrovo alle 10 sotto il palazzo dell’Area Educazione per poi recarsi in piazza Unità davanti al Municipio.

Il sindacato lamenta il mancato rispetto dei rapporti numerici educatore-bambini e il numero insufficiente di insegnanti per i bambini con disabilità. Nel mirino anche le valutazioni per l’area educativa «più basse rispetto alla media degli altri servizi che non permettono le progressioni economiche». «Le valutazioni sono essenziali per il riconoscimento economico del personale – rimarca Marchianò –. Forse non saremo il sindacato maggioritario, ma sicuramente quello in prima linea per la difesa dei diritti dei lavoratori». —

L'allarme della Fiadel, ospite in III commissione con Cgil, Cisl e Uil
Laterza (At): «Si rispetti il protocollo». Hera: «Nessun fondamento»

«Organici carenti all’inceneritore Si pone il tema della sicurezza»

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

«L’azienda non può ridurre il numero dei lavoratori del turno sicurezza». A porre un problema di sicurezza e organici nell’inceneritore cittadino sono i sindacati, che anche in una recente III commissione del Consiglio comunale hanno esposto la questione, chiedendo al Comune di far rispettare il contratto. Le sigle criticano l’azienda, il gruppo Hera, per la riduzione del personale e per le ripercussioni sulla sicurezza, citando l’incendio domato dell’estate scorsa.

A parlare Franco Gei, segretario regionale del sindacato autonomo ambientale Fiadel, che è stato relatore anche in Comune per la delegazione con Cgil, Cisl e Uil. «In commissione abbiamo ribadito il concetto che l’azienda tende a ridurre il personale e questo ha degli effetti – spiega –. Qualche incidente è successo. Le cose sono andate bene, ma se chi certifica il lavoro dell’impianto stabilisce che la squadra di sicurezza è composta da cinque persone non si capisce perché l’azienda possa metterne quattro». Il numero di cinque era stato sempre rispettato dal 2007, prosegue il sindacalista, ma da qualche tempo due “buchi” temporanei in organico hanno creato una situazione di carenza: «Non c’è stata riduzione ufficiale, ma non stanno recuperando due posizioni di lavoro, che avrebbero potuto coprire con interinali, invece si lasciano dei turni scoperti di notte o di giorno». Tutto ciò, conclude, contrasta con il protocollo firmato dai sindacati con i sindaci di Trieste e Padova con l’ingresso di AcegasApsAmga in Hera, per la tutela degli organici.



Il termovalorizzatore di via Errera

Commenta il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «Ancora a luglio avevamo presentato una mozione su questo tema – spiega –. In giugno e in settembre abbiamo avuto due incidenti, il primo un principio di incendio. Si pone un problema occupazionale e di sicurezza ambientale. Va rispettato il protocollo d’intesa». L’azienda rimanda alla risposta all’interrogazione di luglio: «I riferimenti a una supposta carenza di personale all’interno del termovalorizzatore di Trieste sono destituiti di fondamento». —

IL CAMPO DA CALCIO OGGI NEL DEGRADO

Ferrini al Chiarbola Ponziana: avviata una raccolta di firme

L'associazione sportiva, dopo la manifestazione d'interesse inviata al Comune, muove un altro passo con l'obiettivo della gestione a riqualificazione ultimata

Riccardo Tosques

"Riviviamo il Ferrini". Non lascia molti dubbi il titolo della petizione lanciata dal Chiarbola Ponziana, l'associazione sportiva dilettantistica che dopo la fumata nera sul project financing tra Comune e Triestina Calcio che avrebbe dovuto ridisegnare il futuro della struttura di piazzale delle Puglie, ha deciso di scendere in campo con un obiettivo più che dichiarato: prendere in mano la gestione della struttura sportiva dedicata a Giorgio Ferrini, da 7 anni ormai completamente abbandonata a sé stessa, in passato grande palcoscenico del defunto Ponziana Calcio.

Alla decisione di inviare lo scorso dicembre la propria manifestazione d'interesse al Municipio per la gestione del campo di gioco, scelta dettata tanto da motivi storici (il Chiarbola Ponziana è l'erede del Ponziana Calcio), quanto da fattori logistici (il sodalizio presieduto da Roberto Nordici è la realtà calcistica del rione), ha fatto ora seguito una raccolta firme online e "in presenza" per supportare, dal basso, la richiesta fatta al Comune di sistemare il campo Ferrini e ridare così agli oltre 150 atleti del club biancoceleste una casa vera e propria.

«I cittadini del rione hanno il diritto di rivivere in una zona tranquilla e senza pericoli, e allo stesso tempo i nostri ragazzi hanno il diritto di rivivere l'emozione di avere una propria casa dove crescere: per questi due semplici motivi il Ferrini deve rivivere», racconta Veronica Manosperti, vicepresidente del Chiarbola Ponziana nonché ideatrice della petizione. Nel testo prodotto dalla dirigenza del club calcistico triestino si ricorda come una riqualificazione della struttura permetterebbe non solo la soluzione per i tesserati del Chiarbola Ponziana, attualmente costretti a migrare dal rione per potersi allenare e giocare su un campo a 11, ma garantirebbe anche uno spazio adeguato per i 70 bambini e ragazzi della società Rep Rugby Trieste.


Il "Ferrini" di Ponziana. Lasorte

Nella manifestazione d'interesse inviata al Comune, il Chiarbola Ponziana ha messo in chiaro che la gestione del Ferrini partirebbe solamente previa ristrutturazione della struttura. Ristrutturazione che dovrebbe essere a totale carico delle casse comunali. Attualmente il Comune ha a disposizione, tramite un finanziamento ottenuto dalla Regione, circa un milione e 200 mila euro. Diversi gli interventi necessari per ridare vita al Ferrini. Dalla ricostruzione del manto erboso del campo di calcio, al rifacimento di spogliatoi, docce, servizi igienici e uffici, senza dimenticare l'impianto di illuminazione necessario per potersi allenare e giocare anche nelle ore serali.

La petizione online è stata pubblicata sulla piattaforma www.change.org sotto il motto "riviviamo il Ferrini". Le firme verranno raccolte anche nella sede del Chiarbola Ponziana in via Umago oltre che nel bar Ponziana, grazie all'aiuto di tanti ex calciatori e dirigenti ponzianini che hanno deciso di appoggiare l'iniziativa del club biancoceleste.

«Ci è sembrato giusto dare vita a questa petizione per coinvolgere tutto il rione – conclude la vicepresidente del Chiarbola Ponziana –, ora contiamo di raggiungere un elevato numero di adesioni nel più breve tempo possibile perché il Ferrini, dopo troppi anni di abbandono, ha necessità di rivivere». —

LE MANOVRE IN CONSIGLIO REGIONALE


Il consigliere regionale ex forzista Walter Zalukar

Zalukar lancia il Polo Liberale e molla Fedriga

Giulia Basso

La notizia era già trapelata, ma ora c'è l'ufficialità, sancita ieri a Trieste in conferenza stampa: gli ex berlusconiani Giuseppe Nicoli e Walter Zalukar, ed Emanuele Zanon, ex sindaco di Cavasso Nuovo e consigliere del movimento Regione Futura, lanciano in Regione una nuova formazione politica, il Polo Liberale.

L'annuncio arriva dopo l'incontro romano tra Nicoli e Zalukar, che aderiscono ad Azione, e il suo leader Carlo Calenda, che ha dato l'imprimatur alla loro candidatura nel Terzo polo per i collegi di Gorizia (Nicoli) e di Trieste (Zalukar). Non ha aderito invece ad Azione né a Italia Viva il terzo esponente del Polo Liberale, Tonon. Il nuovo partito fa sapere il trio che attualmente fa parte della maggioranza in Consiglio regionale, alle prossime elezioni non supporterà Fedriga, ma correrà da solo. Una dichiarazione che ha già causato reazioni in casa dem, dice la segretaria provinciale del Pd Caterina Conti: «È sempre più chiaro che quest'operazione è solo un passo di danza nel corteggiamento Fedriga-Rosato, in attesa di convolare a nozze quando i tempi saranno maturi». I tre escludono altri arrivi. L'auspicio, dice invece Tonon, è di raccogliere consensi tra le varie componenti civiche sparse per la regione. «Per quanto riconosciamo a questa maggioranza dei meriti, vi sono anche numerose nostre proposte che abbiamo tentato di portare avanti in aula senza che ci venisse data retta», afferma Nicoli, spiegando di riferirsi a temi legati alla sanità, alle infrastrutture, alla transizione energetica, alla pianificazione urbanistica, al lavoro. Sul fronte sanità Zalukar bacchetta duro: «Era eccellente e oggi è in macerie: serve un piano Marshall per risollevarne le sorti». E a chi gli chiede se candidarsi insieme alla coordinatrice renziana Sandra Telesca, ex assessore alla Salute della giunta Serracchiani e autrice di una riforma fortemente criticata dal medico triestino, non gli crei qualche imbarazzo, Zalukar risponde rivendicando la sua opposizione alle ultime riforme sanitarie regionali, sia del centro sinistra che del centro destra. —

IL RUOLO DI AUTONOMIA RESPONSABILE

I "tondiani" di Trieste al lavoro sulla lista

L'onorevole Renzo Tondo è attivo da giorni a Trieste: l'ex presidente regionale lavora alla sua lista Autonomia responsabile in vista delle regionali, dove la civica correrà come ramo locale di Noi con l'Italia, il partito cui Tondo ha aderito a livello nazionale. Nella riunione, avvenuta nei giorni scorsi, per la definizione delle liste, Tondo ha confermato la presenza di Ar in tutte le circoscrizioni elettorali regionali.

Alla riunione hanno partecipato fra gli altri il coordinatore provinciale Alessandro Valerio, il consigliere comunale di Trieste Mirko Martini il quale si è concentrato sul tema dell'autonomia, ricordando come l'abbattimento del debito regionale, allora insostenibile, attuato dalla giunta Tondo nella legislatura 2008-2013, sia stato il presupposto per i risultati ottenuti da Fedriga sulla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato.

Tondo e altri in auspicano la presenza in lista dell'ex consigliere Bruno Marini che recentemente ha lasciato Forza Italia per aderire ad Autonomia Responsabile. Questi però ha ribadito che la sua scelta non dipende da fattori politici ma "di natura strettamente personale e famigliareLo stesso Marini, riprendendo vari spunti emersi nel dibattito, ha ricordato il tema delle infrastrutture di collegamento che continuano a penalizzare Trieste, con la personale considerazione che per raggiungere Venezia in treno si sta praticamente lo stesso tempo che ci voleva quasi 50 anni fa, quando lui andava a Venezia in gita scolastica alle scuole medie inferiori. —

I consiglieri Barbo e Čok attaccano: «Presenta mozioni, se le approvi da sola». Giacomelli: «Provino a scoprire quanto lavoro sta facendo»

Scambio di bordate e "viz" fra Pd e Fratelli d'Italia sul triplice ruolo di Matteoni

IL DIBATTITO

GIOVANNI TOMASIN

La mozione sul tricolore della consigliera comunale Nicole Matteoni è l'occasione per un uno-due pugilistico fra il Partito democratico e Fratelli d'Italia sul tema del triplice incarico di Matteoni in aula, giunta e alla Camera dei deputati.

A dar fuoco alle polveri è il capogruppo dem Giovanni Barbo, in una nota scritta assieme al consigliere Štefan Čok dopo che Matteoni ha annunciato l'intenzione di depositare una mozione per celebrare degnamente il "giorno del Tricolore" ogni 7 gennaio. Scrivono i due: «Speriamo sfugga all'onorevole Matteoni la situazione grottesca in cui ha infilato lei e la giunta di cui fa parte, altrimenti sarebbe grave non solo surreale. Ormai l'abitudine a sedere su più seggiole sta creando problemi di identità nella destra». Collocata la sferzata politica in apertura, Barbo e Čok proseguono il ragionamento all'insegna del "viz": «Ci auguriamo che quando la mozione andrà in Consiglio comunale – opinano – la giunta svolga le opportune valutazioni e chissà che l'assessora Matteoni non faccia propria la mozione della consigliera Matteoni, risparmiando così al consiglio una discussione un po' singolare». Concludono: «Suggeriamo a FdI di inserire nella mozione anche un riferimento al Parlamento nazionale così la mozione della consigliera Matteoni fatta propria dall'assessora Matteoni potrà venir girata alla deputata Matteoni. Ovviamente per le conseguenti e più opportune iniziative».


I banchi della giunta. Al centro, prima fila, l'assessore Matteoni

La diretta interessata non commenta, lo fa invece il segretario di Fdi Claudio Giacomelli: «Fratelli d'Italia Trieste deciderà i propri assetti in futuro e non certo in base alle polemichette dei consiglieri del Pd». Rende poi pan per focaccia: «Nel frattempo potrei organizzare un incontro per loro con l'onorevole Nicole Matteoni che spiegherà come in soli 2 mesi si può far accettare al governo il documento sull' extradoganalità dei punti franchi del porto di Trieste e con l'assessore Nicole Matteoni che spiegherà loro come si raggiungono risultati come l'ampliamento dei posti nei centri estivi e la protezione delle famiglie dall'inflazione nelle tariffe dei servizi educativi del Comune, solo per citarne due tra i tanti raggiunti in un solo anno di mandato. Un tanto per aiutare i consiglieri Barbo e Cok,di cui non riesco a ricordare un singolo risultato concreto portato alla città, ad impiegare meglio il loro tempo per Trieste». —

Generazione Zeta

I PROTAGONISTI

Le prospettive post studi sotto la lente

Nelle immagini qui a fianco alcuni dei protagonisti delle riflessioni sui giovani e il mondo del lavoro nell'ambito della serie "Generazione zeta", giunta oggi alla sua terza puntata. Da sinistra in alto in senso orario: Silvia Germani, Alexandra Natale, Camilla Maffioli, Luca Sbrollini, Andrea Petrucco e Ludovica Albano. Più a destra, un ragazzo mentre si annota delle offerte di lavoro davanti a un tabellone. Sul sito del Piccolo (www.ilpiccolo.it) anche la versione video dell'approfondimento.



I ragazzi, guardando al proprio futuro professionale, sognano impieghi che li valorizzino e lascino nel contempo il giusto spazio alla vita privata

Il mondo del lavoro agli occhi dei giovani: «Serve equilibrio A Trieste l'offerta c'è»

IL FOCUS

GIULIA ACHLER

Che idea hanno del mondo del lavoro che li attende i giovani Z? Che cosa è per loro importante quando si parla di lavoro? E, infine, ritengono la città di Trieste una piazza attrattiva dal punto di vista professionale?

Le risposte dei ragazzi intervistati nel capoluogo giuliano differiscono su alcuni punti per poi trovarsi in armonia su altri. La percezione del mondo del lavoro che li attende è la dimensione che divide maggiormente. Le opinioni dei più ottimisti si racchiudono nella visione di Andrea Petrucco, 22 anni: «Credo che oggi sia possibile creare un impiego dal nulla come mai si era potuto fare prima. Basta pensare a quanti diversi tipi di lavori stanno nascendo e si stanno espandendo, le opportunità sono ovunque». La versione meno rosea, invece, trova espressione nella delusione di Luca Sbrollini, laureando in Neuroscienze: «Ho pagato per studiare e per finire a lavorare gratis. Il mondo del lavoro che ho trovato in Italia è sfibrante, avvilente e non meritocratico. Non c'è dialogo tra scuola, università e mondo del lavoro». Sfiduciata anche Alexandra Natale, 19 anni: «Credo che in Italia gli stipendi non siano molto adeguati. Anche chi è molto bravo e preparato deve rifiutare incarichi perché vengono pagati troppo poco».

Se il parere sul mondo lavorativo che li attende divide i giovani Z, le riflessioni si fanno più convergenti rispetto a ciò che i ragazzi chiedono ad esso. Per Elisa Semez «i giovani Z cercano un lavoro che li appaghi e soprattutto che permetta di avere del tempo libero e una buona retribuzione». Secondo Andrea Petrucco «l'equilibrio tra lavoro e vita privata è un fattore importante che i giovani Z ricercano, così come la possibilità di lavorare in maniera flessibile. Inoltre sono interessati a operare per aziende con cui condividono valori o che sono impegnate in attività sociali».

La nuova gerarchia dei valori che i giovani Z esprimono è il risultato di un modo differente di intendere la vita e il proprio tempo, ed è una tendenza non trascurabile che segna l'affermazione di un ribilanciamento delle aree del vivere, con cui l'offerta lavorativa oggi non può fare a meno di confrontarsi. È qui evidente la differenza rispetto alle aspirazioni delle generazioni precedenti – soprattutto rispetto a quella dei loro genitori, i "boomers", ma anche dei loro fratelli maggiori, i "millennials" – più volte sottolineata: «A scendere nella scala dei valori è il bisogno di fare carriera a tutti i costi, che è ancora importante ma è un po' venuto meno rispetto ad altre necessità», spiega Ludovica Albano, giovane imprenditrice. «I giovani d'oggi nell'ambiente lavorativo vogliono essere valorizzati, stare bene in un posto che rispetti i loro principi e sentirsi più realizzati – prosegue Silvia Germani, 22 anni –. Secondo me lo stipendio è una cosa fondamentale, sì, ma è più la priorità degli adulti. All'inizio della mia carriera lavorativa io vorrei trovarmi a mio agio e avere man mano una crescita personale e delle belle soddisfazioni, poi viene tutto il resto».

Infine, chiamati ad esprimersi in merito all'attrattività del contesto lavorativo triestino, i giovani intervistati – pur dichiarando di non avere un'idea chiara in merito – sembrano nutrire una certa fiducia nel territorio: «Credo che Trieste sia molto selettiva, ma non credo che non ci siano opportunità – spiega Camilla Maffioli, 22 anni –. Penso al campo della ricerca scientifica, alle industrie, al porto, ma anche al fatto di avere tanta diversità di territorio: siamo aperti a lavori stagionali come assistente bagnanti, istruttori di sport acquatici, per citarne alcuni». È un parere condiviso da molti di loro. —

LA RIFLESSIONE

«LA RETRIBUZIONE È FONDAMENTALE, SÌ, MA È PIÙ LA PRIORITÀ DEGLI ADULTI»

Diversa la percezione delle opportunità: «Opzioni ovunque» «Stipendi inadeguati per chi è preparato»

«Scende nella scala dei valori il bisogno di fare carriera: è importante ma viene dopo altre necessità»

I dati dell'Osservatorio Fvg: assunto il 53,4% del segmento in esame
L'assessore regionale Rosolen: «Bene anche la quota femminile»

Nell'area giuliana in aumento l'occupazione degli under 35

I NUMERI

Trieste è una piazza lavorativamente attrattiva per i giovani? A rispondere alla domanda, alle luce dei dati forniti dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro e relativi alla situazione dei giovani in provincia di Trieste e in Friuli Venezia Giulia, è Alessia Rosolen, assessore al Lavoro della Regione Fvg. «Alcuni dati sono positivi e ci fanno ben pensare, altri ci suggeriscono di tenere alta l'attenzione», spiega. «Purtroppo il dato all'interno del quale tutti gli altri vanno letti è che negli ultimi dieci anni sono entrati nel mondo del lavoro 33 mila under 35 in meno. L'altro aspetto di cui bisogna tenere conto è che in provincia di Trieste esiste un'elevata concentrazione della domanda di lavoro su cui pesa ancora un dumping salariale a ridosso del confine, soprattutto nel settore dei trasporti e di alcuni servizi». Tra i dati positivi, invece, l'assessore sottolinea «l'aumento nell'hub giuliano dell'occupazione degli under 35, l'aumento dei contratti a tempo indeterminato rispetto agli anni precedenti e una percentuale di donne under 35 lavorativamente attive più alta che nel resto della regione».

Osservando i dati relativi al periodo tra il 2019 e il 2021 e per i primi 8 mesi del 2022, emerge che all'interno del segmento tra i 25 e i 34 anni – ossia i "giovani adulti" – l'incidenza della disoccupazione femminile in provincia di Trieste è pari al 12,4%, in linea con quella regionale, mentre quella maschile è più bassa (11,6%) ma maggiore rispetto al contesto regionale (9%). Si tratta, in ogni caso, di dati confortanti se paragonati a quelli rilevati in Italia dall'Istat nell'intero 2021: disoccupazione al 15,5% per le donne e al 13,05 per i maschi. La questione di genere, inoltre, impatta positivamente a favore delle ragazze anche prendendo in considerazione il più ampio segmento tra i 15 e i 34 anni: le under 35 disoccupate sono infatti il 18,1% in provincia di Trieste, mentre a livello regionale il 19,5%. «Non è un caso che a Trieste la quota di donne che lavorano sia più alta rispetto al resto del territorio regionale – commenta Rosolen –: la città ha sempre avuto adeguati servizi a supporto della genitorialità e questo dimostra che dove lo stato sociale è forte le cose funzionano».

Dando un'occhiata alle assunzioni, la quota di under 35 è superiore nell'hub giuliano (53,4%) rispetto al resto della regione (48,9%). Ma quali sono i settori che vantano il maggior tasso di assunzioni? Per il segmento 15-34 anni, la provincia di Trieste primeggia in regione nel terziario e nel turismo. — G.A.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE A LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Il ritorno dell'appuntamento più atteso

L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI A MUGGIA

Dagli steward alla logistica: tutto pronto per il Carnevale

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata affidata a Muggia la gestione dei servizi logistico-operativi e di supporto agli eventi oltre che di quelli legati alla sicurezza e all'utilizzo degli steward in vista dell'imminente edizione invernale del Carnevale. «Le procedure riguardanti piani di sicurezza e steward si riferiscono a un bando già portato a compimento con un certo anticipo, con la relativa gara conclusa da almeno un paio di mesi, anche perché rappresentano la base su cui costruire tutta la manifestazione. Il bando in questione, da circa 20 mila euro, lo ha vinto la Gis Global Investigation Service», premette il vicesindaco con delega al Carnevale Nicola Delconte. Ma ora si può dire risolta anche la questione legata per l'appunto agli aspetti logistico-operativi: ad aggiudicarsi la gara è stata la Flash Agenzia di Pubblicità, con un'offerta di 49.166 euro Iva inclusa.


Il Carnevale di Muggia

Oltre a quello della Flash, entro le 12 di lunedì scorso erano arrivati altri due preventivi: quello della E_Factory di Trieste e quello della Ideal Project Factory di Concordia Sagittaria. Il preventivo della E_Factory ammontava a 57.900 euro più Iva, quello della società veneta a 25 mila, sempre Iva esclusa. Per quanto riguarda quest'ultima società, però, il responsabile del procedimento Massimo Ferretti, del Servizio gare, contratti, cultura e promozione della città del Comune di Muggia, ha rilevato che il preventivo presentato comprendeva solo la parte relativa a comunicazione, promozione e intrattenimento e la stessa società non era in grado di garantire la fornitura dei restanti servizi richiesti. «Inizialmente avevano risposto in sei – riferisce Delconte – poi sono rimasti appunto in tre».

Si cominciano così a scaldare i motori per un'edizione che riporterà al centro dell'attenzione di muggesani e non, dopo la pandemia, le sfilate: non solo quella tradizionale della domenica, il 19 febbraio, ma anche quella dei ragazzi degli istituti comprensivi "Lucio" e "Bubnic", che si terrà venerdì 17 febbraio alle 10. Prevista pure una pagina ad hoc sul sito del Comune su cui saranno pubblicate tutte le informazioni pratiche relative al Carnevale, dalle ordinanze sulla viabilità all'organizzazione dei parcheggi, dal trasporto pubblico alle limitazioni previste.—

IL CONCERTO DI DOMENICA

L'organista di Capodistria nel Duomo di Muggia

MUGGIA

Federico Mirko Butkovic, organista titolare del Duomo di Capodistria, si esibirà domenica alle 16 nel Duomo di Muggia. Il concerto è organizzato dall'Associazione degli sloveni di Muggia "Ferluga" con il contributo di Comune di Muggia, Zskd di Trieste e Parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia. Al "Mascioni" in dote al Duomo della cittadina istriana verranno eseguiti brani classici e non di compositori come Bach, Scarlatti, Premrl e Squillaci. «Al concerto benaugurale che quest'anno introduce con un po' di anticipo la Giornata della cultura slovena – così Fiorella Bencic dell'Associazione degli sloveni di Muggia – è consuetudine invitare pure un oratore. Quest'anno sarà il presidente dell'Associazione culturale ricreativa "Jadro" di Ronchi Karlo Mucci".— LU.PU.

Colpo nella sede della società nautica Cupa

Ladri in baia: rubati due motori fuori bordo Bottino da 10 mila euro

IL CASO

UGO SALVINI

DUINO AURISINA

Furto con scasso l'altra notte nella storica sede della società nautica slovena Cupa di Sistiana. Dopo aver tagliato due barriere metalliche e aver messo fuori uso i sistemi d'allarme, ignoti si sono introdotti nell'area dove il sodalizio conserva le proprie imbarcazioni rubando due motori fuori bordo per un valore complessivo di circa 10 mila euro. La zona "visitata" è quella che costeggia la strada che porta al Cantera.

«Erano senz'altro professionisti – spiega la presidente Nada Cok – perché quando sono arrivati in sede i primi soci, al mattino, hanno trovato le reti di recinzione tagliate con cura e i sistemi di allarme distrutti. Il furto era stato preparato nei dettagli. Del resto in questa stagione, soprattutto nelle giornate piovose e fredde, nella baia di Sistiana ci sono pochissime persone. Di notte poi c'è il deserto. Per noi è un colpo molto duro perché il valore è considerevole e si tratta di motori indispensabili per poter accompagnare i ragazzi che fanno allenamento con le barche a vela».

Per la società Cupa non è stato questo l'unico episodio negativo degli ultimi giorni. «Qualche malintenzionato – aggiunge la presidente Cok – ha danneggiato nottetempo anche i contatori del cantiere nella zona di Castelreggio, dove sta sorgendo la nostra futura sede. La scorsa settimana si era presentato un personaggio non meglio identificato, proponendo servizi di fornitura elettrica. Abbiamo rifiutato perché già serviti e qualche giorno dopo è accaduto questo strano fatto. Non sappiamo se le due situazioni possano essere collegate, ma di certo siamo preoccupati».—

CIÒ CHE NON VA

Tra le vie Montasio e Alpi Giulie pericolo per continui allagamenti



Volevo segnalare i continui allagamenti in via Montasio, che coinvolgono un'area cher arriva fino a via Alpi Giulie. Da quando hanno iniziato i lavori in via del Botro per le nuove rampe per l'ospedale, ogni volta che piove tutta l'acqua che il terreno non riesce a drenare finisce giù per la scalinata alla fermata della linea 48 in via Montasio e continua fino in via Alpi Giulie. Con l'abbassamento delle temperature ed essendo molta l'acqua che scende, se si va sotto zero la situazione diventa molto pericolosa.
Personalmente vado a lavorare alle 5 del mattino e le temperature nei prossimi giorni si dovrebbero abbassare e fare formare del ghiaccio, spero vivamente che il Comune prenda in considerazione la pericolosità del problema. Sono tante le persone che transitano da questa strada, con mezzi pubblici e privati. Spero vivamente che la questione sia presa in considerazione. Allego alcune foto fatte il 16 e il 18 gennaio scorsi perché qua la situazione può diventare a mio parere estremamente pericolosa.

Daniela Supanz
abitante in via Montasio

IL COMMIATO

Fedriga ringrazia Vardè



Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga con una foto e un post su Istagram ha salutato e ringraziato il prefetto Annunziato Vardè che lascia Trieste per un incarico a Roma.

LE LETTERE

Esatto
Accertamenti senza verifiche

Faccio seguito alla mia precedente segnalazione sulle richieste di riscossione da parte di Esatto già pubblicata poiché la situazione si sta aggravando.
Un contribuente, a cui è pervenuto il solito accertamento esecutivo Imu per area fabbricabile per l'anno 2017, essendo andato a chiedere delucidazioni allo sportello Esatto per sapere qual'era l'area fabbricabile di sua proprietà, ha ottenuto il riferimento catastale del bene, poiché nell'atto impositivo, come al solito, non vi era traccia. Nel contempo l'impiegato gli ha suggerito di verificare sul Piano regolatore di Trieste, presente sulla piattaforma Eagle della Regione Fvg, in quale zona fosse inserito il terreno.
A titolo informativo il terreno è in zona agricola paesaggistica della Costiera, pertanto non fabbricabile.
A questo punto mi vien da chiedere perché gli addetti di Esatto Spa prima di inviare tali avvisi non fanno loro una verifica, visto che l'art.5 del Regolamento comunale delle entrate comunali prevede che essi possono accedere alle banche dati di altre amministrazioni?
Non tutti i contribuenti hanno la possibilità di accedere all'Eagle.fvg.
Ma forse è fatto apposta? Bisogna fare cassa in tutti i modi?
Una verifica preventiva da parte degli uffici eviterebbe spreco di energia, di tempo e di denaro pubblico e non manderebbe in crisi chi riceve tali avvisi impropri.

G.G.

Cabinovia
Non ci vedo valori aggiunti

Intervengo in merito all'articolo del Piccolo dell'8 gennaio scorso, pagina 23, nel quale Samer dichiara: cabinovia valore aggiunto per la mobilità urbana e il turismo.
1) Turismo: occorre distruggere ettari di bosco per costruire i parcheggi utilizzati da coloro che arrivano in automobile, pullman ed altro mezzo a motore alla stazione a monte (diciamo sopra la Napoleonica/parte più a Sud Est di Campo Romano) della cabinovia. Ciò nonostante, non si raggiungerebbe mai l'equilibrio economico del servizio.
2) Chi abita ad Opicina è così pazzo da non salire sul "non tram" o mezzo sostitutivo, senza muovere la sua automobile ma va in macchina a prendere la seggiovia per scendere in città e viceversa?
3) Prolungamento della cabinovia fino a Monte Grisa: lo ritengo un altro disastro ecologico-economico.
4) Quali sono le città che hanno adottato una funivia urbana (per sveltire il traffico, quindi operazione logica e opportuna) che hanno un risultato economico positivo?
5) Quali banche, assicurazioni hanno il centro decisionale a Trieste?
6) Cosa centrano la logistica portuale, la ricerca scientifica, gli insediamenti ad alta tecnologia, i musei, i congressi con la cabinovia?
Concordo invece con la costruzione di una vera stazione marittima con relativi spazi e parcheggi per eliminare il caos in Marina quando ci sono le navi crociera ormeggiate a quella che ritengo la "pseudo" Stazione marittima attuale.
Inoltre, non capisco perchè circa cinque punti vendita funzionanti su una cinquantina disponibili, ma vuoti da anni, del Mercato coperto ortofrutticolo all'ingrosso delle Rive, non possano essere trasferiti a "vattelapesca", trasformando quello spazio e relativa superficie in parcheggi, con alberi, siepi, fiori in modo da renderli accettabili alla vista.
Fra l'altro, tutti i supermercati hanno i loro magazzini legati al concetto Gdo pertanto la funzione d'un mercato ortifrutticolo all'ingrosso ha perso e perderà ancor più la sua funzione d'approvvigionamento.

Paolo Urbani

Impianto fotovoltaico
Transazione economica

Nel 2016 ho installato un impianto fotovoltaico e in questi anni ho ricevuto lo "stitico" contributo da parte del Gestore servizi elettrici (Gse), calcolato con un algoritmo totalmente favorevole a chi acquisisce l'energia che non riesco ad utilizzare. Questo contributo ha un costo di "gestione" di 35 euro l'anno che il Gse mi trattiene.
Dopo sei anni, a inizio 2023 Hera, che è il mio fornitore di energia elettrica, mi addebita 20 euro l'anno (più Iva al 22%) per il "servizio di misura dell'energia elettrica prodotta dall'impianto". Servizio di misura che con i nuovi contatori è totalmente telematico.
Non mi risulta che nel contratto stipulato nel 2016 si parlasse di questo balzello e mi piacerebbe sapere in base alla decisione di chi è stato stabilito. Così mi ritrovo a pagare gli arretrati di sei anni in un colpo solo.
Più che di "transazione ecologica" di tratta di "transazione economica".

Alberto Fonda

Trasporti
Alberi da abbattere sottostimati

Riguardo l'articolo Noi, Manhattan e la cabinovia di Roberto Weber apparso sul Piccolo del 15 gennaio scorso bisogna fare una correzione importante sul numero di alberi che verrebbero abbattuti, perché le informazioni che sono state fatte circolare sono ingannevoli: i 4 alberi che il sindaco cita spesso con spregio (forte della sua maggioranza del 21%, anche qua i numeri contano...) non sono né 4 né 1.250 come riporta Weber.
Il numero 1.250 è, dolosamente, riferito a un ettaro, quindi va come minimo moltiplicato per 3 (riporto le parole dell'ex rettore professor Fermeglia), sempre che vi siano compresi anche quelli abbattuti per creare le strade d'accesso ai lavori.
Si arriva quindi ad almeno 4.000 alberi, numero tutt'altro che trascurabile anche perché non si tratta, come sembra pensare qualcuno, di soprammobili o addobbi come quelli di piazza dell'Unità: fanno parte di un corpo vivo, di un ecosistema, composto da milioni di altre forme di vita interconnesse fra loro.
Il tutto a mio parere si risolve in un autentico quanto inutile e costosissimo disastro.

Fiorella Russi

Covid-19
Meglio riadottare misure preventive

Nel Belpaese, a volte, pare di essere come gli struzzi che per non vedere mettono la testa sotto la sabbia.
Purtroppo sembra un "deja vu" di Wuhan, la città cinese dove iniziò l'epidemia: dalla Cina stanno arrivando notizie a dir poco preoccupanti sulla ripresa della pandemia di Covid-19 con, dicono, due nuove varianti, Kraken e Cerberus.
Come sempre, i dati che provengono da Pechino sono incompleti, imprecisi, fuor-

GLI AUGURI DI OGGI



EDDA
Un grande abbraccio, congratulazioni per il traguardo, auguri dalla tua famiglia



MARIA PIA
Per gli 80 di "Mapi" un abbraccio augurale dal marito Luciano, dai figli e dai sei nipoti

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 GENNAIO 1973

– La prima edizione del premio di studio "Angelo Ermanno Cammarata" è stata vinta dal dott. Gianfranco Giadrossi, autore di una tesi in filosofia del diritto.

– Un mare di acqua putrida ha invaso ieri mattina gli scantinati di due caseggiati in via Valmaura 25 e 27. Per le piogge, l'impianto di fognatura si è intasato e l'acqua è tracimata oltre i tombini.

– Dodici proiettili di grosso calibro sono stati rinvenuti ieri mattina dalla Guardia di Finanza in una caverna alle pendici del monte Hermada. Si tratta di residuati dell'ultima guerra, ben conservati.

– Il direttore dell'ACI Trieste, dott. Jacoppe, precisa che la tariffa di 55 lire, che i soci pagano per i primi 90 minuti di posteggio non è una tassa, ma il corrispettivo di un servizio.

– Sono in pieno svolgimento i lavori per l costruzione del sottopassaggio, che servirà al collegamento degli impianti vecchi con quelli nuovi della raffineria Aquila, lungo la strada provinciale Muggia–Trieste.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/1/2023

BARI	51	55	70	21	38
CAGLIARI	81	49	64	18	60
FIRENZE	75	76	51	64	20
GENOVA	76	72	52	50	81
MILANO	88	56	78	42	64
NAPOLI	48	3	53	20	30
PALERMO	62	39	8	1	22
ROMA	57	7	82	39	79
TORINO	9	2	51	62	24
VENEZIA	67	39	72	34	27
NAZIONALE	54	52	62	39	35

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	39	55	64	75
3	48	56	67	76
7	49	57	70	81
9	51	62	72	88

Numero Oro 51 – Doppio Oro 55

SuperEnalotto

29 - 47 - 57 - 59 - 67 - 87

Jolly 6 – Superstar 48

JACKPOT 353.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	22.586,52 €
Ai 1.375	4	234,93 €
Ai 34.185	3	28,39 €
Ai 507.264	2	5,93 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	23.493,00 €
Ai 219	3	2.839,00 €
Ai 2.723	2	100,00 €
Ai 18.792	1	10,00 €
Ai 47.221	0	5,00 €

IN MUNICIPIO

Dipiazza incontra l'emigrato in Australia



Il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato in Municipio Bruno Crevatin, nato a Trieste ed emigrato a Melbourne nel 1955 a 13 anni, membro del "Trieste Social Club" della città australiana, in visita a Trieste con la famiglia. Dipiazza ha portato il saluto di "benvenuti nella nostra-vostra città".

vianti.
Il numero dei morti per Covid-19 non tornano, le immagini satellitari mostrano file ai forni crematori mentre il regime comunista cinese si mostra ottimista.
Inoltre, i satelliti puntati sulla Cina fanno vedere file di persone davanti agli ospedali, specialmente a Shangai, una megalopoli di circa 26 milioni di persone. In diverse città cinesi, i pronto soccorso degli ospedali non ce la fanno più; i medici e gli infermieri sono al limite, non sanno dove mettere i pazienti.
Il Ministero della salute cinese dichiara che la situazione è sotto controllo e che il picco è stato raggiunto, ma sono dati provvisori che non hanno riscontro con la realtà.
Il leader cinese Xi Jinping è passato da un giorno all'altro dalla politica Zero Covid a liberi tutti, con i cinesi che possono di nuovo viaggiare liberamente sia all'interno che all'estero.
Poi il capodanno cinese complica le cose, con milioni di persone che viaggeranno per raggiungere i parenti, i nonni nelle campagne, dove la sicurezza sanitaria ha forti deficit, per festeggiare il nuovo anno.
In ogni caso le conseguenze non potranno che essere un aumento di casi dei nuovi virus Kraken e Cerberus, in particolare tra la popolazione più fragile e gli anziani.
In Europa e in Italia alcuni esperti prevedono che le nuove varianti di Covid-19, Kreken e Cerberus che si aggiungono alla stagione influenzale il cui picco non è stato ancora raggiunto, dovrebbero comparire nel mese di febbraio.
Dicono che le nuove varianti, la cui presenza non è stata ancora confermata in Italia, siano apparentemente più contagiose della media ma non esiste, finora, alcuna conferma clinica che causino sintomi gravi.
Tuttavia, vista la recente esperienza, forse è meglio prevenire che dovere poi curare, adottando tutte quelle misure preventive necessarie a fronteggiare i possibili futuri contagi con le accortezze che già conosciamo: lavarsi spesso le mani, utilizzare le mascherine nei luoghi di lavoro, sui mezzi pubblici e nei locali affollati.

Enzo Sossi

Autobus
Linea "on demand" incomprensibile

In riferimento a quanto già apparso su questa rubrica a firma di altri lettori, con la presente desidero esprimere la mia perplessità sul servizio "on demand" deciso da Tpl Trieste Trasporti per la linea autobus 51 in alcune fasce orarie.
Mi sfugge il significato di un servizio che viene effettuato ma non è fruibile da tutta l'utenza pagante, questo diritto è riservato solo a chi ha prenotato.
Non colgo in questa idea un risparmio per Tpl Trieste Trasporti, visto che l'autobus e il conducente ci sono comunque. Dovrei apprezzare il fatto di essere obbligata a ricorrere all'app o al servizio telefonico di Trieste Trasporti per poter prendere un autobus che comunque circola?
Non posso decidere all'ultimo momento i miei spostamenti... perché devo prenotare! Io abito a Trebiciano, dove non ci sono esercizi commerciali e il servizio di trasporto pubblico non è un optional ma un'esigenza.
Mi chiedo se siano state raccolte le opinioni dell'utenza prima di passare dalla fase di sperimentazione a quella definitiva e se sia stato riscontrato un grande entusiasmo.
Mi si "illumini" quindi sui benefici del servizio "on demand" che Trieste Trasporti definisce "indiscutibili" perché proprio non riesco a vederli.

Fulvia Leonardi

IL CALENDARIO

Il santo Sebastiano e Fabiano
Il giorno è il 20°, ne restano 345
Il sole sorge alle 7.40 tramonta alle 16.52
La luna sorge alle 6.48 e cala alle 14.51
Il proverbio Per San Bastiano sali il monte e guarda il piano; se vedi molto, spera poco; se vedi poco, spera assai

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	58
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

Nonostante una diminuzione l'Italia rimane in testa alla classifica dei Paesi europei per l'utilizzo di pesticidi



DANIELA PERESSON*

Nella presente rubrica cerchiamo di dare corrette informazioni su come condurre e quali pratiche adottare nell'orto di casa per chi voglia, e speriamo siano tanti, produrre secondo le tecniche dell'agricoltura biologica. Ma oltre all'orto, che purtroppo non sempre soddisfa in ogni stagione tutte le nostre necessità, tutti noi siamo anche consumatori, non sempre sufficientemente attenti e informati.

Vi proponiamo un approfondimento di recente pubblicazione e di grande interesse, curato da Legambiente: Dossier Stop ai pesticidi 2022. È l'analisi dei residui di pesticidi negli alimenti e buone pratiche agricole; si riportano infatti non solo i risultati delle analisi, ma anche qualificati interventi degli effetti dei pesticidi sulla nostra salute e sulle possibili e ormai consolidate alternative al loro utilizzo, in primo luogo l'agricoltura biologica.

Punto di partenza 4.313 campioni di alimenti di origine animale (prodotti dell'apicoltura compresi) e vegetale, di provenienza italiana e estera, analizzati nel 2021. Nonostante una diminuzione, negli ultimi anni, dell'utilizzo dei fitofarmaci in agricoltura, l'Italia rimane in testa alla classifica dei Paesi europei per l'utilizzo di pesticidi con i suoi 121.550.398 kg distribuiti nel 2020 (dati Eurostat). Ma ritornando alle analisi e per meglio comprenderle definiamo che cos'è il Limite massimo residuo (Lmr): la quantità più alta di pesticida tollerata in un prodotto destinato al consumo alimentare; questo limite definisce un prodotto regolare (residui sotto il Lmr) o irregolare (residui sopra il Lmr).

Pur risultando irregolari solamente l'1% dei campioni, solo il 54,8% risulta privo di residui (era il 63% lo scorso anno) e di conseguenza, nel 44,1% dei campioni (comunque regolari cioè nei limiti di legge), sono state trovate tracce di uno o più pesticidi; volendo essere più precisi un unico residuo nel 14,3% e più residui nel 29,8% dei campioni. È importante sottolineare che nel caso di prodotti con multiresiduo tutti i fitofarmaci saranno presenti in quantità inferiore al Lmr e quindi i prodotti ammessi in commercio, ma comunque ne sono presenti più di uno (un campione di uva analizzata ne presentava ben 14), e questo di certo non ci piace.

La frutta risulta essere la categoria che presenta la maggior quantità di residui, mono e multi: il 70,3%; la verdura se la passa un po' meglio, con "solo" il 33,3% dei campioni che contiene uno o più pesticidi. Per quanto riguarda la frutta le tipologie più colpite sono pere, mele e pesche; tra le orticole i peperoni con circa 38 categorie di fitofarmaci diversi, non tanto meglio i pomodori con il 55% dei campioni con almeno un pesticida. Per ulteriori approfondimenti: Stop-pesticidi-2022.pdf (legambiente.it)

**Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg*

ELARGIZIONI

In memoria di Cristina Caffau. Sarai per sempre la nostra Chicchi, ci mancherai e con affetto ti ricorderemo, le tue condiscepole. 120 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Liliana Battisti da parte della famiglia Spaventi 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Marisa Fonda ved. Sila da parte della famiglia Kravanja 20 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

LA RAPPRESENTAZIONE

"Quell'anno di scuola" tratto da Stuparich ha incanto docenti e studenti

Entrare in una classe è per noi docenti una quotidiana abitudine, entrarci a teatro in una classe inventata da Stuparich nella novella "Un anno di scuola"e messa lì, proprio nella nostra e nella sua amata scuola, è certamente meno solito e davvero sorprendente.

L'avevo già vissuta nel testo dell'autore, quando gli alunni e non i docenti erano i miei riferimenti e l'avevo amata subito questa Edda, così ribelle e così diretta e disinvolta, com'ero in quegli scombussolati anni settanta. Quest'anno un'altra occasione ci ha concesso di riavvicinarci alla novella. Il regista Alessandro Marinuzzi ha portato in scena con il Teatro stabile del Rossetti il testo dell'autore, rivisitandolo in chiave originale con il titolo "Quell'anno di scuola": adattamento teatrale ed elaborazione drammaturgica di Alessandro Marinuzzi e Davide Rossi. I nostri alunni, che pur tanti anni dopo salgono e scendono le stesse scale dell'evocativo edificio di via Corsi, che come Edda vedono il cielo attraverso il lucernario del nostro atrio, erano entusiasti! Hanno scoperto tramite il teatro, che spesso ammalia, una storia sempre attuale, che forse viveva già nei loro sogni e delle vicinanze con personaggi inventati, ma assolutamente veri.

Per me è stato il completamento del cerchio: testo scritto e teatro raccontano la stessa storia ma muovono diversi tasti dell'anima, toccano diverse sensibilità e quella di Alessandro Marinuzzi è un'interpretazione raffinata, concettuale e disincantata, ma allo stesso tempo romantica e moderna.

Evelina Bette
docente Liceo Carducci Dante



CULTURE

Storia

Il Centro Isontino ''Leopoldo Gasparini'' pubblica a cura del docente Ferruccio Tassin il quaderno di scuola di una bambina di nove anni nel 1932-'33, per caso ritrovato in un baule di casa

Sui banchi delle elementari nella Gorizia in camicia nera a lezione di razza e famiglia

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Sotto il fascismo, l'età scolastica e l'età politica coincidevano. Dopo tutto, che la propaganda del regime partisse già dalle nuove generazioni è cosa nota. Eppure, suscita un certo effetto leggere che "Gli stranieri in Italia sono stati la peggiore genia del mondo" e che "Per aver forte la razza, bisogna mantenere sana la famiglia". Se poi si pensa che certe affermazioni strampalate sono contenute nel quaderno di una bimba lo stupore, per usare un eufemismo, non può che aumentare. Di esempi così, purtroppo, se ne potrebbero comunque aggiungere molti altri. Basta dare un'occhiata a **"Un anno di scuola. A scuola di razzismo nella Gorizia in camicia nera"**, libro edito dal **Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "Leopoldo Gasparini"**. Il suo autore è **Ferruccio Tassin**, già insegnante di lettere e già direttore dell'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei (Icm).



Tassin, come nasce l'idea del libro?

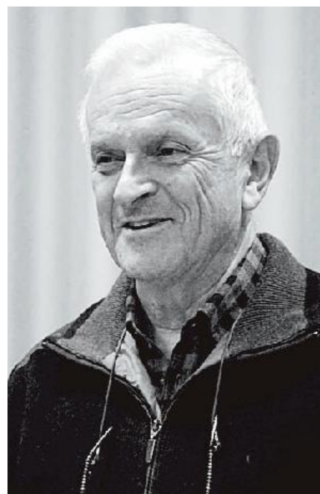
«Appena ho acquistato casa, a Visco, in un vecchio baule lasciato da chi la abitava prima di me, ho trovato un quaderno, vecchio a sua volta, ma bello e grande, spesso e ben rilegato, con il dorso e gli spigoli di tela color marroncino. La sua copertina è ocra e riproduce decine di fasci del littorio, che sembrano in rilievo. Ecco, il contenuto di quel quaderno mi ha incuriosito, anche turbato, ma davvero era giusto diffonderlo. Ho quindi voluto riportarlo in lingua italiana e slovena, con la traduzione di Aldo Rupel e la prefazione di Dario Mattiussi. La prima edizione del testo è del 2011, ma di recente è stato ristampato e aggiornato».

Di cosa tratta?

«Di un quaderno scritto nel 1932-1933, quindi un decennio dopo la Marcia su Roma, da una bambina di Gorizia che, allora, aveva 9 anni e faceva la terza elementare in una scuola di via Codelli. L'ho voluto ristampare, foglio per foglio, compresi i disegni. Doveva anche esserci un altro quaderno della stessa alunna e con al centro le stesse tematiche, ma, nonostante le mie ricerche, non sono riuscito a reperirlo».

Cosa contiene il quaderno?

«Nefandezze impensabili. In sostanza, la maestra, secondo quanto voleva la propaganda del tempo, insegnava agli alunni la superiorità della razza italiana rispetto alle altre, in base a un'idea che faceva leva sulla prima guerra mondiale. Alla stessa maniera, nel quaderno si trovano continui elogi alla figura di Benito Mussolini e alla sua politica. Personalmente, però, ciò che più mi ha colpito è la definizione di famiglia, intesa come "la cellula della razza". Ci sono quindi riferimenti all'esaltazione della figura del Milite Ignoto, senza trascurare l'enfasi per l'impresa di Fiume, per il Risorgimento, per i caduti nelle battaglie e, naturalmente, si inneggia al Duce e al suo progetto di ruralizzare l'Italia, risolvendo "un problema di terra e di spirito". Don Renzo Boscarol, il sacerdote morto nel 2021 che è stato a lungo direttore di "Voce Isontina" e di "Nuova Iniziativa Isontina", aveva definito il quaderno "la Bibbia del razzismo e del fascismo dettata ai piccoli"».


Ferruccio Tassin

Chi era la bambina, l'autrice, per così dire, del quaderno?

«Non lo scrivo nemmeno nel testo. Si capisce tuttavia che era un'ottima allieva e che seguiva alla lettera gli insegnamenti della maestra».

E riguardo alla maestra cosa può dire?

«Come per la bambina, si può certamente risalire all'identità della sua insegnante, ma se nel caso dell'alunna preferisco non rivelarla per questioni di privacy, confesso che riguardo alla maestra non mi sono interessato di chi fosse».

Non si può affermare, tuttavia, che quella scuola goriziana costituisse un'eccezione nel propagandare il fascismo.

«Ovviamente, tutta la scuola italiana esaltava quotidianamente Mussolini e la sua politica. C'era un'autentica fascistizzazione della cultura. Basterebbe ricordare com'erano i saggi ginnici e come i quaderni dell'epoca riportassero in modo ossessivo le immagini degli esponenti principali del fascismo e di alcuni elementi simbolici della sua politica».

Anche lei è stato insegnante.

«Sì, quasi sempre alle medie, ma anche alle superiori. Mi sono diplomato a Gorizia, poi ho studiato a Bologna, grazie a Giacomo Lercaro, allora arcivescovo della città. Frequentavo l'università assieme a una sessantina di giovani di tutto il mondo. Vivevamo tutti con lui. Ho quindi potuto conoscere numerosi rappresentanti del mondo ecclesiastico e della politica: Aldo Moro e Giorgio La Pira, tanto per far due nomi, che andavano a trovare il cardinale».

Come ricorda Aldo Moro?

«Ha passato un'intera giornata con noi studenti. Era accompagnato dalla moglie, dal figlio Giovanni e da una nipote, oltre che dalla sua scorta, quella che era presente all'agguato di via Fani. È stato disponibile a posare per fotografie con ognuno di noi. Certo, è stata una figura straordinaria, sotto ogni profilo. Del resto, pur io non essendo moroteo, nella Dc ho passato una vita».

E Giorgio La Pira?

«Sempre su invito del cardinale Lercaro, ha tenuto due incontri. Ci ha fatto respirare la sua aria di santità. Anche Giuseppe Dossetti, peraltro, è venuto da noi, ma, purtroppo, con lui non ho mai parlato. Anche la sua, comunque, era la dimensione di un sant'uomo». —



IL LIBRO

Le strane "deposizioni" di Zanolla attorno alle metamorfosi di Samsa

Oggi alle 18 alla Libreria Lovat la presentazione della raccolta di undici racconti che partendo da Kafka si spinge fino alla fantascienza

Donatella Tretjak

L'appuntamento è fissato oggi alle 18, alla libreria Lovat di Trieste: dialogando con il giornalista Alessandro Mezzena Lona, **Francesco Zanolla** parlerà del suo **"Deposizioni accessorie sul caso Samsa" (Ronzani, pagg. 172, 13 euro)**, quasi un divertissement che si presenta al lettore sotto forma di undici brevi racconti che prendono le mosse da altrettanti noti lavori letterari.

Ecco, quindi, gli spin-off da grandi classici come "Per chi suona la campana" di Ernest Hemingway o la "Metamorfosi" di Franz Kafka (il cui protagonista Gregor Samsa ispira, come è intuibile, il titolo del libro), o le diverse declinazioni del mondo della fantascienza offerte da Kurt Vonnegut, William Gibson e James Graham Ballard. Poi, i sequel ispirati alla pietra miliare "Moby Dick" di Hermann Melville, al western apocalittico di Cormac McCarthy, a "Il nuotatore" di John Cheever dall'incredibile finale, al crudo "American Psycho" di Bret Easton Ellis, all'amatissimo Batman di Bob Kane. E Zanolla conclude il suo lavoro con il crossover finale dedicato a Howard Phillips Lovecraft, passato alla storia come uno dei maggiori scrittori horror e considerato un precursore della fantascienza angloamericana.

Zanolla si muove dunque su questo affascinante quanto complicato terreno poggiando su fondamenta rappresentate da una grande conoscenza della materia, una straordinaria abilità e un riconosciuto mestiere per un risultato che si presenta assolutamente sorprendente. È così, ad esempio, che nel racconto che regala il titolo al libro, le "deposizioni accessorie sul caso Samsa" sono le testimonianze su quanto accaduto offerte dalle tre lavoranti di casa, la cuoca, la cameriera e la governante con il suo sogno: «Il vecchio scarafaggio restava sdraiato sulla schiena, mentre l'acqua gli sfiorava l'estremità dell'addome; le zampe immobili erano stese come i raggi di un sole lucido e scuro, e le antenne vibravano e ondeggiavano al ritmo di una canzone. Sembrava felice. Oh sì, felice davvero».



E Moby Dick? Zanolla si dedica al destino del superstite della spedizione del capitano Achab, un vecchio che era giunto nel paese dove poi si era fermato «a bordo di un barroccio su cui era caricato un unico bagaglio: una grande cassa oblunga di assi grezze e consunte, simile in tutto e per tutto a una bara».

«Attirò l'attenzione del cameriere per farsi colmare il bicchiere» scrive invece nel racconto ispirato da (ovviamente) Hemingway: «si domandò come sempre se ci fossero altri modi per mettere a tacere quel briciolo di coscienza che gli era rimasta in petto. Nessun altro che funzionasse davvero».

Nel sequel ispirato a Batman, invece, ecco come l'uomo pipistrello, ormai invec-

FORME & PERSONE

Il figlio Filippo omaggia a Cervignano Ivan Graziani

Sul palco del teatro Pasolini di Cervignano, per la stagione curata da Euritmica, domani alle 20.45, l'omaggio di Filippo Graziani (foto) al padre Ivan, a 26 anni dalla sua prematura scomparsa a soli 51 anni. ''Arcipelago Ivan'' è il luogo dove convivono in perfetto equilibrio le molte sfaccettature artistiche di Ivan Graziani. Filippo, il suo secondo figlio, traghetta gli spettatori, come a bordo di



una nave, tra musica, racconti e letture per rivivere i grandi successi di casa Graziani come ''Lugano addio'', ''Firenze'', ''Pigro'' ma anche le canzoni dell'esordio e il lato B dei dischi più famosi. La band di ''Arcipelago Ivan'', oltre a Filippo alla voce e alla chitarra e all'altro figlio, Tommy, alla batteria, conta su Francesco Cardelli al basso e chitarra acustica ed Elia Zambardino al pianoforte, tastiere e fisarmonica. La regia è di Gigi Bischi. Biglietti online su Vivaticket e circuito collegato e in del Teatro. La sera del concerto dalle 19.30.



''Almanacco della Scuola Elementare'', una delle illustrazioni contenute nel quaderno

chiato, riconosca in un altro ospite del medesimo ospizio il suo nemico di mille avventure, il Joker: «Avrebbe raggiunto il deambulatore parcheggiato in un angolo della camera, sul quale avrebbe scaricato il peso del corpo che le ginocchia ormai faticavano a sostenere. Prima però, badando a non perdere l'equilibrio, avrebbe indossato l'accappatoio che teneva appeso in bagno e si sarebbe incappucciato. Come ai vecchi tempi». Insomma, Zanolla si diverte a prendere grandi classici e a modellarli secondo il proprio estro sempre però con grande rispetto per l'originale, anche quando immagina un Batman ottuagenario che necessita del deambulatore per andare a sfidare Joker.—

LA MOSTRA

"Collettiva" di Valvassori grafiche e installazioni indagano interno ed esterno

Da oggi alla galleria Trart di Trieste l'artista goriziano presenta opere, anche inedite, dagli anni Settanta



''Piccolo nido'' e Colonna di Giorgio Valvassori, 2010 Foto Giacomo Frullani

IL PERCORSO

Franca Marri

Sarà l'occasione per una riscoperta: la mostra di Giorgio Valvassori che si inaugura oggi, dalle 18, alla Galleria d'arte Trart di viale XX settembre a Trieste, accanto ad alcune delle sue più note e recenti installazioni, propone una serie di opere grafiche a china degli anni Settanta, di grande formato e in parte del tutto inedite, molto diverse dalle sue grafiche successive.

Pur trattandosi di una personale l'esposizione si intitola "Collettiva", il che ovviamente farà sorridere ma certo non stupirà chi conosce bene l'artista goriziano e sarà in grado di riconoscerlo in ogni sala che solo apparentemente potrebbe sembrare allestita da artisti differenti.

Valvassori, infatti, da sempre sa unire il rigore della sua ricerca a una sottile ironia, senza mai temere di mettersi in discussione, senza aver paura di cimentarsi in più ambiti espressivi, utilizzando più linguaggi, più tecniche e materiali, credendo che la coerenza, anche quella di un artista, stia nel pensiero.

Anche per questo è sempre sfuggito a ogni forma di classificazione: nato come pittore dopo gli studi all'Istituto d'arte di Gorizia e all'Accademia di Venezia, attraverso la Scuola Internazionale di Grafica di Lubiana ha approfondito la sua conoscenza dell'arte dell'Est Europa. È proprio quest'attenzione rivolta oltre confine che lo ha indotto a realizzare le chine ora esposte da Trart: rimandano a strane anatomie a tratti vagamente umane, in altri casi più prossime al mondo animale. Un segno netto, preciso, spietatamente analitico, viene a indagare viscere, interiora, meandri che paiono addentrarsi più nella mente che nel corpo dell'uomo.

Con simili opere l'artista fu invitato a partecipare alla X Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma nel 1975, dedicata alla "Nuova Generazione" e poi ad altre esposizioni di grafica un po' in tutta Europa, da Atene a Cracovia, Potsdam, Lubiana.

Quando tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta inizia a creare le sue prime installazioni, la passione per il disegno rimane ma evolve verso nuove direzioni.

Un'altra stanza della galleria accoglie i "Progetti" degli anni Ottanta e Novanta, fogli in cui l'artista fissa l'idea, traduce il pensiero in forme destinate a prender corpo in interventi installativi ma anche no.

E se le chine degli anni precedenti potevano richiamare alla memoria i disegni leonardeschi di parti anatomiche, questi progetti ricordano i fogli dello stesso maestro del Rinascimento recanti studi di macchine belliche, originali congegni oppure i solidi platonici. Su uno stesso foglio Valvassori disegna gabbie, oggetti minacciosamente appuntiti, mani legate, corde annodate o ancora ruote, piramidi, solidi platonici, ovvero, le cosiddette forme "vacue". Soltanto alcune di queste forme messe su carta verranno tradotte successivamente in oggetti destinati ad abitare uno spazio; tutte le altre stanno a testimoniare il farsi di un'idea.

Allo stesso modo si possono interpretare le grafiche degli anni Novanta caratterizzate da singole figure, prevalentemente geometriche, e da una vernice nera bituminosa. In parte saranno tradotte in forme e oggetti tridimensionali esposti negli stessi anni ad esempio alla Galleria Civica di Lubiana nella mostra "Erewhon" o in "Order" allo Studio d'arte Nadia Bassanese. In parte rimangono espressione autonoma e autosufficiente della ricerca di un rapporto tra chiaro e scuro, una misura dello spazio, una sperimentazione della forma perfettamente insiti nel fare artistico.

Da ultimo viene documentata la dimensione installativa dell'artista, con un "Piccolo nido" (in legno, gomma e terra rossa e "Colonna" (in legno e cartone) entrambi del 2010, accomunati dall'intento di indagare ancora una volta l'interno e l'esterno dell'uomo, nella relazione dell'uomo con lo spazio, con il mondo circostante.

La mostra sarà visitabile sino al 4 marzo (da martedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30).—

OGGI AL CINEMA

Il racconto disarmante sulla vita con protagonista Léa Seydoux

"Un bel mattino" ha l'oro in bocca nella favola di Mia Hansen-Løve

DRAMMATICO

«Dov'è la chiave?». «La lasci sempre infilata nella porta». «Dov'è la porta?». Una manciata di fotogrammi e Mia Hansen-Løve ci immerge subito nel tema portante di "Un bel mattino": in parte ispirato dalla malattia del padre, la talentuosa autrice franco-danese racconta con l'onestà e la stupefacente freschezza che contraddistingue il suo cinema la quotidianità di una giovane madre (Léa Seydoux in uno dei suoi ruoli migliori) chiamata a supportare il genitore (Pascal Greggory) e nel frattempo continuare un'esistenza come tante divisa tra la figlia, il lavoro di traduttrice e un nuovo amore che si sta affacciando. Dopo una vita intera dedicata al pensiero, come professore di filosofia, una malattia neurodegenerativa sta via via spegnendo la mente del papà, intrappolandolo in un declino cognitivo che somiglia sempre più a un abisso senza fine. Insieme a un coro femminile inizierà dunque la danza di strutture cliniche in cerca dell'opportuna assistenza, scontrandosi con difficoltà a volte superabili, più spesso insormontabili. Nulla, purtroppo, di più comune: eppure nella sua scandalosa, al limite dell'ovvio, semplicità, Hansen-Løve affronta temi universali e potenti, i legami parentali e amorosi, la fine dell'esistenza e, non ultima, la memoria.

Che sia il suo sguardo benevolo che non condanna mai (vedi la scena in cui il padre vaga smarrito per i corridoi e la figlia si rifugia nell'ascensore) o quel tono così intensamente agrodolce, tutto "suona" vero, niente è sforzato, e vibra e ci consola. Perché è la nostra banale, quanto struggente, vita. —

F.G.



Léa Seydoux in "Un bel mattino" di Mia Hansen-Løve

DRAMMATICO

La linea azzurra blocca un'adolescente aggressiva che cerca affetto familiare

È "La Ligne" della regista franco-svizzera Ursula Meier con Valeria Bruni Tedeschi e Stéphanie Blanchoud



Valeria Bruni Tedeschi e la "scoperta" Stéphanie Blanchoud

Federica Gregori

È raro, al cinema, d'imbattersi nel tema della violenza femminile, nella brutalità perpetrata da una donna. Con l'intenso "La Ligne - La Linea invisibile", sua opera terza, la regista franco-svizzera Ursula Meier pianta questo spiazzante paletto, e crea la dinamica di un racconto che non si origina, come accade in genere, da un incontro tra personaggi ma, paradossalmente, proprio dalla distanza che viene a crearsi tra questi.

Dopo un'esplosione di aggressività contro la madre, mostrataci enfaticamente in slow motion, l'impulsiva Margaret viene isolata e bandita dalla famiglia. Per lei, in attesa di processo, tre mesi di allontanamento: proibito ogni tipo di rapporto materno, vietato avvicinarsi a meno di 100 metri dall'abitazione di lei. Ci sarà una linea da non oltrepassare che, a dispetto del fuorviante titolo italiano, sarà più che mai evidente: a tracciarla, armata di pennello e vernice, nientemeno che la sorellina adolescente Marion, in un misto di turbamento e dolcezza. Una riga azzurra straniante che solcherà un campo, una stradina, le rive di un canale ma che non riuscirà a tenere a freno l'irruente quanto fragile Margaret: in cerca di perdono (e di un briciolo d'affetto) dalla madre, pianista egotica e narcisista da cui ha ereditato il talento per la musica, combattuta anche per l'amore che nutre verso la sorellina. Impotenza, rabbia, frustrazione, sete d'amore: un denso coacervo di emozioni e tensioni che Meier è abile a solcare, con sguardo personale e sottile e uno stile, dopo il depistaggio di un incipit surreale, diretto e realistico, che mostra le ferite non solo dell'anima ma anche quelle, sanguinolente e rattoppate alla meglio, di Margaret, in felice contrasto con un'ambientazione alpina rarefatta e sospesa. Coinvolge e commuove "La Ligne", con i plus di una conferma, Valeria Bruni Tedeschi in una performance di grande finezza, e di una scoperta, Stéphanie Blanchoud, attrice e cantante (e il physique du rôle della boxeuse) che ha partecipato alla stesura del suo complesso personaggio. —

COMMEDIA

Garrel vuol salvare la madre dal detenuto



Louis Garrel e Noémie Merlant

Fino a che ha fatto l'attore, tutto bene. Esordio a sei anni, poi, con Bertolucci e "The dreamers", proiettato 18enne nel gotha del cinema. Ma appena ha iniziato a seguire le orme del padre ed è passato dietro la macchina da presa, apriti cielo! Trop beau, troppo figlio e nipote d'arte, troppo tutto, ha dovuto faticare non poco per scrollarsi di dosso quel senso di diffidenza nei suoi confronti e acquisire la credibilità che merita. Oggi con "L'innocente", suo quarto film, Louis Garrel mette definitivamente a tacere i malfidati giocando sul filo del thriller e dell'intrigo sentimentale e imbastendo una commedia piena di grazia e di brio, gioiosa e dallo sviluppo originale e ricco d'inventiva. Che interpreta, anche, divertito, nonostante assesti uno o due sorrisi in tutto il film.

Perché non ha mai fatto nulla d'illegale, Abel (sempre così si chiamano i protagonisti dei suoi film) eppure si ritrova spesso tra carceri e parlatori: la madre attrice insegna teatro ai detenuti. Ma stavolta sta addirittura per sposarne uno! Così il sarcastico Abel perde la testa e, aiutato dalla migliore amica, farà di tutto per tentare di proteggerla. Visto anche che Michel, il nuovo patrigno, forse non è lo stinco di santo che vuole sembrare (con le fattezze di Roschdy Zem, poi!).

Autobiografico nello spunto - realmente la madre Brigitte Sy conduceva laboratori teatrali in carcere e lì si è pure sposata - il film gode di quell'intelligente leggerezza di giocare con i generi cinematografici, mischiando sapientemente le carte nella seconda parte e facendo addirittura temere lo spettatore per un diverso, più nero, epilogo. —

F.G.

PRIMA VISIONE SKY / DRAMMATICO

Nella Vienna del 1938 gli scacchi aiutano il prigioniero a non morire

In una settimana cinematografica dalle uscite centellinate incuriosisce, in prima visione su Sky, "Il re degli scacchi" , che si presenta come un dramma storico ambientato nella Vienna del 1938 per poi rivelarsi qualcosa di più interessante e sottile. È la trasposizione dell'ultimo romanzo del tedesco Stefan Zweig "La novella degli scacchi" , uscito postumo nel'41 dopo il suo suicidio.

«Fino a che Vienna ballerà il mondo non andrà in rovina»: così si dice, ma siamo alla vigilia dell'Anschluss e il clima in città è sempre più inquietante. In procinto di fuggire con la moglie, l'avvocato Josef Bartok viene arrestato dalla polizia segreta e imprigionato all'hotel Metropole, per carpire informazioni sui patrimoni che custodisce. Qui "godrà" del "trattamento speciale" : segregato in una stanza in solitudine, cancellando spazio e tempo senza torcergli un capello. L'isolamento, le urla dei torturati come unica colonna sonora, la mente che si atrofizza: fino a che non scoprirà un libro sugli scacchi. Proprio quelli, ritenuti «passatempo per generali prussiani annoiati» rappresenteranno invece la sua personale resistenza, la salvezza dal declino cognitivo, la disciplina per non precipitare nel caos e nell'orrore che lo circonda.

Pur senza calcare la mano né troppo mostrare, il regista Philipp Stölzl dipinge l'atmosfera opprimente e claustrofobica della prigione come pure della nave che, pensiamo, dovrebbe condurre Bartok in salvo verso l'America. Da dramma storico "Il re degli scacchi" assume infatti i tratti del thriller psicologico, dipanandosi attraverso flashback spesso ad alto contenuto onirico, ben gestiti dall'autore che restituisce così l'enigma dello scritto originale. Aperto a diverse interpretazioni. Il film si regge su un cast indovinato dove svetta Oliver Masucci nei versatili panni, prima opulenti poi disperati, di un uomo costretto a dialogare con i propri demoni. —

F. G.



Oliver Masucci in "Il re degli scacchi" del regista Philipp Stölzl

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
I triestini e le conferenze con Cristina Benussi

Oggi, alle 17.30, alla libreria "Minerva (via San Nicolò 20) Lisa Gasparotto e Pericle Camuffo presentano il libro di Cristina Benussi "I triestini il sabato non vanno a conferenze". Pasolini e la poesia triestina: Giotti, Saba, Marin. Nel 1946 Giani Stuparich, con l'élite culturale cittadina, fondò a Trieste il Circolo della Cultura e delle Arti. Tra i tanti scrittori chiamati a tenere delle conferenze ci fu Pier Paolo Pasolini, che fin dal 1951 aveva cominciato a seguire la produzione di alcuni poeti giuliani, dei "dialettali" Virgilio Giotti e Biagio Marin oltre che, ovviamente, di Umberto Saba. Ingresso libero.

Alle 18
Il "Macbeth" del Teatro Verdi

Oggi, alle 18, nella Sala del Ridotto Victor de Sabata del Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, si terrà lapresentazione dell'allestimento di Macbeth, terzo titolo della stagione 2022 e '23. Interverranno il aovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Fabrizio Maria Carminati, il regista Henning Brockhaus, la coreografa Valentina Escobar, la docente Rachele Vespignani ed Elisabetta d'Erme, presidente dell'associazione triestina Amici della Lirica G. Viozzi. Modera Alessia Capelletti. La conferenza è aperta al pubblico.

Alle 17
"Waiting for Kentridge"

Oggi, alle 17, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), Trieste Contemporanea ospita alle 17 la presentazione del catalogo di "Waiting for Kentridge", mostra realizzata a cura di Paola Bristot e Andrijana Ruzic nell'ambito della 15a edizione del Piccolo Festival dell'Animazione 2021, la rassegna internazionale di cortometraggi d'autore organizzata da Viva Comix.

Alle 17.30
Le persone dell'antico Egitto

Oggi, alle 17.30, alla Scuola Interpreti (via Filzi 14) nll'ambito di una serie di conferenze organizzate dall'Associazione "Casa della vita", Franco Crevatin terrà una conferenza su "Persone dell'antico Egitto".

Alle 18.30
Manuela Marussi alla Casa della Musica

Oggi, alle 18.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), s'inaugura la mostra di Manuela Marussi "L'incanto della maternità", che attraverso la pittura vuole «dare espressione alla vibrazione e alla risonanza dell'incontro tra il bambino e la madre». La mostra di Marussi, che si avvale del patrocinio della Fidapa e do "Diritti e Storti", sarà visitabile fino al 20 febbraio.

Alle 17
Marinai fra i ghiacci Visita guidata

Oggi, alle 17, al Civico museo della Civiltà istriana (via Torino 8) si terrà una visita guidata alla mostra "Marinai delle vecchie province fra i ghiacci" con il curatore Enrico Mazzoli. L'esposizione rimarrà aperta tutti giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

Alle 18.30
TedEsco al San Marco con Barbara Ivančić

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà terzo evento della rassegna "TedEsco al San Marco". Barbara Ivančić, professoressa associata di lingua tedesca e traduzione all'Università di Bologna, parlera su "Comunicare con i modi di dire". L'evento si svolgerà in tedesco e italiano. Prenotazione via messaggio 340 89678 62.

Dalle 16 alle 20
L'Odissea del Petrarca

Oggi, dalle 16 alle 20, nella sala comunale di via Capitelli 8, giunge oggi a conclusione la lettura pubblica integrale dell'Odissea, organizzata dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca in collaborazione con il Liceo Petrarca e col Comune di Trieste. Alunni ed ex alunni si alterneranno nella lettura dei canti dal XX al XXIV. Ingresso libero.

MUSICA

Alla Sala Luttazzi le otto stagioni da Antonio Vivaldi ad Astor Piazzolla

Domenica le Mattinate musicali in Porto vecchio con la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni"



La Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli

Martina Seleni

Un meraviglioso viaggio, che porterà il pubblico dal Settecento veneziano al Novecento sudamericano, dalla descrizione vivaldiana della natura, soave in primavera e terribile in inverno, alle suggestioni di Astor Piazzolla, che descrive lo scorrere del tempo con le sue musiche sempre pervase di struggente malinconia. Domenica alle 11 in Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà l'ottavo concerto delle Mattinate Musicali Internazionali della Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli: in programma le celeberrime "Quattro Stagioni" di Vivaldi, che verranno messe a confronto con le "Estaciones Porteñas" del grande compositore argentino. «Come violino solista – afferma con orgoglio Belli – avremo Lucio Degani, un grandissimo artista che si è esibito nelle più prestigiose sale del mondo, come il Lincoln Center di New York, la Suntory Hall di Tokyo, il Musikverein di Vienna e la sala del Conservatorio Tchajkovskij di Mosca, solo per citarne alcune. Con Lucio c'è una grandissima sintonia: ci conosciamo da quando eravamo ragazzi, siamo stati entrambi allievi di Renato Zanettovich e l'ho già diretto moltissime volte. Sarà un grande piacere collaborare anche in questa occasione».

Le "Otto Stagioni" erano già state eseguite dallo storico ensemble da camera triestino proprio un anno fa, a gennaio 2022, sempre presso il Magazzino 26 di Porto Vecchio, e visto il grande entusiasmo dimostrato dal pubblico si è deciso di ripetere l'evento.

Ma quali sono le differenze tra le stagioni vivaldiane e quelle del genio sudamericano? «Indubbiamente Piazzolla – spiega il direttore – con la sua composizione voleva descrivere le stagioni in Argentina, e certamente ha tratto spunto dai concerti del "Prete Rosso": ci sono infatti chiarissime citazioni vivaldiane. Però, il linguaggio è totalmente differente. Ad esempio, c'è sempre una vena malinconica, che secondo me è un tratto tipico della musica di Piazzolla, e poi si riscontrano una varietà e una difficoltà ritmica completamente diverse… ad esempio, ci sono molti elementi tipici del tango. Si tratta di brani molto impegnativi per gli esecutori».

Il raffinato concerto verrà eseguito stasera in anteprima a Sedegliano per l'Ente Regionale Teatrale, mentre nel pomeriggio sarà proposto agli allievi del Conservatorio di Udine sotto forma di prova aperta: una modalità molto apprezzata, in quanto permette agli studenti di entrare "nel vivo" del lavoro del direttore.

Prevendita dei biglietti al Ticketpoint in Corso Italia 6 (in orario 8.30-13.30 e 15.30-19, oppure al link https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/) e domenica direttamente alla Sala Luttazzi del Magazzino 26. —

DOMANI CON IL GIORNALE

Nell'inserto Ilpiccololibri Oleksandr Rupeta fotografa la sua Ucraina



Oleksandr Rupeta

Il 18 gennaio 1923, un secolo fa, un regio decreto aboliva la Provincia di Gorizia. Era un territorio ampio, nato dal sangue della Grande Guerra, che andava dalla laguna di Grado fino alla Slovenia orientale ai confini dell'Istria. Ma alle elezioni per la Camera del Regno d'Italia la Concentrazione slava stravince con 34.639 voti. Una batosta per il Blocco Nazionale. Che fare? Semplice. Con clamoroso dietrofront il governo abolì la Provincia di Gorizia. La ricostituì solo nel '27, ma notevolmente ridotta. La storia della Provincia abolita la racconta Roberto Covaz nell'articolo di copertina dell'inserto culturale Ilpiccololibri, domani in edicola all'interno del supplemento "Tuttolibri" della Stampa in vendita assieme al Piccolo.

Fra gli altri servizi a cura del reparto Cultura del Piccolo, Walter Chiereghin porta a riscoprire il romanzo "L'amore quotidiano" di Dora Bassi, Paolo Lughi ricostruisce il set del film "La ragazza di Trieste" di Pasquale Festa Campanile del 1982, Luisa Antoni traccia un ritratto a tutto tondo del compositore di Pisino Luigi Dallapiccola, mentre Sara Del Sal intervista Mario Cordova, uno dei maggiori doppiatori italiani, che proprio a Trieste aveva iniziato la sua carriera.

Nella doppia pagina centrale del Piccololibri, invece, Angese Baini intervista il fotografo ucraino Oleksandr Rupeta. Il giovane reporter, le cui immagini ritraggono le diversità quotidiane della sua terra, racconta come svolge il suo lavoro e cosa vuol dire fare il fotografo adesso che c'è la guerra. Alcune sue immagini (una delle quali è stata scelta come manifesto dal Trieste Film Festival) sono esposte fino al 26 febbraio al DoubleRoom di via Canova 9, nella mostra dal titolo "Da noi è sempre festa. Reportage dall'Ucraina". —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Godland – Nella terra di Dio	15.30
The Jungle Alla presenza dell'autore. Ingresso gratuito	18.15
Un bel mattino	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.15, 18.50, 21.30
La ligne, la linea invisibile	16.00, 19.45
Close	17.50, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Babylon	16.30, 18.00, 20.00, 21.15
Me contro te – Missione giungla	16.30, 18.15
Grazie ragazzi	16.20, 19.30
Tre di troppo	21.30
Avatar – La via dell'acqua 2D	16.40, 20.00
Le vele scarlatte	18.15
L'innocente	16.30, 20.00, 21.45
Anche io	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Babylon	17.15, 19.00, 20.15
3D – Avatar–La via dell'acqua	15.00, 16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR)
2D – Avatar–La via dell'acqua	18.30
Me contro te – Missione giungla	15.15, 16.30, 17.00, 17.30, 18.45
Tre di troppo	21.00
Grazie ragazzi	21.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Babylon	17.30, 20.45
Me contro te – Missione giungla	16.50, 18.15
Le otto montagne	20.30
Avatar 2 – La via dell'acqua	17.00
Avatar 2 – La via dell'acqua 3D	20.30
L'innocente	17.00, 20.50
Close	19.00
Grazie ragazzi	18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Babylon	17.20, 20.20
Io vivo altrove!	18.15, 20.30
Me contro te – Missione giungla	16.50
Un bel mattino	17.40
Grazie ragazzi	20.45

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Diabolik 2 – Ginko all'attacco! 5€	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 09.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23
MACBETH - Open Press Conference in Show. Oggi venerdì 20 gennaio alle ore 18.00, Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Conferenza stampa aperta al pubblico. Ingresso libero.

MACBETH opera di G. Verdi. Dal 27 gennaio al 5 febbraio 2023. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 **Maria Stuarda di Schiller** conversazione a cura di Paolo Quazzolo docente di Storia del Teatro all'Università degli Studi di Trieste; partecipano Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi. Ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, traduzione di Carlo Sciaccaluga; regia di Davide Livermore; con Laura Marinoni ed Elisabetta Pozzi; turno B; 3h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 FAR FINTA DI ESSERE SANI, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Emilio Russo, con Andrea Mirò, Enrico Ballardini e "Musica da Ripostiglio", data unica.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Far finta di essere sani"

SPORT

Basket Serie A

LA PRESENTAZIONE

La Trieste Usa: «Europa e piani a lungo termine»

Il neopresidente de Meo: «Questa città ha fatto la differenza nella nostra scelta». I progetti e la suggestione del mondo Nba

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Se siamo qui è perchè è stata Trieste a fare la differenza. E vogliamo restare con un progetto a lungo termine». Il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo ha le idee chiare. Spirito giovane e imprenditoriale, sana concretezza. Nessun fuoco d'artificio alla presentazione della nuova proprietà del club biancorosso entrato nell'era Csgi, Cotogna Sports Group Italia. E neanche promesse tanto per impressionare la piazza. Certo, l'Europa è nei progetti e nemmeno lontani. Certo, infiammare un entusiasmo che si è finalmente riacceso è una priorità. Ma facendo un passo alla volta, con finanziamenti importanti legati a scelte sostenibili.

Quando, parlando dell'obiettivo Europa da raggiungere in qualche anno, un errore di traduzione gli attribuisce la frase «Abbiamo bisogno di capitali», de Meo in italiano immediatamente corregge. «No, noi abbiamo capitali». Ed è come se l'intero Allianz Dome sorridesse di sollievo. La svolta americana è arrivata.

In questi giorni, per la firma di acquisto del 90 per cento delle quote e la presentazione a Trieste, de Meo è accompagnato dai soci Fitzann R. Reid (presidente di Csgi) e da Prabhdeep Sekhon. Già la prossima settimana sbarcheranno gli altri soci. Tutta la galassia Cotogna Sports Group potrà quindi conoscere direttamente Trieste e, magari, continuare a innamorarsene.

LA SCELTA Già, ma perchè è stata scelta proprio Trieste? «Siamo partiti con l'idea di investire in Europa, ci siamo concentrati sull'Italia e poi ci siamo orientati su Trieste. Questa operazione viene condotta con metodo scientifico, abbiamo valutato tante proposte ma è stata proprio Trieste a fare la differenza. Ci sono voluti sei mesi per portare a termine questa operazione, intanto sono venuto in città, ho conosciuto Ghiacci, l'allenatore Legovich, la vostra organizzazione. Eravamo in luglio e in questo palazzo c'era comunque gente al lavoro. Inoltre sicuramente Trieste ha molti vantaggi stretegici e sta vivendo un momento storico importante in fase di sviluppo» la spiegazione di de Meo. Ghiacci aggiunge: «Chi ha lavorato qui in questi anni, dai ragazzi della sede allo staff tecnico, ha permesso di creare una società seria, sana, con valori importanti. Abbiamo dato a de Meo tutte le informazioni di cui aveva bisogno. Il documento che ha portato al closing ha 156 pagine».

In merito alla scelta di Trieste per lo sbarco della proprietà Usa si aggiunge una suggestione raccontata da Fitzann R. Reid: «Sapevamo che qui ha giocato anche Michael Joran, anche negli Stati Uniti molti conoscono la storia di quella partita che ha disputato a Trieste».

LA SOSTENIBILITÀ L'aggettivo «sostenibile» è stato ripetuto spesso nel corso della conferenza stampa, soprattutto da parte del managing director di Csgi Sekhon. «Il nostro è un progetto sostenibile, questo è un gruppo di persone, c'è un network che espande i suoi contatti fino alla Nba e in diversi altri sport e sfruttarlo non potrà che permetterci di migliorare. Qui, grazie al lavoro che è stato fatto da Ghiacci e dal suo team, ci siamo sentiti subito a nostro agio».



I componenti del nuovo Cda: Ghiacci, de Meo, Reid, Sekhon, Bochicchio Foto Bruni

SPONSOR E BUDGET La Pallacanestro Trieste non ha ancora un main sponsor anche se sulla maglia ci sono comunque marchi con apporti importanti. Arriverà dagli Usa anche il main sponsor. «Gli sponsor sono di tre livelli: locali, nazionali e internazionali. Fanno tutti parte dell'autostenibilità del nostro progetto. I capitali che noi vogliamo investire non sostituiscono una sponsorizzazione. I contratti che saranno siglati saranno a lungo termine perchè voglio rimanere per molti anni». È già stato ipotizzato un budget per affrontare la prossima stagione? «Sappiamo di dover investire subito ma ci concentriamo sulla stagione in corso».

OBIETTIVI L'Europa in qualche anno, è stato detto. Ma la priorità adesso è una sola e la grida forte e e chiara Mario Ghiacci: «La salvezza diventa basilare per poter realizzare questo progetto. Si tratta di uno dei campionati più difficili di sempre, ma noi siamo fiduciosi perchè a vincere non sono i singoli ma il gruppo e quello di Trieste ha valori».

LA COMUNITÀ «C'è una parola che sentirete spesso nei nostri discorsi. Lighthouse. Faro. Vogliamo sviluppare tutto ciò che ruota attorno al settore giovanile, sarà un tema importante per noi, con un Academy per i giovani. Vogliamo che squadra e società siano calati nella comunità, puntare sui giovani, attrarre anche pubblico da fuori regione con giocatori Nba. Non abbiamo intenzione di sconvolgere la cultura e le abitudini locali ma cercheremo solo di aggiungere show allo show».

MI MANDA GREEN Si è parlato anche di basket giocato. Di Michele Ruzzier («Arrivato con il convinto sì del vecchio Cda ma anche dei soci Usa» ricorda Ghiacci) e di Emanuel Terry che dovrebbe unirsi la prossima settimana alla squadra. «Un'opportunità maturata nel giro di un'ora, tra la segnalazione da parte del suo agente Usa che è lo stesso di Javonte Green e il sì di Legovich. Su Terry c'era anche Reggio Emilia, che già era stata in concorrenza con noi per Ruzzier e l'avevamo preceduta. La storia si è ripetuta e adesso posso svelarvi un segreto: sapete chi ha consigliato Emanuel Terry a scegliere l'offerta di Trieste? Proprio il suo buon amico Javonte Green. Vai lì che troverai un bell'ambiente...». Non sono mancate le domande sulle prossime mosse tecniche, 5+5 o passaggio al 6+6? Niente è deciso anche perchè, parole sempre di Ghiacci, «le scelte si fanno anche in base a tante valutazioni. Ad esempio Pacher non sta giocando bene ma per noi è un elemento importante, anche nello spogliatoio. Il basket è fatto anche di valori». Si farà quello che verrà considerato necessario, quindi. Del resto, c'è una condizione necessaria - «la salvezza» - per realizzare i progetti. «L'Europa nell'ambito di un programma a lungo termine».

—

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	90	7 su 8	8,7 su 13
Piancavallo	23	55	10 su 11	14 su 17
Pramollo Nassfeld	25	100	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	60	9 su 11	20,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	8 su 8	15 su 15
Sauris	40	40	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	45	210	4 su 4	7,7 su 10,5
Tarvisio	30	80	12 su 13	15,2 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

NOTIZIE IN BREVE

Tennis, Djokovic avanza

Dopo Rafa Nadal, a Melbourne cadono Casper Ruud Alexander Zverev e Taylor Fritz. Avanza, ma con difficoltà per un infortunio, Novak Djokovic.



Sci, oggi la Streif

Dominik Paris ci prova. Gli uomini sono sulla Streif per due discese (la prima oggi), mentre a Kitzbuehel domenica andrà in scena uno slalom speciale.



Sci, le donne a Cortina

Le ragazze l'Olympia delle Tofane con due discese e un SuperG da oggi a domenica. La più attesa è Sofia Goggia che è stata velocissima nell'ultimo "crono".



La cronaca del debutto in città da parte della proprietà di Csgi Oggi visita in Municipio. La prossima settimana ecco altri due soci

Audaci, slogan che piace Nella giornata di incontri con squadra e autorità c'è l'abbraccio dei tifosi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Audaci, nei concetti espressi in una conferenza stampa che ha confermato la volontà di fare di Trieste una realtà strutturata e importante del basket italiano ed europeo.

Il claim scelto dalla Pallacanestro Trieste all'inizio della stagione è stato sposato con convinzione dalla nuova proprietà che è ripartita proprio da quel concetto. A bold future, un futuro audace da perseguire passo dopo passo portando in città una mentalità di successo.

Arrivati da Milano mercoledì notte, il presidente Richard De Meo, la vice presidente Fitzann R. Reid e il managing director di Csgi Prabhdeep Singh Sekhon si sono concessi qualche ora di riposo prima di cominciare la lunghissima giornata che li ha visti entrare in contatto con le diverse realtà di una città che stanno imparando a conoscere. Primo incontro, nella mattinata, con i dipendenti della società. Riunione nella quale hanno parlato del loro progetto sottolineando l'importanza di un confronto continuo con chi, quotidianamente, lavora per sviluppare il potenziale della società. Successivamente l'incontro con la squadra, un passaggio negli spogliatoi servito per salutare e conoscere di persona i giocatori che stanno affrontando il campionato.

Deangeli: «Conoscevano tutto di noi, parlando in buon italiano»

«È stato un incontro davvero piacevole - ha raccontato il capitano biancorosso Lodovico Deangeli - Conoscevano tutto di noi, ci hanno fatto davvero un'ottima impressione. Con la sorpresa di sentire il presidente de Meo parlare nella nostra lingua. Abbiamo scoperto che ha studiato all'Università di Siena e parla davvero un buon italiano».

Terminato il passaggio mattutino all'Allianz Dome, è seguito l'incontro nel palazzo della Regione e il benvenuto ricevuto dal presidente Massimiliano Fedriga che ha sottolineato l'importanza del ruolo degli investitori americani a Trieste e più in generale nel Friuli Venezia Giulia. Fedriga ha sottolineato la volontà di volare negli States, nei prossimi mesi, per promuovere il territorio e approfittare dell'occasione per incontrarsi nuovamente con i nuovi proprietari della Pallacanestro Trieste.

Pausa pranzo da Eataly, momento di relax con il simpatico fuorionda dell'incontro con Paolo Condò, grande appassionato che segue con passione tutto lo sport triestino poi, nel pomeriggio, l'incontro con i tifosi. Un momento importante e particolarmente gradito dai soci che si sono emozionati nel constatare quanto sia forte il legame tra la squadra e la città e hanno apprezzato, non essendoci negli States lo stesso coinvolgimento all'interno dei palazzetti, il calore e il colore dell'Allianz Dome nel corso delle partite.

Nella pausa pranzo lo scambio di saluti con Paolo Condò

In serata incontro con gli sponsor per ribadire le linee guida del progetto triestino poi la cena che ha chiuso una giornata davvero lunga. Oggi, dopo l'incontro in Comune con il sindaco Dipiazza, Richard de Meo, Fitzann R. Reid e Prabhdeep Singh Sekhon torneranno in palazzetto per assistere all'allenamento della squadra poi il viaggio di ritorno negli Stati Uniti. La prossima settimana arriveranno altri due soci, John Jeffries (cardiologo di fama internazionale dei Memphis Grizzlies) e Connor Barwin che è stato un apprezzato giocatore di football americano nella Nfl. Assisteranno all'Allianz Dome alla partita contro Napoli. —



L'IMMAGINE

Il primo contatto con il calore della piazza

Nella foto Bruni Ghiacci e de Meo. Sotto la visita al presidente della Regione Fedriga. Sotto a sinistra Reid e Sekhon (Bruni) e a destra l'incontro con i tifosi della Curva Nord







SERIE C GOLD E SILVER

Lo Jadran riceve il Murano per il primato Cussini a Pordenone per il quarto posto

Guido Roberti / TRIESTE

Domani sarà il giorno dello scontro diretto per il primo posto in C Gold, alla palestra Aldo Cova dalle ore 20 Jadran e Murano saranno l'una di fronte all'altra, in palio la leadership del girone Est e punti importanti in vista della seconda fase in cui le migliori quattro squadre del raggruppamento incroceranno le migliori quattro del girone Ovest.

All'andata in Veneto vittoria larga dei muranesi 79-60, l'auspicio è che la squadra di Dean Oerdan possa far leva sul fattore campo e proseguire la striscia di fine 2022 fatta di sei vittorie consecutive.

Seguirà domenica l'impegno dell'Is Copy Cus a Pordenone, gara spartiacque per tenere vive le speranze di quarto posto. Di fatto in lizza quattro squadre per due posti con il Cus di Pozzecco che parte due lunghezze dietro le altre tre, tra cui i pordenonesi. I brividi e la rimonta finale contro Codroipo le leve su cui la squadra giallo-blu potrà farsi forza.

Queste le parole del team manager Torbianelli: «La vittoria con Codroipo è stato il giusto modo di ricominciare. A prescindere da come è arrivata la vittoria, in questo finale del girone di qualificazione è importante cogliere ogni occasione, vista la classifica molto corta. La partita di domenica non sarà decisiva - visto che dopo ce ne saranno ancora tre - ma certamente rappresenta una tappa importante». La classifica in C Gold: Virtus Murano e Jadran 16; Oderzo, Jesolo, Pordenone 12; Is Copy Cus 10; San Donà e Codroipo 2.

In C Silver impegni casalinghi per Servolana e Bor, fuori casa il Basket 4 Trieste. Partita chiave per il Bor Radenska, alle 18:30 di domani i ragazzi di Krcalic ospiteranno Sacile, davanti ai plavi esattamente di due punti, al decimi posto, l'ultimo utile per i play-off. Occhio anche alla differenza canestri, all'andata +6 Sacile. Complesso il compito della Servolana, in campo sempre domani alle 20:30 alla Don Milani contro la quotata Cordenons. Domenica (18:30) impegno esterno del B4T, fanalino di coda, sul campo dell'Ubc Udine. Classifica C Silver: Goriziana 24; Corno di Rosazzo 22; Cordenons 20; Cervignano, Ubc Udine 16; Vis Spilimbergo e Cividale 14; San Daniele 12; Lussetti Servolana 10; Sacile 8; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

CALCIO SERIE C

Unione, incubo secondo tempo Ben 12 punti persi e pochi gol

Gli ultimi 45' determinanti per il deficit in classifica: un problema di cambi, tenuta atletica e soprattutto mentale con appena 5 reti realizzate e ben 20 segnate dagli avversari



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel sta cercando di dare un equilibrio alla squadra

Antonello Rodio / TRIESTE

Potrà sembrare strano a dirlo visto l'ultimo posto in classifica, ma in questa stagione c'è anche una Triestina da play-off: purtroppo è quella dei primi tempi, mentre le partite durano 90 minuti e oltre. Sabato scorso con il Novara finalmente l'Unione ha tenuto fino in fondo l'ottimo risultato del primo tempo, però è stato un evento rarissimo in questa stagione, perché gli alabardati nelle seconde frazioni di gioco di punti ne hanno persi un sacco. Andando infatti ad analizzare tutte le 22 partite giocate fin qui, la Triestina ha perso ben 12 punti nei secondi tempi. Questo significa che se le partite fossero finite dopo i primi 45 minuti, l'Unione non starebbe certo pensando a una difficile salvezza da conquistare, anzi in classifica avrebbe 30 punti e sarebbe al nono posto, quindi in posizione utile per i play-off. Un ulteriore dato decisamente sorprendente, che del resto è anche la causa del pessimo rendimento della Triestina nella ripresa, è nei gol segnati e subiti. Ebbene considerando solamente i secondi tempi, la squadra alabardata in questo campionato ha segnato solamente 5 reti e ne ha subiti ben 20. Uno score, quello delle reti segnate, frutto tra l'altro in gran parte delle primissime partite della stagione. Se Pavanel ha dato finalmente una certa solidità a questa squadra, che soprattutto nell'ultimo periodo ha fornito buone prestazioni, va anche detto che l'unica rete segnata nel secondo tempo nelle 15 partite con il mister in panchina, è quella inutile di Ganz su rigore allo scadere del match di Busto Arsizio. Ed è su questo che l'Unione deve assolutamente migliorare se vuole puntare alla salvezza, perché senza reti nei secondi tempi difficilmente si porta a casa il risultato, a meno di blindare la porta dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo. Cosa riuscita con Pergolettese e Novara, solo sfiorata invece nella maledetta partita con il Pordenone. Come ha perso 12 punti la Triestina nei secondi tempi? È presto detto: il primo punto già al debutto, visto che dopo il primo tempo con il Pordenone si era sullo 0-0. Poi c'è stata la trasferta di Novara, con l'Unione che aveva chiuso i primi 45 minuti in avanti prima di subire il pareggio nel finale di gara: e lì di punti se ne sono persi due. Altri due se ne sono andati nei secondi tempi delle trasferte con Pro Sesto e Juve Next Gen, entrambe chiuse in parità nella prima frazione prima che la ripresa fosse fatale. Quindi con il Renate altri due punti se ne sono andati nella ripresa, dopo che l'Unione aveva chiuso il primo tempo in vantaggio. Poi in casa con il Lecco l'1-1 del primo tempo si è trasformato in sconfitta, e un altro punto se ne è andato a Piacenza nella debacle del secondo tempo dopo una discreta prima frazione. E poi sono ben 3 i punti persi con il Pordenone, dal primo tempo chiuso in vantaggio alla grande beffa dei minuti finali. Insomma due Triestine diverse fra primo e secondo tempo: un lusso che gli alabardati non si possono permettere. —

LA PREPARAZIONE

La squadra si è allenata sul sintetico di Muggia Petrelli via, spunta De Marchi

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della trasferta di domani contro la Pro Vercelli. Per abituare i giocatori al campo sintetico dell'impianto piemontese, gli alabardati hanno svolto in settimana anche qualche allenamento a Muggia, segnale che si sta curando nei dettagli una trasferta cruciale. Una partita delicata anche perchè due perni come Gori e Malomo sono entrambi in diffida, ma c'è anche curiosità per il debutto di Celeghin, che se non dal primo minuto, potrebbe venir utilizzato in corso d'opera da Pavanel. Intanto Di Gennaro dovrebbe esser cresciuto di condizione dopo la convocazione della scorsa settimana, ma probabilmente partirà ancora dalla panchina, mentre c'è ancora incertezza su Lollo. Pezzella sta progressivamente migliorando. Intanto arrivano novità dal mercato alabardato. C'è innanzitutto la partenza di Petrelli, l'attaccante che dopo il gol a Novara di inizio stagione non ha più fornito prove convincenti: ora ritorna alla società detentrice del cartellino, il Genoa, che lo girerà in prestito al Siena. In entrata, è stato depennato dal taccuino Marco Tumminello: la Triestina non ha insistito sull'attaccante cresciuto nella Primavera della Roma, che dal Crotone andrà al Gelbison. Cresce invece l'interesse per Michael De Marchi, giocatore del Padova che potrebbe essere in uscita dopo aver collezionato 18 presenze e un gol . De Marchi, classe 1994, ha giocato in C con Sudtirol, Pescara, Virtus e Imolese, e in B con il Cittadella.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Gli alabardati in trasferta per respingere la Virtus

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo l'ultima sconfitta rimediata sul campo della Pro Patria la Triestina si prepara al secondo impegno esterno consecutivo, in programma questo sabato. Ad attendere l'Unione la Virtus Verona, staccata di tre lunghezze in graduatoria dietro gli alabardati. Sarà importante ripartire e muovere la classifica, attorno al terzo e quarto posto infatti, quelli utili per la qualificazione ai play-off di fine stagione, si è creato un nutrito raggruppamento con sette squadre in lizza per due posti, e le sole Rimini e Pro Patria più al sicuro in forza del buon vantaggio maturato in cima alla classifica. Chi sta confermando buone cose in particolare è Metin Iljazi, autore della doppietta con cui la Triestina si era illusa di poter compiere e completare la rimonta in terra bustocca, un compito – quello dell'attaccante alabardato – non semplice, cercare di sopperire alla mancanza sul fronte offensivo del bomber Filippo Iacovoni. Il campionato è ancora lungo e la squadra, come ha sottolineato il tecnico Gentilini nel corso di una recente conferenza stampa, ha ampi margini di miglioramento, soprattutto nei dettagli costati alcuni punti nel girone d'andata contro le squadre meno quotate. All'andata gli alabardati vinsero 2-1 contro la Virtus Verona, a bersaglio andò Filippo Iacovoni con una doppietta. Nelle altre gare in programma, in chiave play-off Pergolettese-Arzignano, la capolista Rimini ospita il Trento mentre la Pro Patria attende il San Marino. Completano il quadro Novara-Torres e Pontedera-Mantova. —

CALCIO SERIE A

Il Milan è sempre più in crisi Pioli ha smarrito la strada e adesso affronta il test-Sarri

MILANO

Un inizio anno da dimenticare per il Milan che in 15 giorni resta in corsa in sole due competizioni, lascia per strada un trofeo, viene eliminato dalla Coppa Italia nonostante la superiorità numerica e, soprattutto, vive probabilmente la peggior flessione tecnica e mentale delle ultime stagioni. La sosta invernale per i Mondiali era un enigma, ma il Milan si è ritrovato stanco, distratto, perso. Ed ora dovrà anche riuscire a superare anche la sconfitta più dolorosa in assoluto, quella di un derby decisivo per la Supercoppa. Un alibi potevano essere i tanti infortuni ma ora che l'emergenza è in parte rientrata il Milan non ha risolto i suoi problemi. Certo, non avere Maignan in porta è uno svantaggio ad ogni partita. Ma non tutti i gol subiti possono essere imputati al portiere. Per nove volte nel 2023 Tatarusanu ha dovuto raccogliere il pallone nella propria rete, tre solo contro l'Inter. Al contrario, sono solo cinque i gol realizzati. Numeri che non passano inosservati e che sono il risultato di un calo collettivo. Ha fallito anche il centrocampo e i giocatori più carismatici e qualitativi non sono riusciti ad incidere. Delude anche Leao, troppo impreciso. Impalpabile - come al solito - De Ketelaere che non fa la differenza neppure questa volta, e peraltro riuscirci all'improvviso ieri sera sarebbe stato quasi miracoloso. Il Milan è rientrato nella notte in Italia ma la mente va già a martedì, quando dovrà avere la forza di cancellare tutto e ripartire, contro la Lazio all'Olimpico. I rossoneri non perdono con i biancocelesti dall'aprile 2021 ma le difficoltà nel costruire, la facilità con cui l'Inter ha penetrato la difesa rossonera e l'inconsistenza di alcuni giocatori, sono fattori difficilmente risolvibili in così poco tempo e la squadra di Maurizio Sarri non farà alcuno sconto.



Stefano Pioli

COPPA ITALIA

Vanno avanti Atalanta e Lazio La Juventus elimina il Monza

ROMA

Ultime partite negli ottavi di finale di Coppa Italia. L'Atalanta dopo il clamoroso 8-2 rifilato in campionato alla Salernitana ci prende gusto con le goleade e si impone per 5-2 sul malcapitato Spezia. La formazione nerazzurra stavolta non dilaga nel primo tempo che finisce 3-2 grazie alle reti di Lookman (2) e Hateboer ma i liguri riescono a rispondere con Ekdal e Verde. Nella ripresa tuttavia i ragazzi di Gasperini vanno altre due volte in rete assicurandosi il passaggio del turno.

Stesso discorso per la Lazio di Sarri che si limita a battere di misura un buon Bologna. La rete decisiva arriva al 33' del primo tempo con Felipe Anderson.

La Juve infine batte il Monza per 2-1 grazie alle reti di Kean e Chiesa dopo il pari momentaneo di Valoti. —

PALLAMANO

Semacchi: «Volevamo il cambiamento, ora è realtà»

Il presidente racconta come ha rilanciato il club biancorosso. «Piedi per terra, se arriverà la promozione ci penseremo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno della coesione, la Pallamano Trieste continua il percorso di risanamento economico e rilancio tecnico cominciato con l'arrivo di Michele Semacchi. È il nuovo presidente, a un paio di mesi dal suo insediamento, ad analizzare il momento e tracciare un primo bilancio sul futuro che attende la società. «Non posso che essere soddisfatto di come stanno andando le cose - sottolinea Semacchi - La svolta che abbiamo fortemente voluto sta cominciando a portare quei segnali di cambiamento che cercavamo. Ho al mio fianco una squadra che lavora quotidianamente per sviluppare il potenziale di quella che, nonostante il recente ridimensionamento, rimane una realtà importante nel tessuto sportivo di Trieste. Avevamo la convinzione che programmando con serietà avremmo potuto invertire la tendenza di questi ultimi anni, la percezione di questi mesi è che abbiamo imboccato la strada giusta. Per questo - continua il presidente - devo ringraziare Federico Lanza: il suo entusiasmo contagioso e la capacità di creare premesse importanti per l'arrivo di sponsor in grado di darci una mano è prezioso».

Un cambio di passo avvertito in tutto l'ambiente, ne ha beneficiato soprattutto la squadra che sta affrontando una stagione difficile con rinnovate ambizioni. «Ed è ciò che a me, Federico Lanza e Riccardo Dreas fa più piacere. Aver ricreato nello spogliatoio un clima sereno era uno degli obiettivi che ci eravamo posti. A partire dallo staff tecnico, continuando con il ds Oveglia e terminando con i giocatori in questi mesi si sta lavorando con il sorriso. E i risultati che stanno arrivando ne sono la dimostrazione. È cresciuta la squadra e con essa il supporto che i tifosi ci garantiscono nelle gare in casa. Un'unità di intenti che fa ben sperare per il buon esito della stagione».

L'obiettivo, dichiarato, è andare a caccia della promozione. Riportare Trieste nella pallamano che conta è una sorta di must che il nuovo direttivo sta perseguendo con ostinazione. Obiettivo prestigioso ma economicamente oneroso, in questo senso sarà importante fare opportune valutazioni per evitare salti nel buio che, nel recente passato, hanno messo seriamente a rischio il futuro dell'handball locale. «Lo sappiamo anche se in questo momento non vogliamo guardare troppo avanti - conclude Semacchi - Il lavoro quotidiano va in unica direzione: sistemare i conti e provare a dare stabilità alla nostra società creando le condizioni per renderla economicamente indipendente. Se alla fine della stagione arriverà la promozione ci penseremo: la volontà di tutti noi è però restare con i piedi per terra senza commettere gli errori del recente passato». —



Michele Semacchi tra Federico Lanza e Riccardo Dreas

PALLAVOLO

Nella serie C femminile c'è Antica Sartoria-Zalet La capolista Mv Group gioca a Pordenone

Andrea Triscoli / TRIESTE

Fermi i tornei di serie B e di B2 femminile nazionale, con la Virtus CG Belletti che tornerà in campo appena nel weekend del 4-5 febbraio prossimo (causa la sosta di 3 settimane previsto dalla federazione), riflettori puntati sui campionati regionali del Friuli Venezia Giulia di pallavolo.

REGIONALI In C femminile, l'ex capolista Zalet, ora seconda a quota 31, sarà impegnata sabato alle 17 alla Cobolli per il derby cittadino contro l'Antica Sartoria. Di Napoli V. Club che è decima a 14 punti, e che farà di tutto per vendicare la sconfitta dell'andata e per approfittare del periodo nero dello Zalet Zkb, che ha aperto l'anno 2023 con due sconfitte consecutive, contro Spilimbergo e Stella.

Un derby insomma aperto ad ogni pronostico.

E' invece spostato al 4 febbraio il match tra Midstream Evs e Buia (in quella data le prime quattro formazioni della C si cimentano nelle finali di Coppa Regione Fvg). Passando sul versante maschile, 14mo turno che vede tutte le quattro paladine lontano dalle mura amiche: capolista Cus Mv Group di scena a Pordenone, contro la quarta forza del girone, mentre lo Slo-Volley Zkb, che ha appena neutralizzato il Mortegliano nella corsa al secondo posto, se la vedrà con la Libertas Fiume Veneto (vittima otto giorni prima proprio del Cus Trieste).

Sloga Tabor che fronteggia il Mortegliano, secondo del ranking, mentre i Tre Merli, dopo le ultime tre sconfitte consecutive (contro Mortegliano, Libertas e Pordenone), se la vedranno sabato alle 17 a Prata di Pn contro il Viteria.

Per la D, testacoda tutto triestino, con la capolista Altura che sarà schierata contro il giovane sestetto dei Tre Merli. Rosso Volley Club in casa alle 21 contro il Gs Favria. E per la D femminile, domenica sera di derby con la sfida a Montecengio tra Cus e l'Olympia, seconda in classifica.

Questo il parere di coach Luciano Seppi. «Sarà un match proibitivo, molto sbilanciato per noi, basti guardare la classifica. Ma faremo di tutto per metterli in difficoltà. Gara che ci servirà poi per preparare le sfide seguenti, che saranno importanti per il prosieguo del nostro torneo: il nostro target resta una tranquilla salvezza a metà classifica! Il gruppo è nuovo, molto giovane, ma volitivo e con potenzialità di migliorare: le ragazze rispondono con serietà e impegno, e hanno sempre fornito il massimo.

Dal punto di vista dei valori in campo, siamo nella media: senza "fenomeni", ma al contempo senza veri elementi di criticità, e il lavoro di miglioramento da poter fare è ancora ampio». —

CANOA

Con il Cmm Sauro Trieste nella top 10

Nelle classifiche nazionali il circolo di viale Miramare ha un posto di prestigio con sei atleti nel giro azzurro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È di questi giorni la pubblicazione delle classifiche 2022 della Federazione Italiana Canoa, che vede in pole position i club della pagaia regionali, ed in particolare il Circolo Marina Mercantile N. Sauro nelle Top Ten di quasi tutte le classifiche dall'acqua piatta alla polo, passando per la paracanoa e il settore giovanile.

«È stata una stagione bellissima, siamo cresciuti in tutte le categorie» le parole di Gabriele Cutazzo direttore tecnico ed head coach del club di viale Miramare. Ed a conferma di questo, il sesto posto in classifica dell'acqua piatta su 158 società, danno la misura dell'attività regionale, nazionale ed internazionale del Circolo Marina, che può fare affidamento su uno staff tecnico di prim'ordine, con Marco Lipizer, che oltre a seguire gli U12, collabora anche con i ragazzi, junior e senior, il professor Riccardo Variola un riferimento indispensabile negli U14, e Tirelli e Degrassi, insostituibili con gli U12.

«C'è stata una crescita generale - prosegue Cutazzo - con 6 atleti in nazionale: la Stagni all'Europeo U23, ed Hengl e Zucca agli Olympic Hopes, anche se devo dire che il gruppo U16 è uno tra i migliori in Italia. Sono tre "gioiellini", che nel 2023 saranno ancora in categoria ragazzi: Sofia Zucca, oro in K4 all'internazionale di Auronzo e due volte bronzo agli Olympic Hopes, Giulio Zugna ed Emanuele Antonaz, oro in K4 ad Auronzo e finalisti, il primo in K1 1000 ed il secondo in K1 500 agli Olympic Hopes». Risultati che arrivano da lontano, grazie alla competenza di Variola che cura il vivaio del Circolo, riuscito nell'impresa di portare la squadra seconda in classifica generale al Canoa Giovani su 95 società. Da segnalare ancora due eccellenze della società triestina, Nouracham che nella paracanoa in K1 junior KL3 ha conquistato 4 titoli italiani, e la canoa polo presente nei Campionati di A1, B, U14, U16, U18, senior e U21 femminile, con il miglior risultato il secondo posto di quest'ultimo gruppo. Anche qui uno staff di ottimo livello con De Colombani che segue gli U18 e l'U21 femminile, Palladino l'A1 maschile, Faiman e Fabi gli U14.

Tre le maglie azzurre: Serafino bronzo mondiale con l'U21, Comar e Bertoncin in nazionale U21 femminile, ma il fiore all'occhiello è rappresentato dall'organizzazione del Trofeo Ponterosso che si terrà il 16 e 17 settembre 2023. Classifica Acqua Piatta: 6° Cmm; Giovanile: 3°; Femminile: 5°; Master: 50°; Maratona: 15°; Paracanoa generale: 17°; Paracanoa giovanile: 2°; Canoa Polo: 9°; Canoa Giovani generale: 2°; Maschile: 2°; Femminile: 6°. —



Gabriele Cutazzo

L'EVENTO

Tutto pronto in piazza Unità per la cerimonia di Eyof '23

TRIESTE

Tutto è pronto per la suggestiva cerimonia di apertura dei Giochi invernali Eyof che si svolgerà domani in piazza Unità. Una parte degli atleti (oltre 1.200 gli iscritti alle gare) e le rispettive delegazioni sfileranno prima del via ufficiale alle gare .

"Eyof Fvg 2023" – European Youth Olympic Festival – è l'evento sportivo giovanile di sport invernali (sci alpino, biathlon, cross country, curling, pattinaggio artistico, freestyle skiing, ski cross, hockey su ghiaccio, short track, salto con gli sci, sci alpinismo, snowboard alpino e cross, snowboard di freestyle e combinata nordica) con le competizioni in programma fino a sabato 28 gennaio. I giovani atleti, da 14 a 18 anni, gareggeranno in 14 discipline in 11 sedi di gara fra poli sciistici regionali (Claut, Sappada, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Piancavallo, Pontebba, Tarvisio e lo Zoncolan) e delle confinanti Slovenia e Austria (Planica e Spittal) con Udine che ospiterà all'Ente fiera il torneo di hockey. Domani dalla Stazione marittima di Trieste, dove saranno raggruppate le delegazioni, partirà il corteo aperto dalla Grecia a cui seguiranno le delegazioni in ordine alfabetico come previsto dal protocollo olimpico per raggiungere piazza Unità. Sfilerà una rappresentanza di atleti e delegati di 47 nazioni. La cerimonia inizierà alle 18 e durerà 100 minuti. Dalle 17 alle 20.30 sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive in ambo i sensi di marcia, nel tratto compreso fra l'intersezione con via Mercato vecchio e quella con piazza Tommaseo. —

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Proseguono le "audizioni al buio", per i talenti over 60, che dovranno conquistare i giudici, di spalle, esclusivamente con la loro voce. Conduce **Antonella Clerici**, in giuria **Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e I Ricchi e Poveri**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Un tentato furto finito male in un deposito di proprietà del governo mette in allarme l`intera NCIS. Ben presto le indagini convergono verso un personaggio insospettabile: Carter.



Viareggio 1969
RAI 3, 21.20
Il 31 gennaio del 1969, a Viareggio, sparisce un bambino di 12 anni, Ermanno Lavorini. Il rapimento terrà il Paese col fiato sospeso fino al ritrovamento del cadavere. Sul caso ancora molte zone d`ombra.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Fosca (**Vanessa Incontrada**) indaga sul caso di Angela, trovata uccisa nel negozio di abiti da sera dove lavorava: un colpo di forbice al cuore, un barista innamorato sono i primi elementi di indagine.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Armando è costretto a coprire Clara e Alfredo con Don Saverio, che ha visto i due ragazzi correre in bicicletta.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.05 Coppa del Mondo di Sci Alpino
11.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.45 Rai Parlamento Attualità
15.55 La versione di Anita Doc.
16.45 Speciale Capitali della cultura 2023 Attualità
18.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Viareggio 1969 Doc.
23.05 Il cacciatore di sogni Att.
23.45 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Sciarada Film Thriller ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Come Eravamo Calcio

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Napoli Velata (1ª Tv) Film Drammatico ('18)

ITALIA 1
6.05 Grown-ish Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mechanic: Resurrection Film Azione ('16)
23.20 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
1.25 I Griffin Serie Tv

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Storie di Palazzi Lifestyle

TV8
15.45 Una festa di Natale da sogno Film Drammatico ('14)
17.30 Natale alle Highlands Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & disaccordi (live) Attualità

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Town Film Giallo ('10)
23.40 Blade: Trinity Film Horror ('04)
1.45 Supergirl Serie Tv
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Derailed - Attrazione letale Film Thriller ('05)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sabotage Film Azione ('14)
23.10 Army of One Film zione ('20)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Wonderland Attualità

IRIS (22)
10.20 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)
12.50 Vidocq Film Giallo ('01)
14.55 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo ('67)
17.00 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
23.45 Corda tesa Film Poliziesco ('84)

RAI 5 (23)
17.05 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.05 Ravel: Daphins et Chloè Spettacolo
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Camera con vista Lif.
21.15 Mahler, Sinfonia n 1 in re magg. Titano Spettacolo
22.15 Abbado Alla Scala Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.10 Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.40 Bravados Film Western ('58)
19.25 La bella mugnaia Film Commedia ('55)
21.10 Tonya Film Biografico ('17)
23.15 La vita in un attimo Film Drammatico ('18)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Under Suspicion Film Thriller ('00)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
19.20 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Habitaciòn en Roma Film Drammatico ('10)
23.15 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN (27)
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 ArtBox Documentari
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
10.30 Malati di pulito Spettacolo
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.50 Shetland Serie Tv
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Deception Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Riciclâ: ce magjie!". Alle **21.40** "Dleng - Musiche classiche ma no masse", con Martina Zamaro.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il regista Andrea Segre. L'esordio, dietro alla macchina da presa, di Giuseppe Battiston. Il regista Alessandro Comodin; **14.15** Chi è di scena: Moni Ovadia. Andrea Mirò. Sebastiano Somma. Chiara Mutton; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana: **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La gloriosa storia delle "due ruote" nella Venezia Giulia, raccolta da Franco Damiani di Vergada nel volume "Motociclismo a Trieste. 110 anni di storia nella provincia giuliana" (Lint Ed.).
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 5. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 La preda perfetta Film Sky Cinema Action
17.40 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family
18.00 Fermati, o mamma spara Film Sky Cinema Comedy
18.35 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Suspense
18.55 The Conspirator Film Sky Cinema Drama
19.00 Push Film Sky Cinema Action
19.05 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
19.05 La Scelta - The Choice Film Sky Cinema Romance
19.15 I Croods Film Sky Cinema Family
19.25 The Outfit Film Sky Cinema Due
19.30 Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
19.40 Rogue Hostage Film Sky Cinema Uno
21.00 Scontro tra titani Film Sky Cinema Action
21.00 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mancino naturale Film Sky Cinema Drama
21.00 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Sky Cinema Family
21.00 Colazione da Tiffany Film Sky Cinema Romance
21.00 Unico testimone Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection
21.15 The Hateful Eight Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Storie di viaggi e mari
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è ...esplorazione
16.50 Videomotori
17.10 Mosaico Adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 VI Festival corale Capodistria
23.10 Il giardino dei sogni
23.55 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.40 IL ROSSETTI
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.00 TISANE UNGUENTI E CHACHET - live
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

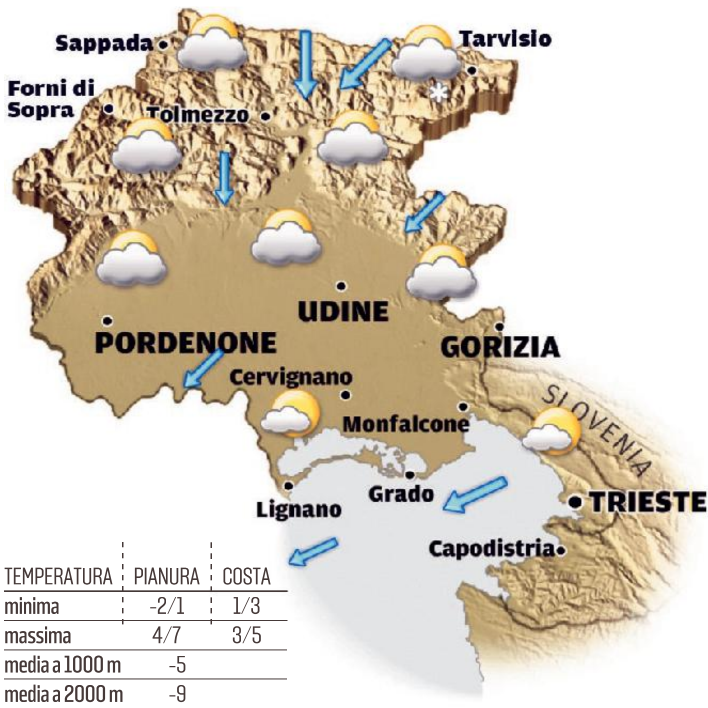
TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01.30 From disco to disco

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



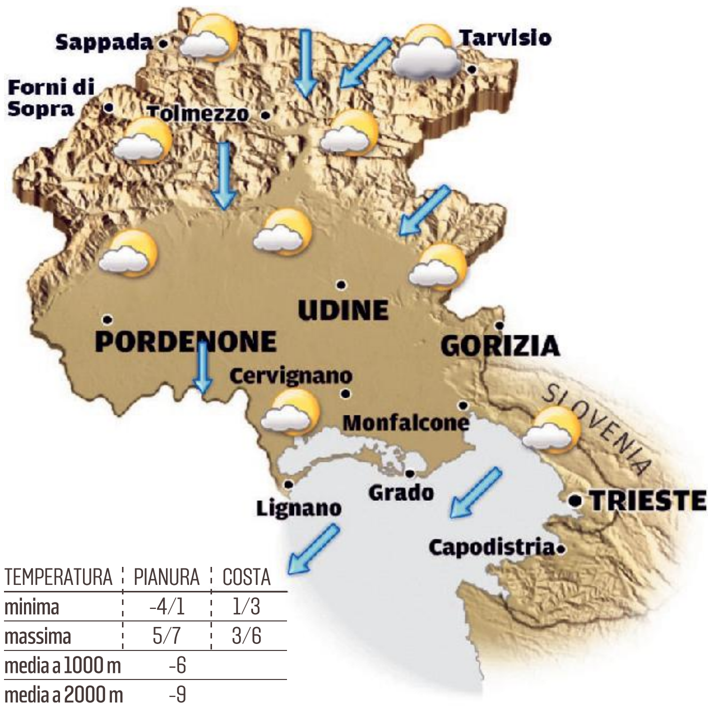
OGGI IN FVG



Di notte e primo mattino cielo coperto con possibili deboli precipitazioni residue. In giornata nuvolosità variabile. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta e fredda sulla costa. In quota vento sostenuto da nord o nord est molto freddo. Temperature minime in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	4/7	3/5
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con possibile maggiore nuvolosità sul Tarvisiano. Soffierà Bora sulla costa, vento da nord moderato in pianura, sostenuto e freddo sui monti. L'evoluzione della Bora sulla costa è piuttosto incerta con raffiche a tratti forti ma con possibili cali del vento. Farà decisamente freddo al mattino specie nei fondovalle.

Tendenza: per domenica evoluzione in parte incerta. Probabilmente avremo cielo variabile o nuvoloso e soffierà Bora sostenuta sulle zone orientali, anche forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/1	1/3
massima	5/7	3/6
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, ad esclusione di Friuli VG e Romagna con qualche pioggia o nevicata a bassa quota.
Centro: instabilità in aumento su adriatiche, Umbria e Lazio con piogge, rovesci e neve dai 200/500 m di quota; maggiori aperture in Toscana.
Sud: piogge, rovesci e temporali con neve dai 600-800 m.

DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità in Romagna con locale nevischio.
Centro: ancora molto instabile sul versante adriatico e basso Lazio.
Sud: nubi con piogge, rovesci e temporali.

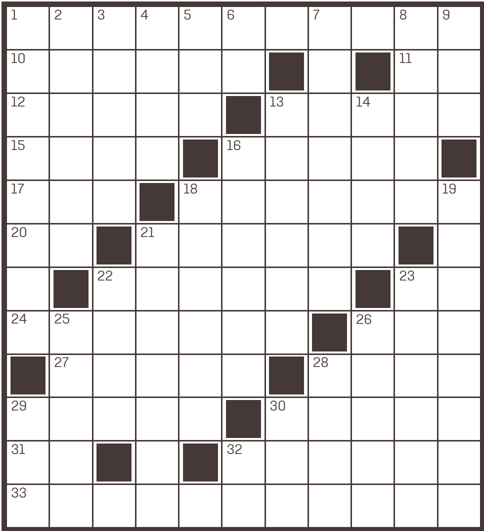
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Distruggere - **10** Si scrive giorno per giorno - **11** Congiunzione eufonica - **12** L'angolo minore di novanta gradi - **13** Il cantautore Tenco - **15** Antichi germanici - **16** Ogni direzione ne ha due - **17** Raganella arboricola - **18** L'omerico marito di Elena - **20** Lo standard delle batterie stilo - **21** Non lascia un segno indelebile - **22** Parenti acquisiti - **23** Tra Pia e Tolomei - **24** Risiedere - **26** Biblico nipote di Abramo - **27** Carolina della Belle époque - **28** Blocca il flipper - **29** È bucata quella di corrente - **30** Si butta spesso in mare - **31** Il monogramma di Schwarzenegger - **32** Uno strumento dell'elettricista - **33** Una lavorazione nelle industrie siderurgiche.

VERTICALI: **1** Deposta con attenzione - **2** Il Savino presentatore - **3** Suffisso per "navigante" - **4** Ispidi - **5** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **6** Il simbolo dell'olmio - **7** Boschi di alloro - **8** Uno degli Oscar - **9** L'aiutante di Archimede Pitagorico - **13** Mitigare - **14** La Fisher attrice australiana - **16** Vecchio e sorpassato nei composti - **18** Milo famoso disegnatore - **19** Tralasciare volutamente - **21** La "partecipazione" nella filosofia platonica - **22** Brevi viaggi - **23** Monumento sepolcrale dell'antichità - **25** C'è quella dell'acqua calda - **26** Strumento musicale a corde - **28** Mina la salute di Violetta - **29** Un sistema televisivo - **30** Un copricapo turco - **32** Il musicista Albinoni (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO 21/4 - 20/5



Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI 21/5 - 21/6



Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO 22/6 - 22/7



Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

LEONE 23/7 - 23/8



Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

VERGINE 24/8 - 22/9



Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO 21/1 - 19/2

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI 20/2 - 20/3



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,5	6,4	76 %	64 km/h
Monfalcone	3,0	6,0	74 %	13 km/h
Gorizia	3,4	5,9	81 %	33 km/h
Udine	4,0	6,2	82 %	36 km/h
Grado	5,1	6,8	85 %	56 km/h
Cervignano	2,0	6,0	76 %	13 km/h
Pordenone	2,6	6,6	91 %	44 km/h
Tarvisio	-1,2	0,0	94 %	20 km/h
Lignano	5,1	6,8	85 %	51 km/h
Gemona	-2,0	3,0	85 %	10 km/h
Tolmezzo	1,2	3,7	97 %	24 km/h
Forni di Sopra	-2,5	-0,8	98 %	0,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,31 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,28 m
Grado	calmo	11,5	0,46 m
Lignano	calmo	11,1	0,47 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	5	Copenaghen	2	4	Mosca	-1	2
Atene	14	17	Ginevra	-3	1	Parigi	1	5
Belgrado	5	13	Lisbona	9	16	Praga	-4	1
Berlino	-1	2	Londra	0	5	Varsavia	2	3
Bruxelles	0	4	Lubiana	-2	1	Vienna	1	4
Budapest	2	5	Madrid	1	8	Zagabria	1	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-12	4
Bari	4	14
Bologna	2	4
Bolzano	-2	7
Cagliari	6	9
Firenze	0	8
Genova	3	6
L'Aquila	-5	6
Milano	-2	4
Napoli	5	12
Palermo	8	12
R. Calabria	7	15
Roma	2	12
Torino	-2	8
Venezia	4	6

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 gennaio 2023 è stata di 13.971 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini